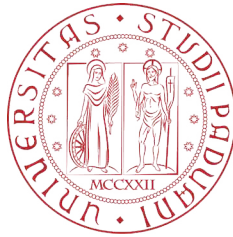


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, EDILE E AMBIENTALE
Department of Civil, Environmental and Architectural Engineering

Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile-Architettura



TESI DI LAUREA

**Un parco agroambientale per Vicenza.
Una proposta progettuale**

Relatore:
Chiar.mo Prof. Michelangelo Savino

Laureanda:
Sara Falulera 1236141

ANNO ACCADEMICO 2023-2024

INDICE

INTRODUZIONE

1 IL PARCO AGROAMBIENTALE	9
1.1 Valorizzazione degli spazi agricoli	11
1.1.1 Sfide ed opportunità dell'agricoltura e del paesaggio rurale	12
1.1.2 Sinergie tra paesaggio rurale e turismo	14
1.2 Casi studio	15
1.2.1 Parco agricolo di Carpaneda	16
1.2.2 Parco agricolo della Piana	23
1.2.3 Parco agricolo Sud Milano	32
1.2.4 Parco agro-paesaggistico metropolitano di Padova	39
1.2.5 Patto città campagna della regione Puglia	52
1.2.6 Parco agricolo del Baix Llobregat	60
2 IL CONTESTO TERRITORIALE	71
2.1 Paesaggi agrari della pianura veneta	72
2.1.1 Il ruolo dell'agricoltura nella configurazione del paesaggio rurale	73

2.1.2 L'evoluzione dei paesaggi agrari	75
2.2 Il verde rurale di Vicenza	76
2.3 Contenimento del consumo di suolo	79
3 CARATTERISTICHE DEI PAESAGGIA AGRARI	81
3.1 Le piantate	82
3.2 Alberi e siepi	84
3.3 Fabbricati rurali	86
3.4 Il territorio nel PAT vigente	88
3.5 Il territorio nel PI vigente	97
4 ANALISI	101
4.1 Analisi storica	102
4.2 Inquadramento	108
4.3 Il sistema della mobilità	110
4.3.1 Trasporto pubblico	112
4.3.2 Mobilità dolce	114
4.4 Il sistema del costruito	116
4.4.1 Aree residenziali	118

4.4.2 Aree non residenziali	120
4.4.3 Aree servizi e luoghi d'interesse	122
4.5 Il sistema ambientale	124
4.5.1 Verde fluviale	126
4.5.2 Verde urbano	128
4.5.3 Verde arboreo ed erbaceo	130
4.5.4 Rete ecologica	132
4.5.5 Verde agricolo	134
4.6 Potenzialità e criticità	139
4.6.1 La mappa del muoversi	140
4.6.2 La mappa del costruito	142
4.6.3 La mappa ecologica	144
4.6.4 La mappa del verde agricolo	146
5 PROPOSTA PROGETTUALE	149
5.1 Promozione e tutela delle aree agricole	152
5.2 Valorizzazione e rigenerazione del sistema idrico	158

5.3 Potenziamento della rete ecologica e conservazione ambientale	162
5.4 Rinnovare il costruito rurale	166
5.5 Integrazione e valorizzazione della mobilità dolce	170
5.6 Mitigazione e depotenziamento della viabilità	173
5.7 Sistema di sintesi	176
6 MASTERPLAN	179
6.1 Lo schema progettuale	180
6.2 Il progetto	183
CONCLUSIONE	189
Bibliografia	190
Sitografia	191

INTRODUZIONE

L'agricoltura ha sempre avuto un impatto significativo sul paesaggio, storicamente legato alla tecnologia e all'efficienza produttiva. Tuttavia, il ruolo dell'agricoltore nella creazione e gestione dei paesaggi rurali è spesso stato trascurato, con un focus predominante sul mercato dei prodotti piuttosto che sul contributo sociale e ambientale della terra. Oggi, con la crescente attenzione verso le questioni ambientali, il paesaggio agricolo è tornato al centro della ricerca e dell'interesse pubblico.

Per apprezzare appieno il paesaggio, è fondamentale educare lo sguardo e ristabilire un legame profondo con la terra, che permetta di migliorare le pratiche agricole e, di conseguenza, la qualità della vita. Questo approccio non solo valorizza la produzione agricola, ma promuove anche la conservazione del paesaggio e la sostenibilità ambientale. La mia tesi nasce da questi presupposti, con l'intento di fornire uno strumento operativo per chi è chiamato a gestire e trasformare le aree agricole rurali, specialmente nelle zone periurbane.

La sfida consiste nel trovare un equilibrio tra la necessità di sviluppo urbano e la conservazione degli spazi agricoli e naturali. È cruciale promuovere pratiche agricole sostenibili che rispettino l'ecosistema e contribuiscano alla biodiversità, mantenendo viva la tradizione rurale. Inoltre, educare e sensibilizzare le comunità locali sul valore del paesaggio e sull'importanza di una gestione sostenibile della terra può portare a un miglioramento complessivo della qualità della vita.

In questo contesto, la mia tesi esplora le strategie per la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna. L'obiettivo è di delineare un quadro integrato che unisca produttività agricola e sostenibilità, favorendo la creazione di un paesaggio di qualità che risponda sia alle esigenze produttive che a quelle ambientali e sociali.

1

IL PARCO AGROAMBIENTALE

Un parco agroambientale è un'area geografica concepita per integrare la conservazione dell'ambiente naturale con una gestione agricola sostenibile. Questa tipologia di parco mira a creare un equilibrio tra attività agricole produttive e tutela ambientale, promuovendo pratiche agricole che rispettano l'ecosistema, proteggono la biodiversità e preservano il paesaggio rurale. Il parco agroambientale si focalizza su diverse funzioni cruciali. La conservazione della biodiversità è una delle priorità principali: proteggendo habitat naturali e specie autoctone, questi parchi contribuiscono a mantenere la ricchezza biologica del territorio. Elementi come filari alberati, siepi e zone umide sono integrati per fornire rifugio e corridoi ecologici per varie specie. L'agricoltura sostenibile è un altro pilastro del parco agroambientale, che incoraggia pratiche agricole ecocompatibili come l'agricoltura biologica e integrata. Queste tecniche includono la rotazione delle colture e la riduzione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, migliorando così la qualità del suolo e dell'acqua.

Oltre alla produzione agricola, i parchi agroambientali svolgono un'importante funzione educativa e di sensibilizzazione. Essi organizzano attività didattiche e programmi di formazione per promuovere la consapevolezza sulla sostenibilità e la conservazione ambientale. La partecipazione della comunità locale è fondamentale per la gestione e la cura del territorio. Il turismo sostenibile è un'altra componente significativa, con percorsi naturalistici, itinerari cicloturistici e sentieri escursionistici che valorizzano il patrimonio culturale e storico locale. Questi parchi offrono esperienze uniche ai visitatori, combinando bellezze naturali e tradizioni agricole.

La presenza di zone di transizione tra aree urbane e agricole, corridoi ecologici che facilitano il movimento della fauna e il flusso genetico delle piante, e aree di produzione agricola gestite con tecniche sostenibili, sono tutti elementi chiave di un parco agroambientale. I benefici di questi parchi sono molteplici. A livello ambientale, migliorano la qualità dell'aria e dell'acqua, conservano il suolo e aumentano la biodiversità. Economicamente, offrono nuove opportunità attraverso il turismo sostenibile e la vendita di prodotti agricoli locali. Socialmente, rafforzano il senso di comunità e migliorano la qualità della vita dei residenti. I parchi agroambientali rappresentano un modello innovativo di gestione territoriale, combinando produttività agricola e conservazione ambientale. Essi promuovono pratiche sostenibili, proteggono la biodiversità e offrono opportunità educative e turistiche, contribuendo a un futuro più sostenibile e resiliente per la comunità e l'ecosistema.

1.1

Valorizzazione degli spazi agricoli

La valorizzazione degli spazi agricoli assume un ruolo chiave nell'urbanistica sostenibile e nella conservazione ambientale. Essa implica non solo la preservazione del paesaggio rurale ma anche l'adozione di pratiche agricole sostenibili e la promozione del turismo rurale, creando sinergie tra l'agricoltura e altri settori economici. Questo processo è fondamentale per proteggere le aree agricole dalla pressione urbana e per un uso del suolo che rispetti l'ambiente. Saranno esaminati esempi concreti di valorizzazione degli spazi agricoli, mostrando come tali pratiche non solo conservino il paesaggio, ma contribuiscano anche allo sviluppo economico e sociale delle comunità. Un aspetto fondamentale in questo contesto è rappresentato dalle politiche pubbliche riguardanti i Parchi Agricoli, come sottolineato dal Comitato Economico e Sociale Europeo nel 2005. Queste aree sono cruciali per la fornitura di servizi ambientali e alimentari, richiedendo la cooperazione tra agricoltori e vari attori.

In Italia, i Parchi Agricoli e l'agricoltura periurbana emergono come risposte ai cambiamenti d'uso del suolo, principalmente nelle aree periurbane. Essi sono strumenti vitali per la tutela ambientale e la promozione dell'agricoltura sostenibile, giocando un ruolo importante nella resilienza al cambiamento climatico e nel recupero di valori ecosistemici.

I Parchi Agricoli rappresentano un'innovazione nell'integrare l'agricoltura nel contesto urbano, sostenendo la sostenibilità e l'agricoltura multifunzionale. Sono essenziali nelle politiche urbane per garantire sicurezza alimentare e ridurre l'impronta di carbonio. Per la loro istituzionalizzazione, sono necessari strumenti di pianificazione urbana e territoriale, la formazione di consorzi e piani di gestione e sviluppo. Tali strumenti dovrebbero essere flessibili e promuovere la cooperazione tra attori urbani e rurali. I Parchi Agricoli fungono da strutture operative nella gestione del sistema alimentare urbano, offrendo servizi multifunzionali e contribuendo alla salute e al benessere della popolazione, essendo fondamentali per controllare l'espansione urbana e rispondere alle esigenze agroambientali. La pianificazione alimentare dovrebbe integrare vari livelli territoriali per assicurare una gestione efficace e sostenibile delle risorse.

1.1.1 Sfide ed opportunità dell'agricoltura e del paesaggio rurale

Nell'attuale panorama agricolo globale, gli agricoltori di Vicenza affrontano sfide significative dovute alla globalizzazione, all'internazionalizzazione e alla smaterializzazione del settore. In un contesto dove i competitor possono contare su vasti appezzamenti di terra, disponibilità di manodopera abbondante e regolamenti meno stringenti, l'agricoltore vicentino deve navigare uno scenario complesso. Tuttavia, proprio questa complessità può trasformarsi in un vantaggio competitivo se indirizzata strategicamente verso la qualità del prodotto e del servizio, specialmente attraverso l'agricoltura biologica.

Il valore aggiunto dei prodotti vicentini non risiede solo nella loro qualità intrinseca, ma anche nell'autenticità e nella storia che rappresentano. La tipicità dei luoghi, così radicata nella tradizione agricola di Vicenza, offre un'opportunità unica di differenziazione. Attraverso la promozione di pratiche quali le filiere corte, l'enogastronomia locale, il turismo rurale e la vendita diretta, gli agricoltori possono creare un rapporto diretto con i consumatori, educandoli sui valori del prodotto e sull'importanza del consumo responsabile.

Il coinvolgimento delle comunità locali e dei consumatori nel sistema del territorio è essenziale per valorizzare ogni aspetto del settore agricolo. Questa strategia non solo rafforza l'economia locale, ma contribuisce anche alla conservazione del paesaggio culturale e naturale della regione. Esempi di eccellenze vicentine includono il vino dei Colli Berici, l'olio extravergine di oliva Veneto, il formaggio Asiago DOP, e il Prosciutto Veneto Berico-Euganeo DOP. Ogni prodotto è strettamente legato al suo territorio di origine, rendendo ogni esperienza gastronomica un viaggio nella cultura e nella storia locale.

La comunicazione gioca un ruolo fondamentale in questo processo. Attraverso una narrazione efficace e coinvolgente, è possibile non solo aumentare la consapevolezza dei consumatori sul valore delle produzioni locali, ma anche educare sulle peculiarità culturali e ambientali che rendono unici questi prodotti. In tal modo, si avvia un processo di riconoscimento e apprezzamento delle risorse locali, fondamentale per la sostenibilità a lungo termine dell'agricoltura in una regione così ricca di tradizioni e innovazioni. L'importanza della valenza ambientale del paesaggio emerge come un pilastro fondamentale nelle strategie di sviluppo

agricolo moderne, particolarmente nel contesto del territorio vicentino. Il paesaggio, infatti, non è solo uno sfondo estetico, ma un attivo partecipante nella produzione agricola, che contribuisce alla qualità e all'unicità dei prodotti biologici e al successo delle aziende agricole multifunzionali. La conservazione del paesaggio agrario attraverso pratiche sostenibili e rispettose dell'ambiente è cruciale. Contrariamente alla percezione comune che il paesaggio possa essere consumato con l'uso, esso si deteriora piuttosto con l'abbandono. L'integrazione attiva del paesaggio nella pianificazione agricola assicura che questo non solo venga preservato, ma anche valorizzato, migliorando così il capitale naturale e culturale della regione. Le aziende agricole multifunzionali svolgono un ruolo chiave in questo processo. Queste non si limitano alla produzione di cibo, ma integrano attività che spaziano dal turismo rurale all'educazione ambientale, dalla produzione di energia rinnovabile alla conservazione della biodiversità. Attraverso queste attività, le aziende agricole non solo diversificano le loro fonti di reddito, ma contribuiscono attivamente alla conservazione del paesaggio che le sostiene. L'adozione di pratiche biologiche e la produzione di prodotti biologici sono inoltre elementi essenziali di queste nuove strategie. Le tecniche agricole biologiche, che escludono l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, minimizzano l'impatto ambientale e preservano la fertilità del suolo, mantenendo l'integrità ecologica del paesaggio. I prodotti derivanti da queste pratiche non solo sono più salubri per i consumatori, ma portano con sé una storia di stewardship ambientale che aggiunge valore al prodotto finale.

Inoltre, l'eccezionalità dell'esperienza offerta dalle aziende agricole multifunzionali si traduce in un valore aggiunto significativo. I visitatori e i consumatori che partecipano a tour agricoli, degustazioni di prodotti locali o soggiorni in agriturismo ricevono un'esperienza educativa e sensoriale che li collega direttamente alla terra e alle sue tradizioni. Queste esperienze rinforzano il legame tra il consumatore e il prodotto, aumentando la consapevolezza e l'apprezzamento per la sostenibilità e la qualità.

1.1.2

Sinergie tra paesaggio rurale e turismo

Il recupero del paesaggio, nell'ambito del settore agroalimentare e dei servizi turistici e ambientali, rappresenta una delle strategie più promettenti per rafforzare l'attrattività e la sostenibilità delle aree rurali. In particolare, il turismo rurale, con la sua crescente ricerca di esperienze multifunzionali, gioca un ruolo cruciale nella valorizzazione delle risorse paesaggistiche.

Il turismo moderno in ambito rurale non si limita più al semplice concetto di vacanza, ma si arricchisce di dimensioni come il turismo attivo, etico, del benessere, l'enogastronomia e il turismo verde. Queste forme di turismo non solo promuovono uno stile di vita sano e sostenibile, ma esaltano anche la qualità e l'unicità delle esperienze offerte, rendendo il turismo rurale sempre più avanzato e desiderabile.

Le aziende agricole diventano, in questo contesto, non solo fornitori di prodotti alimentari, ma veri e propri custodi del paesaggio e promotori di un turismo che valorizza il territorio. Per farlo, è essenziale che il settore agricolo e quello turistico collaborino strettamente per sviluppare un'offerta integrata che unisca produzione agroalimentare di qualità e servizi turistici innovativi. Questo approccio richiede di definire un'immagine coordinata del territorio che includa la promozione di produzioni tipiche, la valorizzazione di case contadine e la conservazione di manufatti storici. Gli agricoltori, in particolare, devono riconoscere il valore intrinseco del loro ambiente di lavoro non solo come fonte di reddito, ma anche come patrimonio da preservare e valorizzare. Questo può includere iniziative come la conversione di vecchie strutture agricole in punti di interesse turistico, l'uso di pratiche agricole che mantengano o migliorino la biodiversità e il paesaggio, e lo sviluppo di pacchetti turistici che combinano visite guidate, soggiorni in agriturismo e attività enogastronomiche.

L'integrazione tra agricoltura e turismo porta con sé una serie di benefici: stimola l'economia locale, promuove la sostenibilità ambientale e aumenta la consapevolezza e l'apprezzamento dei visitatori per la cultura e le tradizioni rurali. Gli orizzonti di sviluppo che si aprono con queste sinergie sono vasti e possono trasformare le aree rurali in veri e propri centri di eccellenza per il turismo sostenibile e di qualità.

1.2

Casi studio

Nel panorama della pianificazione territoriale, l'analisi di vari parchi agricoli italiani ed europei ha fornito spunti essenziali. I casi studio esaminati rappresentano esempi eccellenti di come le aree agricole possano essere tutelate e valorizzate attraverso interventi mirati.

Questi parchi condividono obiettivi comuni come la promozione dell'agricoltura sostenibile, la conservazione della biodiversità, la creazione di reti ecologiche e l'integrazione tra aree urbane e rurali. L'implementazione di queste pratiche ha dimostrato come sia possibile trasformare le aree agricole periurbane in risorse vitali per le comunità locali, migliorando la qualità della vita e preservando il paesaggio rurale.

L'approccio integrato osservato nei casi studio dei parchi agricoli offre un modello di riferimento prezioso per la pianificazione territoriale. Le esperienze acquisite dimostrano come sia possibile valorizzare le risorse agricole e naturali, migliorare la qualità della vita dei cittadini e promuovere uno sviluppo equilibrato tra aree urbane e rurali. Questi esempi forniscono una guida pratica e teorica per l'implementazione di politiche territoriali innovative e sostenibili, capaci di rispondere alle sfide contemporanee e future.

1.2.1

Parco agricolo di Carpaneda

Obiettivi e visione del progetto

Il Parco Agricolo di Carpaneda rappresenta una risposta innovativa e sostenibile alla pressione urbanistica e alla necessità di preservare le risorse bioculturali nella periferia ovest di Vicenza. La Comunità Vicentina per l'Agroecologia, sorta nel 2020, ha avviato una campagna per salvaguardare la Cascina Carpaneda a Vicenza, promuovendo l'agroecologia e la sovranità alimentare come modelli per gestire e valorizzare il patrimonio rurale pubblico. Esiste la proposta di trasformare l'area in un Parco Agricolo incentrato sulla Cascina Carpaneda, destinato a diventare un centro di attività agroecologiche, educative e di solidarietà. La visione è quella di creare un ponte tra la città e la campagna, valorizzando le tradizioni agricole locali, mentre si forniscono spazi per l'educazione ambientale e l'integrazione comunitaria. Questo progetto prevede anche la ricerca di finanziamenti e la creazione di una rete locale impegnata in pratiche sostenibili e rispettose dell'ambiente.

Ubicazione e contesto storico

Nella periferia ovest di Vicenza, Carpaneda si distingue come una preziosa enclave agricola resistente all'espansione urbana degli ultimi decenni. Quest'area, arricchita da un bosco comunale di 7 ettari creato nel 2009 e dalla storica Villa Zileri del 1734, riflette un paesaggio rurale veneto tipico, integrando biodiversità e tradizione agricola. Con la sua rete idraulica, compresa la roggia Dioma, e un paesaggio agricolo variegato, Carpaneda funge da corridoio ecologico essenziale. Nonostante l'incursione di nuove infrastrutture, come la tangenziale, che minacciano l'integrità ecologica dell'area, progetti futuri come il ponte ciclo-pedonale promettono di migliorare l'accessibilità e la connessione con il contesto rurale. La Cascina di Carpaneda, attualmente in dismissione, rappresenta un'opportunità per consolidare il valore collettivo e multifunzionale di questo territorio, puntando alla creazione di un Parco Agricolo che celebri il legame tra comunità, ambiente e agricoltura.

Caratteristiche principali dell'intervento

Il progetto della Casa dell'Agroecologia rappresenta un'innovativa visione di agricoltura incentrata sul benessere sociale e sull'educazione. Questo spazio vuole accogliere persone di tutte le età e condizioni sociali, offrendo opportunità di apprendimento e partecipazione attiva nella cura della terra. L'iniziativa intende collegarsi con altre realtà agricole della regione per scambiare conoscenze e esperienze, ampliando la visione dell'agricoltura sociale per includere anche i giovani in situazione di fragilità.

Le linee d'intervento per realizzare il Parco Agricolo includono la valorizzazione della Cascina Carpaneda tramite la ristrutturazione degli edifici esistenti, lo sviluppo di nuove reti agroalimentari alternative, la tutela delle risorse naturali, il rafforzamento dell'agricoltura come strategia contro il cambiamento climatico, l'adozione di pratiche agricole a basso impatto ambientale, e l'incentivazione dell'imprenditorialità agricola, sociale e turistica. Azioni specifiche come la creazione di filiere corte, l'introduzione di pratiche agroecologiche e la gestione sostenibile delle risorse fluviali saranno essenziali. Il modello si basa sulla creazione di una rete di produzione e consumo locale, l'introduzione di pratiche agricole innovative e a basso impatto ambientale, e la partecipazione attiva della comunità.

L'attuazione del Parco Agricolo richiederà la collaborazione tra i comuni limitrofi, e l'accesso a fondi pubblici e privati.

Una governance partecipativa coinvolgerà cittadinanza, agricoltori e altri stakeholder nel processo decisionale, con l'obiettivo di promuovere la coesione sociale e valorizzare il territorio in modo inclusivo e sostenibile.

Integrazione con il contesto esistente

Il Parco Agricolo è stato progettato per integrarsi armoniosamente con il tessuto urbano e rurale esistente, minimizzando gli impatti ambientali negativi e valorizzando il capitale sociale locale. Le strategie adottate includono la conservazione attiva degli spazi verdi esistenti, la creazione di collegamenti ciclo-pedonali per migliorare l'accessibilità e la connessione con la città, e la promozione di iniziative culturali e sociali che rafforzino il legame tra gli abitanti urbani e la comunità agricola. Ultimamente, Vicenza ha mostrato aperture verso politiche alimentari urbane più inclusive, partecipando al progetto di ricerca Horizon 2020 Cities2030. Questo progetto prevede la creazione di un living lab che faciliti la collaborazione tra tutti gli stakeholder coinvolti nel sistema alimentare della città.

Il Parco Agricolo si propone come strategia per riconnettere campagna e città, beneficiando sia gli urbani sia i rurali, in particolare gli agricoltori. Questo modello prevede di trasformare la campagna in un'area aperta al pubblico per svago, educazione, e valorizzazione dei prodotti agricoli, mirando alla sostenibilità e all'inclusione sociale. Le politiche pubbliche sono cruciali per supportare questa transizione, promuovendo la biodiversità, la sostenibilità e l'inclusione dei piccoli agricoltori.

Infrastrutture ambientali e servizi

La Casa dell'Agroecologia aspira a diventare un modello intergenerazionale di formazione e inclusione, dove la solidarietà e la condivisione sono al centro dell'impegno per un'agricoltura sostenibile e responsabile.

- **Ristoro e ospitalità**
La Cascina Carpaneda, dotata di un'osteria che valorizza i prodotti locali, diventa un centro di incontro e socializzazione, arricchito da eventi culturali che riflettono sulle pratiche agroecologiche e sostenibili. Questo spazio culinario, enfatizzando la sostenibilità e l'inclusione, offre opportunità lavorative e di formazione, specialmente per persone in condizione di fragilità. La Cascina si propone come hub per cicloturisti e appassionati di trekking, fornendo alloggio, servizi di ciclofficina e percorsi formativi sugli interventi di manutenzione delle bici.
- **Educazione e formazione**
Un focus particolare è posto sull'educazione e la conservazione delle sementi tradizionali, attraverso la creazione di un punto informativo e di una "Biblioteca dei Semi" per promuovere la biodiversità e le pratiche di coltivazione collettiva. Si propone inoltre una scuola di arti e mestieri della campagna, offrendo un'ampia gamma di corsi pratici e teorici sulle pratiche agricole sostenibili e l'uso della tecnologia in agricoltura.
- **Produzione agroalimentare e zootecnica**
L'attività agricola della Cascina comprende orticoltura, apicoltura per biomonitoraggio, un pollaio sociale per la produzione e vendita diretta di uova e carne, oltre alla creazione di un frutteto pascolato. Viene anche considerato un progetto di bachicoltura per il recupero e la valorizzazione della filiera della lana locale.
- **Mercati contadini**
I mercati contadini settimanali saranno un punto di riferimento per la vendita di prodotti

agroecologici e biologici locali, promuovendo un'economia delle relazioni, la sovranità alimentare e la consapevolezza sui temi dell'agricoltura sostenibile e del consumo responsabile.

Aspetti di sostenibilità

Il progetto punta a una gestione sostenibile delle risorse, attraverso il recupero e la valorizzazione della biodiversità locale, alla conservazione delle risorse idriche e alla riduzione dell'impatto ambientale. L'agricoltura praticata nel Parco sarà basata su pratiche agricole sostenibili, con un occhio di riguardo verso la minimizzazione dell'uso di chimici e l'adozione di pratiche di coltivazione naturali. Un altro aspetto rilevante è la realizzazione del Bosco di Carpaneda nel 2009 situato a ridosso della zona artigianale-direzionale di via Vecchia Ferriera. Il bosco copre un'area di circa 7 ettari e riveste anche la funzione di cassa di espansione della roggia Dioma, classificata dal Comune di Vicenza come "isola ad elevata naturalità". Si tratta di aree strategiche per il mantenimento della capacità di connessione costituendo luoghi preferenziali per la formazione di aree di riequilibrio ecologico.

Fasi di realizzazione e tempi previsti

Il progetto di recupero e valorizzazione di Cascina Carpaneda in una Casa dell'Agroecologia prevede un approccio graduale, iniziando con l'utilizzo degli spazi esterni per attività immediate come mercati contadini e coltivazione, mentre si procede parallelamente con la ristrutturazione e il restauro degli edifici. Una fase iniziale vedrà la valorizzazione di aree sicure e la pianificazione dettagliata per il recupero completo dell'edificio, seguita da fasi che prevedono l'attivazione di spazi coperti per estendere le attività offerte. L'intero processo sarà supportato da una perizia approfondita, un piano strategico per gli interventi di restauro e un team multidisciplinare per affrontare le diverse sfaccettature del progetto.





















Per finanziare l'iniziativa, si potranno esplorare diverse fonti di finanziamento. La Fondazione Cariverona emerge come potenziale sostenitore per progetti che valorizzano il patrimonio naturale e promuovono lo sviluppo comunitario. Inoltre, i fondi europei rappresentano un canale significativo di sostegno finanziario, in particolare tramite il programma LIFE, focalizzato sulla protezione ambientale e lo sviluppo sostenibile, e il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, che supporta iniziative in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo. Il progetto prevede quindi un approccio graduale con l'obiettivo di completare le fasi principali entro i prossimi 5-10 anni, a seconda dell'accesso ai finanziamenti e dell'evoluzione delle partnership locali e regionali.

Il Parco Agricolo di Carpaneda rappresenta un modello di sviluppo rurale sostenibile che integra aspetti ambientali, sociali ed economici, promuovendo un'agricoltura responsabile e una comunità più resiliente e coesa.

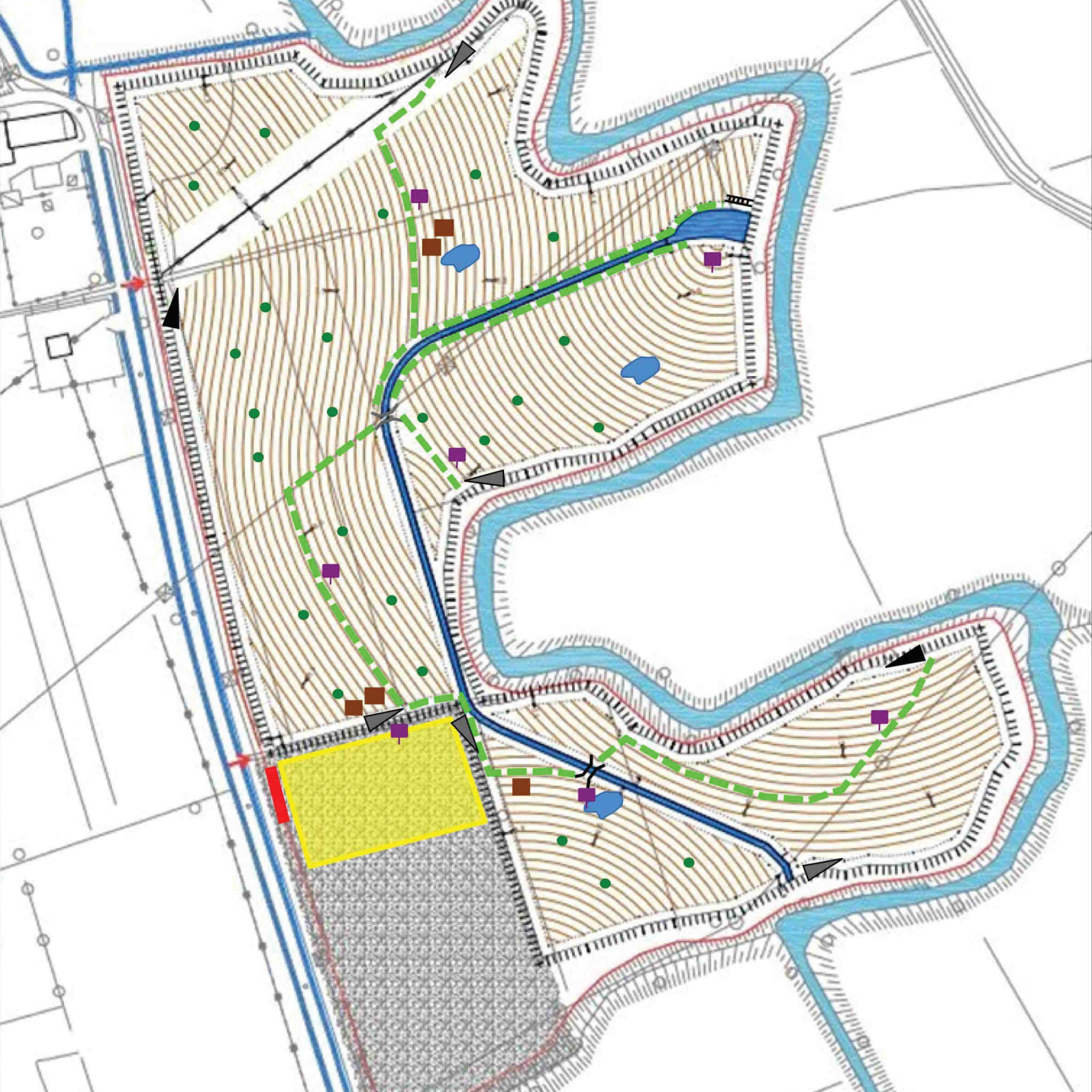
OBIETTIVI	LINEE STRATEGICHE	AZIONI PROGETTUALI
Promozione di reti agroalimentari sostenibili	Sviluppo di nuove reti agroalimentari alternative alla filiera convenzionale	Creazioni di nuove filiere corte attraverso l'attivazione di CSA (Community Supported Agriculture), la vendita diretta in azienda, i mercati contadini e i sistemi di garanzia partecipativa
	Adozione di sistemi di produzione agricoli dal ridotto impatto ambientale in grado di conservare le risorse naturali, tra cui l'acqua, il suolo e la sua fertilità	Introduzione di pratiche agroecologiche nelle aziende agricole
	Incentivo allo sviluppo di nuove forme di imprenditorialità agricola, sociale e turistica	Creazione di un bando per affidare la gestione della Cascina pubblica e dei terreni di proprietà del Comune di Vicenza secondo un criterio che vada a premiare progetti di agricoltura agroecologica e multifunzionale
Conservazione delle risorse naturali e adattamento climatico	Tutela e conservazione delle risorse naturali, dell'agrobiodiversità e diversificazione del paesaggio agricolo e degli ecosistemi	Intensificazione della rete ecologica attraverso la valorizzazione ambientale del reticolo idrografico minore e l'impianto di nuovi elementi vegetali arboreo-arbustivi ai margini dei campi coltivati
	Rafforzamento del ruolo dell'agricoltura nelle strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e ad altri rischi di carattere ambientale	Introduzione di pratiche agroforestali nelle aziende agricole

Valorizzazione del patrimonio periurbano	Cura e valorizzazione del patrimonio culturale e natrale inserito in contesti periurbani, ampliandone la fruizione e favorendo un turismo sostenibile anche di prossimità	Creazione di itinerari culturali-ambientali e percorsi ciclopedonali attrezzati all'interno del Parco
	Sviluppo della mobilità sostenibile all'interno dei contesti rurali periurbani	Creazione di nuovi percorsi ciclopedonali sia in aree pubbliche che private, in quest'ultimo caso attraverso la stipula di apposite convenzioni per l'utilizzo delle strade di campagna
	Gestione sostenibile e valorizzazione delle risorse fluviali	Creazione di approdi per favorire l'accessibilità alla Dioma di piccole imbarcazioni (es. canoe)
Educazione e formazione	Sensibilizzazione ed educazione ambientale	Utilizzo del Bosco di Carpaneda per l'attivazione di una scuola nel bosco

LEGENDA

 Perimetro Bosco Carpaneda	 Linee di impianto del bosco	 Nuovi stagni	 Ponticello
 Roggia Dioma	 Aperture a prato	 Nuovi alberi	 Tavoli e panchine
 Piazzale in ghiaione	 Limite argine di contenimento	 Portale d'ingresso	 Nuova scaletta di ferro
 Scolli e fossi	 Delimitazione impianto	 Parcheggio	 Nuove rampe
 Ingressi	 Rampe in terrapieno	 Percorsi	 Tabelloni

(Fonte: <https://www.comune.vicenza.it/file/151320-progetto7bilpart.pdf>)



1.2.2

Parco agricolo della Piana

Obiettivi e visione del progetto

Il Parco Agricolo della Piana è un'iniziativa rivoluzionaria che si pone come obiettivo la creazione di un'area verde estesa e multifunzionale nella Toscana, specificamente tra le province di Firenze e Prato. Il progetto mira a conservare e valorizzare le aree agricole e naturali in un contesto fortemente urbanizzato, promuovendo un'agricoltura sostenibile e proteggendo la biodiversità. Questo parco si propone come catalizzatore di un nuovo modello di sviluppo urbano-rurale che migliora la qualità della vita, riconnettendo la città con il suo contorno rurale. Nasce il 6 dicembre 2005 con la sottoscrizione di un primo Protocollo di Intesa "per la definizione del Parco della Piana", al fine di "avviare un processo di riqualificazione ambientale e di valorizzazione degli aspetti naturalistici, storici e documentari sul processo di antropizzazione del territorio".

Il progetto del Parco Agricolo della Piana nasce quindi come parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana, volto a stabilire un limite strutturale tra città e campagna, promuovendo un equilibrio ecologico e migliorando la qualità della vita degli abitanti. Attraverso un approccio partecipativo, il progetto ha raccolto il supporto di comunità locali, amministrazioni e stakeholder, enfatizzando la conservazione delle aree rurali, il rafforzamento delle connessioni ecologiche, e la promozione di un'agricoltura sostenibile e innovativa.

Ubicazione e contesto storico

Estendendosi per oltre 7.000 ettari, il Parco Agricolo della Piana si sviluppa dalla periferia di Firenze fino alla confluenza dell'Ombrone, coinvolgendo otto comuni e due province (Firenze e Prato), abbracciando aree verdi, agricole e siti di interesse ecologico. Questa area ha una ricca storia di utilizzo del suolo che va dall'epoca etrusca e romana fino al rapido sviluppo urbano post-bellico, che ha visto una significativa perdita delle caratteristiche rurali e naturali. Nonostante ciò, il territorio conserva un prezioso patrimonio storico e ambientale, inclusi sistemi di drenaggio antichi e una densa rete di vie rurali. La piana ospita anche diverse zone umide di importanza ecologica e storico-agricola, inclusi sistemi lacustri e prati umidi, che

contribuiscono alla biodiversità della regione. Questi habitat sono essenziali non solo per la fauna selvatica ma anche come aree di conservazione gestite da organizzazioni come il WWF. L'agricoltura nella Piana riflette un paesaggio rurale tradizionale e diversificato, sebbene la pressione dell'urbanizzazione e lo sviluppo di infrastrutture abbiano ridotto e frammentato questo tessuto agricolo. Le pratiche agricole sono influenzate dalla struttura fondiaria e dall'accesso limitato alla terra per nuovi agricoltori, con un'enfasi prevalente sulla coltivazione di cereali. Le aree pubbliche e le infrastrutture, come l'aeroporto di Firenze-Peretola, giocano un ruolo cruciale nello sviluppo attuale e futuro della regione. La collaborazione tra amministrazioni locali e regionali, imprese e comunità locali è fondamentale per realizzare un parco che funga da catalizzatore per un'agricoltura rinnovata e per la tutela dell'ambiente, stabilendo un modello di sviluppo sostenibile che possa essere replicato in altri contesti.

Caratteristiche principali dell'intervento

Viene trattata l'evoluzione del quadro conoscitivo per l'integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), evidenziando in particolare gli aspetti ambientali, come l'inquinamento atmosferico e acustico. Si sottolinea l'importanza della pianificazione territoriale per lo sviluppo del Parco Agricolo della Piana e la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze, indicando le norme di tutela e le strategie per l'inserimento delle attrezzature pubbliche e la trasformazione urbana. Successivamente è stata dettagliata la pianificazione e programmazione regionale, con un focus sulle direttive del PIT riguardanti il Parco Agricolo della Piana e l'integrazione del tessuto rurale con quello urbano. Viene messa in luce l'importanza del settore agroalimentare e agro-forestale per lo sviluppo regionale, sottolineando l'importanza della tutela paesaggistica, ambientale e culturale nell'urbanizzazione.

Il progetto impiega un approccio partecipativo dei piani strutturali dei comuni coinvolti per integrare funzioni ecologiche e agricole, preservando gli spazi aperti e promuovendo pratiche sostenibili. Le azioni pianificate includono il recupero delle aree agricole, la valorizzazione del patrimonio culturale, e la creazione di infrastrutture ecologiche come percorsi ciclopedonali. Si prevede anche la mitigazione dell'impatto di infrastrutture esistenti come l'aeroporto di Peretola e proponendo l'istituzione di parchi quali il Parco Fluviale dell'Arno e il Parco della Piana.

Integrazione con il contesto esistente

Il progetto si integra con il tessuto urbano esistente attraverso la promozione di un limite strutturale chiaro tra aree urbane e rurali, influenzando positivamente l'assetto urbanistico e sociale dei comuni coinvolti. La collaborazione tra amministrazioni locali, regionali, imprese e comunità è essenziale per mitigare gli impatti sociali, come il rischio di gentrificazione, e per garantire un equilibrio tra sviluppo e conservazione.

La strategia prevede una chiara distinzione tra aree dedicate esclusivamente all'agricoltura e al recupero ambientale, evitando ulteriori espansioni urbane. Un'importante misura normativa protegge specificamente queste zone, mantenendo la loro destinazione agricola, mentre si valuta l'assegnazione di terreni pubblici a nuovi agricoltori a prezzi accessibili, stimolando così l'ingresso di nuovi operatori nel settore. Il Piano sottolinea l'importanza di sviluppare una rete di mobilità alternativa che colleghi gli insediamenti urbani con il parco agricolo, incentivando l'uso di mezzi di trasporto sostenibili. Questa rete intende non solo promuovere la fruizione del parco e la valorizzazione dei beni culturali ma anche offrire alternative reali ai mezzi motorizzati privati per gli spostamenti quotidiani.

Infrastrutture ambientali e servizi

Il parco prevede la creazione di una rete di mobilità sostenibile che includa percorsi ciclabili e ippovie, integrando tali servizi con il trasporto pubblico esistente per favorire l'accesso e la fruibilità delle aree naturali e agricole. Inoltre, il progetto valorizza infrastrutture idriche esistenti per migliorare la gestione delle risorse naturali.

La metodologia adottata per il progetto enfatizza l'importanza di un dialogo costante tra le varie amministrazioni e gli stakeholder coinvolti, al fine di elaborare un progetto partecipativo che risponda in modo concreto e innovativo alle sfide poste dalla gestione e dalla trasformazione del territorio. La valorizzazione delle Invarianti Strutturali attraverso regole di riproducibilità e trasformazione rappresenta la base per la realizzazione di un parco che sia al contempo un polmone verde, un centro di attività agricole sostenibili e un'area di conservazione della biodiversità, riaffermando così la relazione simbiotica tra l'uomo e l'ambiente nella Piana.

Aspetti di sostenibilità

Il progetto enfatizza la sostenibilità attraverso il miglioramento della biodiversità, la promozione di pratiche agricole sostenibili e la gestione responsabile delle risorse naturali. Questo si traduce in un'agricoltura che non solo supporta economicamente la comunità locale ma contribuisce anche alla resilienza ecologica della regione.

In termini di biodiversità, l'obiettivo è creare e potenziare le connessioni ecologiche, migliorando la qualità degli habitat per la flora e la fauna locale. Ciò comporta un'integrazione delle politiche in materia di biodiversità, qualità delle acque, gestione delle aree fluviali e delle opere di bonifica idraulica.

Il Piano punta anche a promuovere forme innovative di agricoltura, che offrano compensazioni ambientali e garantiscono un reddito equo agli agricoltori. L'adozione di pratiche agricole sostenibili, come l'agricoltura biologica e i circuiti di vendita diretta, viene incentivata, valorizzando le potenzialità della piana come modello di sviluppo agricolo sostenibile.

Fasi di realizzazione e tempi previsti

Il progetto del Parco Agricolo della Piana è concepito per essere implementato in diverse fasi, partendo dal recupero delle aree più degradate e procedendo verso lo sviluppo di infrastrutture e servizi.

Le tappe principali per lo sviluppo del Parco Agricolo della Piana sono state:

- Primo Protocollo di Intesa (6 dicembre 2005): Firme di Regione Toscana, Province e Comuni per definire politiche d'area e avviare la riqualificazione ambientale del territorio, istituzione del Tavolo Tecnico.
- Secondo Protocollo di Intesa (6 Febbraio 2007): Inclusione di Comune e Provincia di Prato nell'impegno collaborativo per lo sviluppo locale, con sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) il 27 luglio 2007.
- Attivazione del Piano di Comunicazione (fine 2008): Con una Delibera Regionale, avvio di un programma di informazione e partecipazione, con il supporto di un sito dedicato.
- Rapporto sulle Attività di Ascolto e Comunicazione (Novembre 2009): Sintesi di opinioni e idee raccolte durante le assemblee pubbliche.
- Redazione del Master Plan del Parco della Piana: Elaborazione di un piano strategico con riferimenti ai progetti europei "Green Link" e "Periurban Parks". Definizione di quattro sistemi funzionali per il parco: agricoltura, risorse culturali, risorse ambientali e ricreazione.
- Finanziamenti per il Parco: Assegnazione di fondi dalla Regione Toscana per progetti infrastrutturali come assi ciclabili e recupero di strutture, e per la segnaletica del parco.

- Laboratori Progettuali e Partecipazione Cittadina (2010): Due workshop focalizzati su connessioni ecologiche, mobilità alternativa e spazi aperti, con momenti di partecipazione pubblica.
- Approfondimenti sul Quadro Conoscitivo: Analisi dettagliate del territorio, dell'agricoltura, e della biodiversità, definizione delle proprietà pubbliche e del sistema di mobilità lenta.
- Punto sulle Risorse Disponibili e Modalità Allocatorie: Specificazione di ulteriori finanziamenti regionali per la continuità e l'efficacia dell'azione amministrativa.
- Consolidamento del Progetto di Parco Agricolo: Durante i laboratori si evidenziano le linee guida progettuali e si consolidano gli scenari analitici per la progettazione del parco.
- Sviluppo di Requisiti Fondamentali di Funzionamento: Identificazione degli obiettivi chiave del parco come il continuum agricolo, il recupero idraulico, la riqualificazione urbana, e la mitigazione degli impatti infrastrutturali.

Il progetto del Parco Agricolo della Piana si pone dunque come una visione complessiva che integra obiettivi ambientali, sociali ed economici, proponendo un modello di sviluppo territoriale che vede nell'agricoltura, nella biodiversità e nella fruibilità sostenibile i pilastri per una nuova qualità di vita urbana e rurale. La sfida sarà quella di implementare politiche e azioni concrete che rendano possibile questa trasformazione, puntando su un approccio partecipativo e inclusivo che coinvolga tutti gli attori del territorio.

OBIETTIVI	LINEE STRATEGICHE	AZIONI PROGETTUALI
Valorizzazione delle aree agricole per la rigenerazione ambientale e la produzione sostenibile	Il parco quale continuum di aree agricole	Salvaguardia delle aree agricole
		Individuazione dell'insieme di aree a destinazione agricola
		Attività di animazione territoriale e conseguente revisione dei finanziamenti strutturali e regionali per gli agricoltori

	Le aree “fertili”, riconoscibili come tali in quanto supportano funzioni di rigenerazione ambientale o di produzione agricola, sono da destinarsi esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale	Immediata salvaguardia delle aree agricole in attesa di recepimento da parte degli strumenti urbanistici comunali
		Individuare forme di accesso alle aree agricole (a iniziare da quelle pubbliche) per nuovi agricoltori
	Orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali (affinché crei paesaggio di qualità)	Pacchetto di misure (PSR) specifiche per l'agricoltura nel Parco (strumenti operativi per rispondere alle esigenze degli imprenditori agricoli, spazi di coprogettazione con gli agricoltori)
		Animazione territoriale per il migliore impiego delle misure integrative previste dal PSR per le funzioni ambientali svolte dagli agricoltori
	Mantenimento delle tessiture agricole tradizionali (viabilità podereale e interpodereale inclusa) per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruttive	Revisione del PSR
		Animazione territoriale per il migliore impiego delle misure integrative previste dal PSR per la multifunzionalità agricola
	Promozione di forme di agricoltura innovativa anche in prospettiva rispetto alla nuova PAC	Riconoscere come filiera corta anche la vendita diretta in azienda
	Promozione di forme di agricoltura innovativa anche in prospettiva rispetto alla nuova PAC	Sviluppare sinergie tra ricerca e innovazioni in agricoltura (anche con la Facoltà di Agraria)
Promozione della qualità alimentare e della formazione	Promozione di prodotti alimentari e no-food di alta qualità	Istituzione di un Marchio di qualità
	Il parco come insieme di reti	Individuazione delle diverse reti e delle rispettive prestazioni e gerarchie: prescrizioni e priorità nei finanziamenti erogati dalla Regione

	Identificazione del territorio del Parco	Impiego di tecniche e criteri di intervento unitari con riferimento alle reti per la mobilità lenta, alla sistemazione delle aree periferiche non urbanizzate, alla cartellonistica di segnalazione e orientamento a servizio dei fruitori abituali ed occasionali
	Educazione e formazione	Attivare la funzione didatticoscientifica con riferimento all'attività agricola ed al patrimonio storico, culturale e ambientale
Mobilità alternativa e riqualificazione culturale degli insediamenti urbani	Costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa	Mantenimento e qualificazione della rete della viabilità interpodereale
		Realizzazione di piste ciclo-pedonali alberate
		Accessibilità alla rete dagli insediamenti che si affacciano sul parco; accessibilità dalla rete ai principali nodi di interscambio
	Valorizzazione della rete dei beni culturali	Recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio rurale per le attività agricole e di servizio al Parco
		Accessibilità diretta ai beni dalla rete di mobilità alternativa
Riqualificazione degli insediamenti urbani che si affacciano sul parco	Riprogettazione dei margini per la qualificazione dell'interfaccia insediamento/parco e dei percorsi di penetrazione dagli insediamenti verso il parco anche attraverso l'utilizzo di standard a verde e degli oneri di urbanizzazione	
Rigenerazione delle reti ecologiche per il miglioramento del microclima	Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola	Garantire il deflusso minimo vitale alle gore, canali e altri corsi d'acqua della piana
		Favorire il riutilizzo delle acque reflue per scopi agricoli (irrigazione)
		Promuovere attività non idroesigenti e non inquinanti

	Riqualificazione delle opere di regimazione idraulica	Rinaturalizzazione degli alvei con impiego di tecniche di ingegneria naturalistica
	Recupero e ricostruzione delle reti ecologiche	Individuazione delle potenziali connessioni ecologiche tra la montagna, la Piana e il fiume Arno e delle relative misure di attuazione
	Miglioramento del microclima	Promozione di interventi di forestazione per l'assorbimento di CO2 e per la mitigazione del fenomeno "isola di calore urbana"
		Individuazione di aree per interventi di mitigazione ambientale



Caposaldo del sistema agricolo di pianura



Aree a tessitura agricola tradizionale



Aree a caratterizzazione agricola prevalente da riqualificare (aree su cui operare con mitigazione ambientale, produzione di biomasse)



Aree di frangia urbana da riqualificare



Aree con criticità elevata (aree su cui operare con mitigazione ambientale, produzione di biomasse)



Parchi d'interesse territoriale



Parchi urbani



Aree boscate



Corridoi fluviali multifunzionali



Zone Umide esistenti



Zone Umide di progetto



Greenways

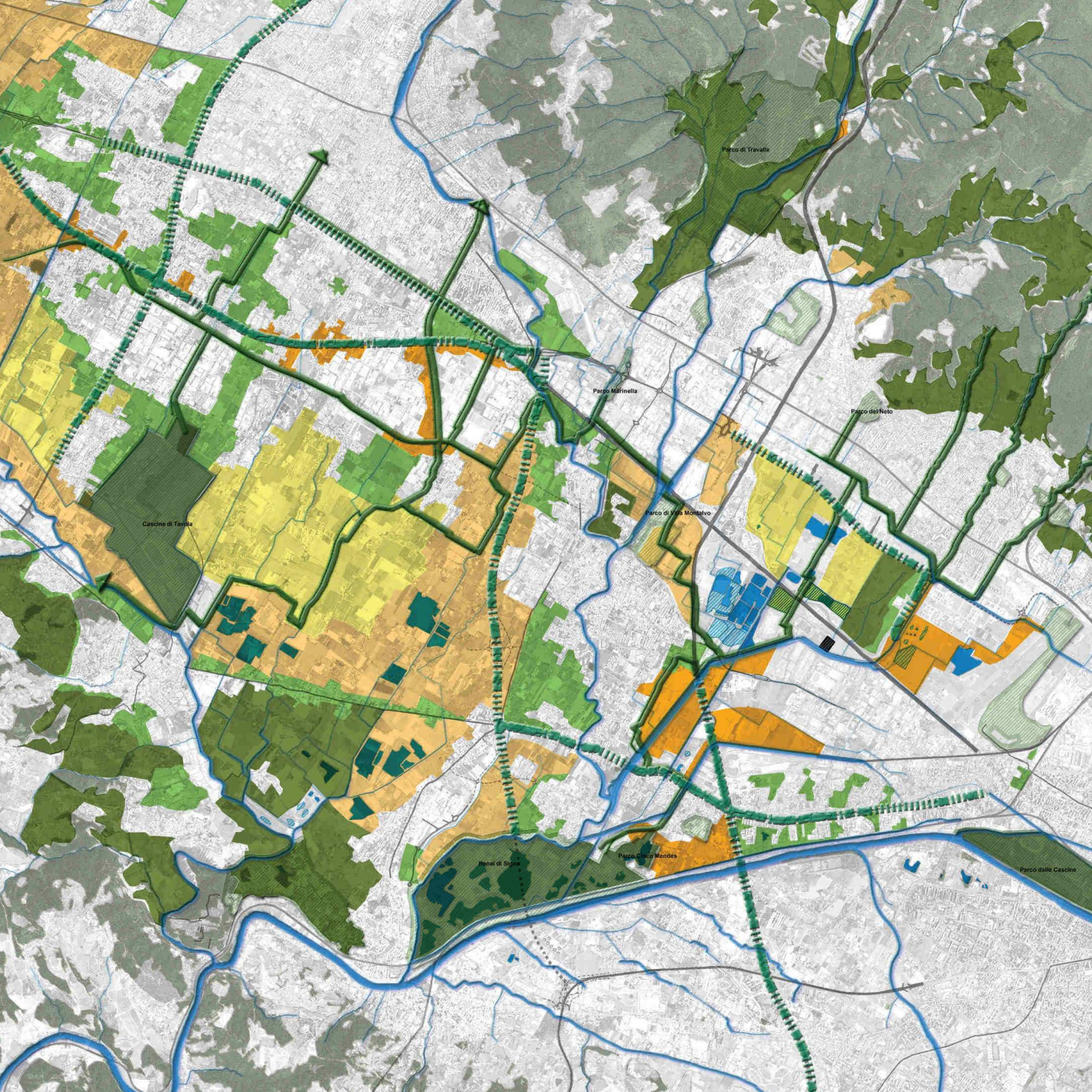


Fasce di mitigazione



Boschi della Piana

(Fonte: <https://www.regione.toscana.it/documenti/10180/1248941/9+P1.pdf/6b0de964-1707-4bc3-99c6-05a1c29d6e15>)



Parco di Travale

Parco Marinella

Parco del Neto

Cascine di Travale

Parco di Villa Monalvo

Parco di Sesto

Parco Oscar Mendes

Parco delle Cascine

1.2.3

Parco agricolo Sud Milano

Obiettivi e visione del progetto

Il Parco Agricolo Sud Milano rappresenta un esempio significativo di integrazione tra conservazione ambientale e sviluppo urbano, concepito per mitigare l'impatto della metropoli sulla campagna circostante e promuovere uno sviluppo sostenibile. Questo progetto multifunzionale si colloca all'intersezione di obiettivi ambientali, agricoli, culturali e ricreativi, evidenziando un approccio progressista nella gestione delle aree periurbane. La legge fondamentale che ha dato vita al Parco Agricolo Sud Milano è stata integrata nel "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi", specificatamente nella legge regionale numero 16 del 2007. Questa normativa stabilisce gli scopi principali del parco, che includono la protezione e il restauro del paesaggio e dell'ambiente nelle zone di transizione tra le aree urbane e rurali. Obiettivo del parco è anche collegare efficacemente le zone periferiche con i polmoni verdi cittadini, preservare l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana, nonché tutelare, valorizzare e incentivare le attività agricole, forestali e culturali. Fondamentale è, inoltre, il suo ruolo nel promuovere l'accesso culturale e il godimento ricreativo dell'ambiente per la comunità.

Ubicazione e contesto storico

Il Parco Agricolo Sud Milano, esteso su 47.000 ettari include 60 comuni all'interno della Città Metropolitana di Milano, coprendo circa il 30% dell'intera area metropolitana. Rappresenta un esempio di parco agricolo periurbano, essenziale per la connessione tra le aree naturali e le zone agricole nell'ambito di un contesto densamente urbanizzato. La sua posizione strategica funge da cintura verde tra la densa urbanizzazione di Milano e le aree rurali adiacenti, servendo come corridoio ecologico tra i fiumi Ticino e Adda, arricchito da un sistema idrico che sostiene un'agricoltura altamente produttiva, oltre a custodire cascine, castelli e abbazie storiche, nonché aree naturali di valore europeo.

Il Parco Agricolo Sud Milano narra una storia plurisecolare, che inizia dal Medioevo fino al XX secolo, attraverso le storie di nobiltà, feudatari, monasteri e mecenati artistici. Le cascine, che punteggiano il territorio e rimangono in piena attività, sono custodi di un'agricoltura

primordiale, dove ogni costruzione, si erge a testimone di un passato che ha saputo resistere al tempo. Castelli e rocche imponenti spiccano nel paesaggio, simboli della potenza e della vigilanza storica su queste terre. Luoghi di culto come chiese rurali, cappelle nobiliari, antiche abbazie e santuari rispecchiano l'evoluzione artistica dei secoli e mantengono intatta la loro essenza di fede. Le dimore aristocratiche del passato, situate tra i campi, fungono da ricordo dei tempi in cui la nobiltà vi si rifugiava per le vacanze o le battute di caccia. Allo stesso modo, i musei locali, concentrandosi su collezioni di oggetti di vita rurale e residui del passato produttivo lombardo, svolgono un ruolo cruciale nel preservare e divulgare la memoria storica del territorio, offrendo alle nuove generazioni la possibilità di esplorare e apprezzare le loro radici culturali.

Caratteristiche principali dell'intervento

Il Parco è stato istituito con la Legge Regionale n. 24 del 1990 e successivamente adeguato con la Legge Regionale n. 16 del 2007, che ha incorporato il parco nel "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi". Il piano si fonda su una classificazione che include parchi fluviali, montani, agricoli, forestali e di cintura metropolitana, con il Parco Sud Milano che combina le funzioni di un parco agricolo e di cintura metropolitana.

Il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.), adottato nel 2000, regola l'uso del suolo e le attività permesse, orientandosi verso la tutela ambientale, la qualificazione del paesaggio e la protezione della storia agraria. Il piano promuove attivamente la fruizione del parco, subordinata alle necessità di conservazione ambientale e agricola.

Il Parco è suddiviso in diverse categorie territoriali: le aree agricole di cintura metropolitana, dedicate all'agricoltura produttiva; le zone di cintura urbana, che fungono da collegamento tra l'area milanese e i territori agricoli; e le aree di connessione tra città e campagna, destinate alla fruizione pubblica e alla transizione paesaggistica. A queste si aggiungono zone specifiche di tutela ambientale, paesistica e naturalistica, come le riserve naturali e le zone di interesse naturalistico, che enfatizzano la conservazione della biodiversità e dei corridoi ecologici. Il piano evidenzia anche l'importanza degli insediamenti rurali e del patrimonio storico-monumentale, comprendendo nuclei rurali di riferimento storico, insediamenti di grande valore storico-monumentale, e manufatti significativi della storia agraria. Inoltre, si sottolineano elementi naturali distintivi quali fontanili, zone umide, corsi d'acqua e percorsi storico-paesistici, tutti fondamentali per la tutela ambientale e la promozione delle caratteristiche uniche del Parco.

Integrazione con il contesto esistente

Il progetto del Parco si integra armoniosamente con il contesto esistente, facendo da cuscinetto tra l'urbanizzazione e la campagna. Questa configurazione aiuta a mitigare gli effetti dell'espansione urbana, preservando il tessuto agricolo e mantenendo le funzioni ecologiche vitali come la biodiversità e i servizi ecosistemici.

Le fasce territoriali che fungono da intermediari tra la città e la campagna, si estendono come aree di transizione dalla metropoli verso il rurale. Questi territori sono suddivisi in due categorie specifiche:

- Le “zone per la fruizione”, pensate per accogliere e guidare le attività ricreative e culturali, offrendo spazi dove i cittadini possono apprezzare e interagire con il paesaggio naturale.
- Le “zone di transizione”, che agiscono come cuscinetti tra le periferie urbane e le vaste distese agricole, sono progettate per una migliore integrazione visiva ed ecologica dei margini cittadini con gli spazi aperti del Parco, enfatizzando il valore estetico e funzionale del contesto ambientale e paesaggistico.

Utilizzando la banca dati Dusaf, è stato possibile monitorare il cambiamento d'uso dei suoli agricoli e forestali tra il 1999 e il 2009, rilevando un aumento dell'urbanizzazione del 4% nei 61 comuni del Parco, equivalenti a una crescita di 3.596 ettari di territorio urbanizzato. L'area del Parco, che comprende una vasta porzione di territorio sud-occidentale milanese, ha mostrato variazioni significative in termini di consumo di suolo, con alcuni comuni che hanno dedicato fino al 92% del loro territorio al Parco. Il confronto dei dati demografici e imprenditoriali ha confermato un'accentuata dinamicità nella zona orientale del Parco, indicando una maggiore repressione edilizia. Nonostante l'espansione urbanistica, l'analisi ha anche rivelato una tendenza alla conservazione e all'aumento delle siepi e dei filari, suggerendo una crescente attenzione verso le pratiche agroambientali.

Infrastrutture ambientali e servizi

Il Parco è dotato di infrastrutture per la fruizione pubblica, come percorsi ciclabili e pedonali, aree picnic e punti di osservazione della natura, che incentivano il turismo rurale e l'educazione ambientale. Queste facilitazioni sono progettate per essere accessibili e fruibili durante tutte le stagioni, aumentando il valore ricreativo e educativo del parco. Il Parco Agricolo Sud Milano si presenta come una realtà dinamica e accessibile, offrendo una varietà di esperienze per esplorarlo e viverlo appieno. Con una ben sviluppata rete di piste ciclabili e sentieri è possibile avventurarsi attraverso le sue aree verdi. Il paesaggio è arricchito da monumenti di rilevanza storica, alcuni dei quali possono essere visitati, mentre altri si prestano ad essere ammirati

soltanto esternamente. Il Parco offre inoltre spazi verdi dedicati alla corsa, percorsi e strutture per l'equitazione e laghetti per la pesca sportiva. L'agricoltura gioca un ruolo centrale nel Parco con molte aziende agricole, anche all'interno di cascine che hanno fatto la storia, che aprono le loro porte al pubblico. Queste offrono non solo la vendita diretta dei loro prodotti, ma si impegnano anche in servizi diversificati che includono l'educazione ambientale, opzioni di ristorazione e possibilità di pernottamento, arricchendo l'esperienza di chi visita il Parco.

Aspetti di sostenibilità

Il Parco Agricolo Sud Milano si distingue nel panorama dei parchi periurbani europei, mantenendo una vocazione agricola che predomina sulle aree naturalistiche. Al contempo, protegge tratti di boschi antichi, conservando una diversità di flora e fauna tipica degli habitat vari che lo compongono. La geografia del parco è segnata da una pianura solcata da corsi d'acqua naturali e da una rete di canali, con i fontanili che emergono come caratteristiche distintive del paesaggio, fungendo da sistemi di irrigazione e formando zone umide naturali. Gli ambienti acquatici sono ricchi di vita, ospitando molteplici specie di uccelli e anfibi, mentre le aree boschive e i terreni più aridi supportano una varietà di alberi tipici e offrono habitat per una serie di mammiferi e rettili. Gli ecosistemi più asciutti forniscono rifugio a diverse specie di uccelli e altri piccoli animali selvatici. Nel suo insieme, il Parco è un mosaico di vita che riflette la ricca interazione tra l'agricoltura, la storia naturale e la biodiversità, offrendo un ambiente vitale per la fauna locale e un luogo di scoperta per i visitatori.

Fasi di realizzazione e tempi previsti

Le fasi di realizzazione del Parco Agricolo Sud Milano sono state programmate per evolversi gradualmente, con aggiornamenti continui al Piano Territoriale di Coordinamento per rispondere alle esigenze emergenti e ai cambiamenti nel contesto urbano e agricolo. Il processo è continuo, con la necessità di adattamenti periodici e implementazioni delle linee guida per bilanciare le pressioni dello sviluppo con le necessità di conservazione.

Il Parco Agricolo Sud Milano è un modello di come le aree metropolitane possano incorporare spazi verdi significativi che funzionano sia come aree ricreative sia come baluardi contro l'urbanizzazione incontrollata, promuovendo una convivenza equilibrata tra sviluppo urbano e conservazione del paesaggio naturale. Il parco è quindi un esempio di come un progetto a lungo termine, con la sua gestione e il suo sviluppo dinamico, possa contribuire significativamente alla sostenibilità ambientale e alla qualità della vita in un contesto metropolitano.

OBIETTIVI	LINEE STRATEGICHE	AZIONI PROGETTUALI
Tutela e recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani	Zona di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico	Mitigare l'impatto delle grandi infrastrutture
		Mantenimento e potenziamento di situazioni ecotonali
	Interventi di rafforzamento, ricostruzione e valorizzazione dei caratteri di naturalità ed al consolidamento idrogeologico	Costituzione di corridoi ecologici tra zone classificate di interesse naturalistico
		Vietati interventi di nuova edificazione, nonché di ampliamento di edifici esistenti
	Interventi di tutela, qualificazione e ricostruzione degli elementi compositivi della trama del paesaggio agrario	Rete irrigua
		Alberature di ripa
		Edifici rurali
Nuclei rurali di interesse paesistico e nuclei di grande valore storico monumentale	Reticolo storico di connessione	
Filiera corta e chilometro zero	Insedimenti rurali isolati di interesse paesistico	
Salvaguardia, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-colturali	Territori in cui devono essere contenute le esigenze di salvaguardia, di recupero paesistico e ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva	Creazione di infrastrutture e servizi logistici
		Piantumazione anticipata su lotti edificabili
		Aree a verde
		Attrezzature sociali e ricreative
		Funzioni di interesse generale
Fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini	Potenziamento delle funzioni ricreative già organizzate	Ridare un luogo all'agricoltura per la manutenzione del paesaggio
		Programmi di rientro dalle situazioni di abbandono e di degrado
		Emergenze storico-architettoniche e manufatti della storia agraria
		Percorsi di interesse storico-paesistico

	Valorizzazione del territorio compreso tra il Naviglio Pavese e il Lambro Meridionale	Valorizzazione del territorio compreso tra il Naviglio Pavese e il Lambro Meridionale
		Recupero delle strutture irrigue ancora presenti
		Formazione del Parco urbano milanese di Chiesa Rossa
		Recupero paesistico delle aree di protezione delle pertinenze fluviali del Lambro Meridionale nel tratto non canalizzato
	Parchi urbani-impianti sportivi e ricreativi	Creazione di "punti parco" urbani
Valorizzare e rafforzare la rete ecologica territoriale	Progetti di recupero e riqualificazione forestale e faunistica	Aree boschive
		Oasi naturalistiche
		Riserve naturali
		Parchi
	Bonifiche, canalizzazione delle acque, coltivazioni	Fontanili, Navigli e corsi d'acqua sottoposti a tutela



(Fonte: <https://www.parcoagricolosudmilano.it/i-comuni-del-parco/>)

1.2.4

Parco agro-paesaggistico metropolitano di Padova

Obiettivi e visione del progetto

Il progetto del Parco Agro-paesaggistico metropolitano a Padova è una risposta innovativa e visionaria alle sfide dell'urbanizzazione e della sostenibilità ambientale. Questa iniziativa cerca di riconciliare lo sviluppo urbano con la tutela del paesaggio agricolo, attraverso una strategia che privilegia la biodiversità, la multifunzionalità dell'agricoltura e la sostenibilità complessiva del territorio.

Il Parco Agro-paesaggistico metropolitano è concepito come un intervento strategico per limitare il consumo di suolo, promuovere la biodiversità e sostenere la produzione agricola locale. Gli obiettivi principali includono la rigenerazione di aree urbane già esistenti, il miglioramento delle infrastrutture verdi, la valorizzazione delle pratiche agricole tradizionali, e la creazione di spazi per l'educazione ambientale e la socializzazione.

Ubicazione e contesto storico

Il parco è situato nella periferia di Padova, estendendosi fino alle zone agricole circostanti, integrando i territori dell'Area Agropolitana, della Brenta e del Graticolato Romano. Questa area è stata scelta per la sua ricchezza di risorse naturali e la sua vicinanza ai centri urbani, permettendo un facile accesso e interazione tra città e campagna.

Negli anni Ottanta, l'espansione di Padova si è sviluppata in modo disordinato intorno al nucleo storico, con la conseguenza di ricoprire un'ampia estensione del territorio comunale con superfici impermeabili. In questo processo, i terreni agricoli sono stati visti principalmente come risorse sottoutilizzate, disponibili per essere convertite in nuove aree urbane in futuro.

Caratteristiche principali dell'intervento

Il progetto prevede la creazione di "Parchi agrari" lungo i principali corsi d'acqua, la promozione di un'agricoltura multifunzionale e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale. I metodi adottati includono tecniche di agricoltura sostenibile, sistemi di trasporto pubblico ecocompatibili e l'uso di tecnologie verdi per la gestione delle risorse idriche e la conservazione energetica.

Il Parco Agro-paesaggistico Metropolitano di Padova è progettato con una serie di interventi integrati che mirano a trasformare l'area urbana e periurbana in un esempio di sostenibilità e biodiversità. Uno degli aspetti fondamentali del progetto è la rigenerazione urbana, che si concentra sulla riqualificazione delle aree urbane esistenti, limitando l'espansione su nuovi terreni e preservando gli spazi verdi. In parallelo, si prevede lo sviluppo di infrastrutture verdi attraverso la creazione di una rete di parchi agrari e corridoi ecologici, che migliorano la connettività tra spazi urbani e periurbani, favorendo la biodiversità e la resilienza ecologica.

Il parco promuove anche un'agricoltura multifunzionale che valorizza le tradizioni locali e integra l'agricoltura con attività culturali e turistiche, trasformando terreni abbandonati o sottoutilizzati in aree produttive e ricreative. Questo approccio è parallelo alla garanzia di sicurezza e sovranità alimentare, con un focus sull'accesso a prodotti alimentari locali, freschi e sicuri attraverso la promozione dell'agricoltura di prossimità e lo sviluppo di orti urbani, che contribuiscono alla sicurezza alimentare e all'educazione ambientale.

Nel contesto di Padova, la campagna nazionale "Salviamo il Paesaggio", volta a contrastare il consumo di suolo, si lega alla proposta di creare un Parco Agro-paesaggistico metropolitano per valorizzare i suoli agricoli.

Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PATI) della Comunità Metropolitana di Padova, adottato nel dicembre 2009, ha rappresentato un tentativo importante di affrontare le questioni dello sviluppo urbano su scala comprensoriale.

La Regione Veneto, nel quadro della pianificazione territoriale, ha messo in atto una variante al Piano Territoriale Regionale Coordinato (PTRC) del 2009, conferendogli un'importante valenza paesaggistica. Attualmente, è impegnata nello sviluppo di Piani Regionali Paesaggistici d'Ambito per approfondire la gestione e la valorizzazione del paesaggio a livello locale.

Il Comune di Padova ha avanzato la proposta di includere il progetto di un Parco agro-paesaggistico metropolitano tra i Progetti Strategici della Regione Veneto, sfruttando la normativa regionale in materia di paesaggio e pianificazione territoriale.

Integrazione con il contesto esistente

Il parco è progettato per integrarsi armoniosamente con il tessuto urbano e rurale esistente, promuovendo una crescita urbana controllata e sostenibile. Gli impatti urbanistici includono la riqualificazione di aree degradate e la promozione di un modello di sviluppo policentrico. Socialmente, il parco mira a migliorare la qualità della vita urbana offrendo nuovi spazi di incontro e ricreazione.

In questa visione, città e territorio sono visti come un sistema unico e interdipendente, dove il benessere dei centri urbani è legato a una trasformazione profonda e alla valorizzazione dell'area circostante. Questo modello prevede una città metropolitana policentrica, connessa da un efficace sistema di trasporto pubblico e caratterizzata da nuclei urbani funzionalmente complessi e autonomi, immersi e interconnessi con il verde e gli spazi aperti, rinnovando l'immagine di una città integrata nel suo paesaggio agrario e naturale.

Infrastrutture ambientali e servizi

In termini di mobilità, il progetto prevede il miglioramento delle infrastrutture per una mobilità lenta, sviluppando percorsi pedonali e ciclabili che rendano il parco accessibile a tutti, promuovendo la mobilità sostenibile. Allo stesso tempo, il parco pone una forte enfasi sulla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, proteggendo e promuovendo il patrimonio storico, culturale e naturale attraverso la rigenerazione di aree degradate. Infine, l'inclusione e la partecipazione comunitaria sono pilastri centrali del progetto, con il coinvolgimento attivo della comunità locale nella gestione e nello sviluppo del parco nonché di centri educativi focalizzati sulla sostenibilità e sull'agricoltura. Questo approccio collaborativo assicura che il parco non solo risponda alle esigenze della popolazione ma anche che favorisca un senso di appartenenza e responsabilità condivisa tra i produttori agricoli, le associazioni e i residenti. In questo modo, il Parco Agro-paesaggistico Metropolitano di Padova si propone come un modello di sviluppo urbano sostenibile, replicabile in altre realtà metropolitane.

Aspetti di sostenibilità

Il progetto enfatizza la sostenibilità attraverso il ciclo chiuso delle risorse, l'uso efficiente dell'acqua, la conservazione della biodiversità e la riduzione delle emissioni di CO₂. La multifunzionalità agricola promuove inoltre la sicurezza alimentare e la diversità biologica. La rifondazione del paesaggio metropolitano richiede un impegno nella valorizzazione e nel rafforzamento delle infrastrutture verdi, in particolare i bacini idrografici della Brenta e del Bacchiglione. Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PATI) della Comunità Metropolitana

di Padova prevede la creazione di 10 “Parchi agrari” lungo i principali corsi d’acqua, promuovendo una pianificazione su un’area vasta che riconnette la città al suo territorio. Tale approccio mira a una sostenibilità urbana attraverso il rafforzamento delle risorse rinnovabili e il miglioramento dei cicli naturali.

Fasi di realizzazione e tempi previsti

La realizzazione del Parco Agro-paesaggistico è prevista in diverse fasi, partendo dalla pianificazione dettagliata e acquisizione dei terreni, fino alla costruzione delle infrastrutture e all’implementazione delle attività agricole e ricreative. I tempi di realizzazione sono variabili, dipendendo dalla disponibilità di fondi e dall’approvazione delle autorità competenti. Importanti per questo progetto sono le collaborazioni con istituti di ricerca, enti educativi e aziende agricole biologiche, che possono innovare le pratiche agricole e contribuire allo sviluppo del parco. L’attenzione è rivolta anche alla resistenza civile per la difesa delle aree agricole, agli orti urbani come spazi di produzione, socializzazione e educazione ecologica, ai mercati di prossimità che favoriscono l’agricoltura locale, e alla gestione delle infrastrutture culturali e paesaggistiche.

Attraverso questi obiettivi, il Parco Agro-paesaggistico si propone come modello di coesistenza armonica tra città, natura e agricoltura, riconnettendo gli abitanti con il loro ambiente e promuovendo uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

OBIETTIVI	LINEE STRATEGICHE	AZIONI PROGETTUALI
Sicurezza e sovranità alimentare	Promuovere le produzioni locali e la filiera corta a sostegno di un modello agricolo di condivisione fra produttori e consumatori	Costruire una mappa collaborativa georeferenziata del territorio, delle attività in atto e in progetto
		Costruire un data base delle aziende e dei prodotti che ricadono nel territorio del Parco, sulla base degli elenchi già esistenti
		Realizzare indagini statistiche dei consumi agricoli ed orticoli a scala metropolitana e delle percentuali di prodotti importati

	Promuovere le buone pratiche agricole (biologica, biodinamica, integrata, ...)	Definire linee guida specifiche per le buone pratiche agricole
		Definire protocolli per la distribuzione e la valorizzazione dei prodotti dell'area del parco
		Definire accordi per la distribuzione dei prodotti del parco nell'area del Parco (Farmer market, GAS, mense scolastiche, ristoranti, ...)
	Orientare la produzione agricola dell'area del parco verso la domanda alimentare dei cittadini della città metropolitana	Creare un sistema informatizzato per le aziende in modo da incrociare domanda e offerta
		Promuovere la certificazione di prodotto e di qualità (etichetta di qualità dei prodotti del Parco)
		Realizzare una rete fra operatori e associazioni che operano con queste finalità
	Valorizzare e riprendere l'uso di specie/varietà antiche sia coltivate che spontanee	Sostenere e sviluppare orti urbani nei diversi territori del Parco
Individuare aree (anche piccole superfici) dove creare campi dimostrativi con le diverse specie (giardino fitoalimurgico)		
Promuovere la conoscenza su cosa si produce e si consuma nell'area del Parco	Favorire la diffusione e lo scambio gratuito di sementi e di materiale di propagazione	
Paesaggio agro-urbano	Ottimizzare la convivenza fra urbano e agricolo	Predisporre un Protocollo condiviso nel quale esplicitare le migliori modalità di convivenza fra spazio agricolo e urbanizzato nell'area del Parco (coordinato con il Piano del parco)
		Differenziare e regolamentare, con riferimento all'uso pubblico ed a quello privato i percorsi di penetrazione al Parco
	Connettere tra loro e con l'ambiente urbano gli spazi verdi, le aree agricole e gli orti	Definire criteri per la riqualificazione degli insediamenti urbani e delle alle aree agricole, ridisegnando i margini

		Promuovere la gestione comune degli spazi periurbani tra azienda agricola e amministrazioni
	Riconvertire, dove possibile, spazi urbanizzati per l'agricoltura e l'allevamento	Definire delle linee guida per la formazione di nuovi paesaggi e per il recupero dell'architettura rurale
		Individuare criteri per i nuovi insediamenti di allevamenti assicurando condizioni di benessere animale
		Identificare percorsi per il passaggio dei mezzi agricoli e del bestiame
	Tutelare e conservare spazi agrari di valore paesaggistico	Evitare di introdurre ulteriori vincoli per gli agricoltori all'interno del futuro parco
	Conservare i giardini e i paesaggi storici e i loro elementi residui	Sostenere ed incentivare il mantenimento degli insediamenti familiari e sociali nelle aree agricole metropolitane
Rete ecologica, biodiversità e qualità ambientale	Favorire la conservazione di flora e fauna selvatica	Utilizzare i principi dell'ecologia del paesaggio per il disegno della rete ecologica
		Salvaguardare e dove possibile ripristinare i corridoi ecologici
		Promuovere l'uso di alberi e siepi e sviluppare le conoscenze della specie autoctone (es. ligustro, biancospino, acero campestre, carpino)
		Ridurre le recinzioni e, salvo motivata giustificazione, evitarne la saldatura a terra
		Adoperare negli ecosistemi fluviali scale di rimonta per i pesci che devono riprodursi
		Vietare la caccia
		Ridurre la competizione delle specie alloctone particolarmente competitive (es. nutrie, ...)
		Promuovere il recupero di varietà vegetali e razze animali autoctone tramite incentivi

		Mitigare l'impatto delle infrastrutture viarie, nuove e esistenti, introducendo ecodotti e incrementando le aree boschive in particolar modo lungo le tangenziali e le autostrade
Ridurre l'inquinamento di suolo, aria, acqua		Incentivare le pratiche di lavorazione meccaniche per le coltivazioni e/o manutenzioni dell'ambiente
		Realizzare una corretta ed efficiente gestione della rete idraulica, in sede demaniale, in gestione al Consorzio di Bonifica
		Adeguare e, se necessario, potenziare gli strumenti regolatori del deflusso dell'acqua (idrovoce, derivazioni o scarico, sifoni e chiaviche)
		Incentivare nei nuovi interventi di riassetto della rete idraulica la realizzazione preliminare di studi di fattibilità a valenza urbanistico-ambientale
Valorizzare la risorsa acqua anche come elemento del paesaggio		Favorire l'adozione del Piano delle Acque Comunali e dei relativi regolamenti di polizia idraulica e rurale
		Salvaguardare e valorizzare la rete idrografica minore a cielo aperto anche in sede privata
		Rinaturalizzare gli alvei
		Ridefinire e dragare i fondali dei principali corsi d'acqua urbani per la navigazione
		Fare manutenzione e pulizia costante degli argini per fini di sicurezza idraulica e integrazione paesaggistica
		Completare l'Idrovia Padova-Mare valorizzandone le funzioni di salvaguardia idraulica e le potenzialità di riqualificazione ambientale e paesaggistica

	Ridurre il rischio idrico	Ripristinare le affossature private pre-esistenti e fare manutenzione di fossi e scoline
		Favorire la depurazione, laminazione e/o fitodepurazione
		Recuperare l'acqua meteorica
		Promuovere progetti per la sicurezza idrogeologica
	Contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici	Promuovere pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente
		Utilizzare il verde per evitare isole di calore e ridurre le temperature estive
Multifunzionalità, nuove economie, occupazione e inclusione sociale	Promuovere la creazione di nuove opportunità di lavoro per i giovani, i disoccupati e per l'integrazione del reddito familiare	Promuovere stage nelle aziende agricole
		Sviluppare forme di contratto che favoriscano l'attività agricola nel parco (contratti di comodato d'uso a tempo indeterminato con diritto di prelazione)
		Favorire il recupero per uso agricolo delle aree di perequazione
	Favorire la formazione di start up innovative connesse alle attività del Parco	Promuovere attività agricole o connesse all'agricoltura di tipo sperimentale
		Incentivare la diversificazione delle produzioni con progetti specifici che ne evidenzino la fattibilità economica
		Promuovere concorsi e bandi ad hoc da assegnare sulla base di progetti di riqualificazione sostenibile, prevedendo punteggi premianti per l'introduzione di buone pratiche
	Favorire lo sviluppo di aziende multifunzionali in grado di integrare il reddito agricolo con servizi socio-culturali, turistico/ricettive	Favorire forme di riorganizzazione socio-economica che valorizzino il commercio locale (mercatini di vicinato, di quartiere ...)
		Creare una Impresa sociale per la promozione delle aziende e dei prodotti del Parco

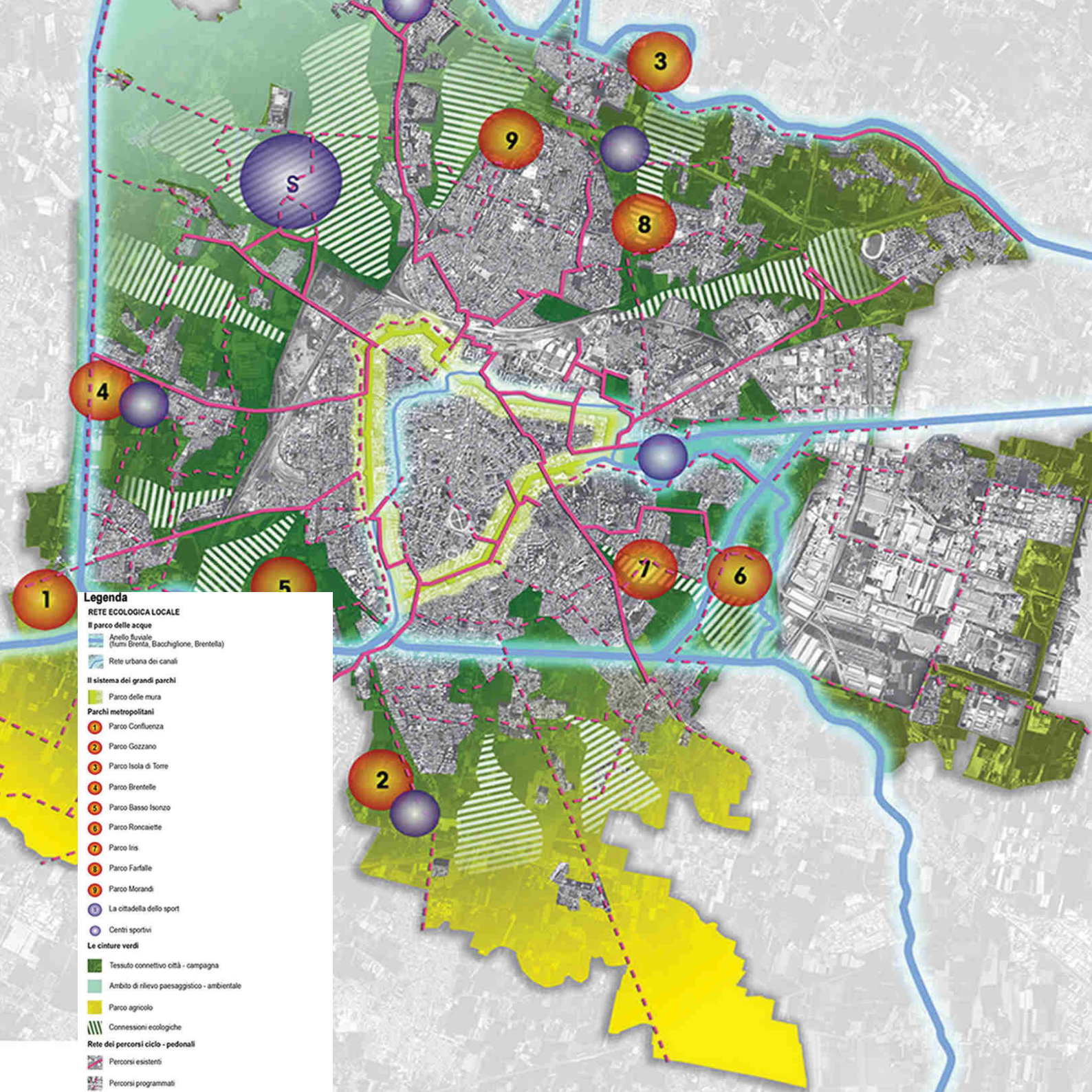
		Creare un'Associazione per il coordinamento e la gestione delle attività nell'area del Parco
		Rivedere i contratti della Scuola agraria per l'utilizzo dei terreni provinciali e comunali
		Realizzare progetti pilota di agricoltura urbana
		Promuovere progetti di agricoltura sociale (agrinido, ...)
	Sostenere l'autosufficienza energetica delle aziende agricole	Sostenere l'elaborazione di progetti di recupero e riconversione di terreni ed edifici rurali dismessi o in stato di degrado
		Favorire le concessioni delle aree e dei fabbricati dismessi o sottoutilizzati per un recupero coerente con le finalità del parco con contratti a lungo termine
		Favorire modalità per agevolare la messa a disposizione dei terreni da parte dei proprietari, iniziando dagli enti pubblici territoriali
Promuovere una Banca della Terra	Realizzare censimento e mappatura delle aree e dei fabbricati disponibili, dismessi o sottoutilizzati sia pubblici che privati	
Riduzione del consumo di suolo e salvaguardia dello spazio dell'agricoltura	Definire gli strumenti di pianificazione e programmazione per l'attuazione del Parco	Elaborare un Piano ambientale, agricolo e paesaggistico del parco
		Definire una normativa specifica per l'uso agricolo del territorio del parco
		Progettare un sistema integrato di spazi con funzioni ecologico-ambientali-agricole-ricreative attorno ai centri abitati per limitare il fenomeno della dispersione insediativa
		Censire le aree libere non ancora edificate e promuovere, attraverso un piano del verde, un loro utilizzo per ampliare il verde naturale, agricolo e arborato

	Introdurre i principi e i valori del parco negli strumenti di pianificazione della Regione e dei Comuni coinvolti	Richiedere l'inserimento nel PTRC del parco quale progetto strategico
		Partecipare alla elaborazione del Piano paesaggistico regionale di ambito
		Elaborare proposte per implementare il PATI con il tematismo agricoltura
		Elaborare proposte per adattare e integrare i PAT e i PI ai principi del Parco
	Promuovere il recupero e la valorizzazione dei beni di valore storico-culturale, degli edifici di pregio architettonico, dell'edilizia rurale, dei contesti ambientali e figurativi	Censire e tutelare i beni storici e culturali, i borghi rurale, l'edilizia rurale e i luoghi simbolici
		Promuovere la riconversione degli edifici di pregio architettonico per usi sociali e di pubblica utilità e riconversione delle aree verdi annesse e contigue per uso verde cittadino (orti sociali, cooperative, parchi pubblici)
Funzioni ricreative, attrattività, fruibilità pubblica	Prevedere forme di fruizione differenziata degli spazi per l'incontro e la socializzazione nel rispetto delle attività agricole e delle funzioni naturalistiche	Promuovere e sostenere attività di ricerca, formazione e didattica
		Favorire la creazione di fattorie didattiche, orti sociali, punti di ristoro, luoghi per attività sportiva
		Introdurre una specifica segnalazione e cartellonistica e punti parco informativi
		Costruire una mappa dello statuto dei luoghi
		Costruire Eco musei, ...
	Progettare itinerari storico culturali con particolare riferimento alla civiltà contadina	Realizzare percorsi, terrestri e fluviali, naturalistici, eno-gastronomici, di collegamento alle Ville Venete e ai giardini storici dell'area del Parco
	Censire, mappare e segnalare adeguatamente gli esistenti percorsi campestri	

	Realizzare una rete di percorsi per una mobilità sostenibile	Recupero e sistemazione dei percorsi esistente, in particolare del percorso ciclo pedonale dell'anello fluviale esterno di Padova Progettare e realizzare una rete di percorsi ciclopedonali lungo la rete dei canali
Partecipazione, formazione e comunicazione	Promuovere percorsi per la costruzione partecipata del parco	Attivare percorsi di coinvolgimento di cittadini/abitanti, agricoltori, ...
		Realizzare luoghi di incontro informativi sul processo di realizzazione del parco
		Promuovere azioni per il consolidamento della figura dei facilitatori
		Realizzare un Forum telematico
	Avvicinare il cittadino all'agricoltura ed all'azienda agricola	Educare i cittadini al rispetto e alla convivenza con le attività agricole e la gestione di allevamenti e terreni in prossimità delle abitazioni
		Educare gli agricoltori all'ospitalità e ai buoni rapporti con il "vicinato"
		Promuovere visite guidate alle aziende agricole
	Promuovere percorsi di formazione e di educazione	Realizzare percorsi di formazione per i professionisti
		Realizzare orti didattici per le scuole
		Attivare corsi per agricoltori, assegnatari di orti sociali, cittadini raccoglitori
		Attivare corsi per l'educazione al cibo (buono, pulito, giusto) e ai nuovi stili di vita
	Realizzare attività di comunicazione e informazione integrata	Favorire l'attivazione di gruppi di volontari per la gestione delle attività del Parco
		Istituire un Osservatorio del paesaggio a livello locale coordinato con quello regionale

		Collegare i GAS con gli agricoltori diretti periurbani
		Creare un marchio/brand del Parco
		Realizzare pubblicazioni/opuscoli di presentazione degli aspetti di maggior valore del parco (naturalistici, storico-culturali, formativi, ...)
		Prevedere un'adeguata pubblicizzazione dei percorsi e prodotti del Parco
		Creare un sito internet dedicato con cartografia GIS accessibile su internet
Sostenibilità economica del parco	Definire gli strumenti economici per la gestione e il mantenimento del Parco	Costruire un Piano economico per il Parco
		Promuovere e facilitare l'accesso a finanziamenti e incentivi per la creazione, lo sviluppo e la gestione del Parco (bandi europei, nazionali, regionali es. PSR, GAL, ...)
		Promuovere l'economia del Parco con attività agricole, turistiche, ricreative
		Creare uno o più marchi di qualità dei prodotti del Parco
		Studiare la fattibilità di realizzare delle apposite filiere con i sottoprodotti del Parco (umido con i residui verdi da sfalcio e derivati dalle aziende agricole, energia con i materiali ricavati dalle potature di alberi/arbusti e il compost organico)
Istituzione di una figura giuridica	Creazione di un organismo di coordinamento istituzionale	Associazione di Comuni della città metropolitana

(Fonte: <https://www.padovanet.it/urbanistica/PAT%20-%20ratifica/FALDONE%20N1/2S%20La%20citt%C3%A0%20che%20respira.pdf>)



Legenda

RETE ECOLOGICA LOCALE

Il parco delle acque

- Anello fluviale (fiumi Brenta, Bacchiglione, Brentella)
- Rete urbana dei canali

Il sistema dei grandi parchi

- Parco delle mura

Parchi metropolitani

- 1 Parco Confluenza
- 2 Parco Gozzano
- 3 Parco Isola di Torre
- 4 Parco Brentelle
- 5 Parco Basso Isonzo
- 6 Parco Roncaiete
- 7 Parco Iris
- 8 Parco Farfalle
- 9 Parco Morandi
- S La cittadella dello sport
- Centri sportivi

Le cinture verdi

- Tessuto connettivo città - campagna
- Ambito di rilievo paesaggistico - ambientale
- Parco agricolo

Conessioni ecologiche

Rete dei percorsi ciclo - pedonali

- Percorsi esistenti
- Percorsi programmati

- Percorsi programmati

1.2.5

Patto città campagna della regione Puglia

Obiettivi e visione del progetto

Il “Patto città-campagna” della Regione Puglia è un’iniziativa strategica inclusa nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) che mira a migliorare la qualità dei paesaggi urbani e rurali attraverso un approccio integrato di pianificazione territoriale. Questo progetto si focalizza sul rafforzamento del legame tra le città e le aree rurali circostanti, promuovendo una gestione sostenibile del territorio che favorisca la qualità ambientale, paesaggistica e la fruizione sociale dei paesaggi.

Uno degli obiettivi primari del Patto è quello di restituire qualità ambientale e paesaggistica sia ai territori urbani, chiarificandone i margini e le funzioni, sia a quelli rurali, attribuendo loro specificità e funzioni proprie. Ciò include la ricostruzione degli antichi “ristretti”, aree agricole vicine alla città, e la promozione di parchi agricoli multifunzionali, che integrano agricoltura di prossimità e servizi ecosistemici. Inoltre, il progetto prevede la creazione di aree per la compensazione ambientale, come il “Parco CO2”, e interventi di rigenerazione urbana per contrastare l’urbanizzazione dispersiva e il consumo di suolo.

Ubicazione e contesto storico

Il parco è situato in una zona periurbana, coprendo un’estensione significativa che era precedentemente caratterizzata da un utilizzo misto di terreni agricoli e spazi industriali dismessi. Questa area ha una storia di marginalizzazione urbana con precedenti tentativi di sviluppo non realizzati, rendendola ideale per un progetto che può trasformare uno spazio trascurato in un asset comunitario vitale.

Le zone di transizione tra le aree urbane e quelle rurali spesso si caratterizzano per una qualità ambientale e paesaggistica ridotta, essendo il risultato di una duplice marginalizzazione. Da una parte, le periferie urbane soffrono di una mancanza di spazi verdi e aree pubbliche aperte, rimanendo in attesa di valorizzazione attraverso lo sviluppo immobiliare. Dall’altra, le aree di campagna periurbana vengono progressivamente trascurate e abbandonate. Questo fenomeno è aggravato dalla presenza di grandi infrastrutture stradali che frammentano ulteriormente lo

spazio, contribuendo a creare un tessuto urbano interrotto da aree degradate e trasformate in discariche abusive o resti di paesaggio rurale privi di valore.

Caratteristiche principali dell'intervento

Il progetto include la creazione di ampie aree verdi, sentieri pedonali e ciclabili, zone per attività ricreative e spazi per eventi comunitari. Metodologicamente, il piano si basa su approcci di urbanistica sostenibile e design inclusivo, assicurando che il parco sia accessibile e utilizzabile da tutti i cittadini. La legislazione e la regolamentazione locale sono state modificate per supportare questa visione, con specifiche normative che facilitano l'integrazione di spazi verdi e pratiche ecologiche.

Il Patto Città Campagna si propone come una strategia complessiva volta a sostenere l'agricoltura, contrastare l'espansione urbana non sostenibile e migliorare la qualità di vita sia nelle città che nelle campagne. Tra gli obiettivi principali vi sono la promozione di un'agricoltura di qualità che possa competere efficacemente, specialmente nelle grandi aree metropolitane, e il rafforzamento della storica identità agricola e rurale della Puglia. Il Patto mira inoltre a sostenere la multifunzionalità dell'agricoltura, valorizzando il patrimonio rurale e integrandolo con lo sviluppo urbano per arricchire le periferie e creare un nuovo paesaggio che unisca città e campagna.

Per raggiungere questi scopi, il Patto prevede diverse linee di azione: dalla promozione di un ambiente urbano periferico di qualità, con la limitazione dell'espansione edilizia e la riqualificazione degli spazi aperti, fino al sostegno all'agricoltura di qualità nello spazio periurbano, incrementando le produzioni protette e favorendo le iniziative di marchio e le produzioni di nicchia.

Integrazione con il contesto esistente

Per integrare il parco con il contesto urbano circostante, sono state adottate soluzioni di design che rispecchiano l'architettura e i tessuti urbani locali. Questo include l'utilizzo di materiali da costruzione autoctoni e la conservazione di alcuni elementi storici del sito. Gli impatti urbanistici sono monitorati attraverso una serie di studi di impatto ambientale e sociale, garantendo che il parco contribuisca positivamente alla zona senza causare problemi di congestione o sicurezza. Le aree agricole periurbane rivestono un ruolo cruciale nel mediare tra la città e la campagna, svolgendo funzioni essenziali come la protezione del suolo e la promozione di un ambiente urbano più salubre. Impedendo l'espansione incontrollata della città nella campagna, queste aree garantiscono spazi aperti e facilitano l'accesso a servizi rurali per i cittadini, oltre a promuovere la

mobilità sostenibile attraverso percorsi ciclopedonali che integrano la viabilità rurale con quella urbana.

Il Patto Città Campagna si propone di definire e valorizzare questi spazi di transizione, attraverso la collaborazione e la co-pianificazione tra le politiche urbane e agricole. L'obiettivo è capire e valorizzare le potenzialità di questi spazi, adattandoli alle esigenze locali con un approccio che tenga conto della complessità e della specificità di ogni contesto. Per farlo, si adottano concetti chiave dalla landscape ecology, delineando il ruolo e le caratteristiche di margini, bordi e confini in queste zone periurbane, e introducendo termini come "campagna del ristretto" per descrivere specifiche aree di interfaccia tra l'urbano e il rurale.

Questa visione mira a chiarire la distinzione e l'interazione tra la città e la campagna, rendendo più evidente la doppia marginalità di questi spazi e fornendo una base per progetti di riqualificazione che siano sostenibili e in linea con le direttive del PPTR. L'approccio del Patto Città Campagna è quindi uno sforzo per articolare e implementare una visione condivisa che faciliti la coesistenza armonica di spazi urbani e rurali, migliorando la qualità di vita e preservando l'identità e la funzionalità ecologica di queste importanti zone di transizione.

Infrastrutture ambientali e servizi

Il parco è dotato di infrastrutture per la raccolta delle acque piovane, sistemi di illuminazione a basso consumo energetico e aree dedicate alla compostiera comunitaria. I servizi includono caffetterie, noleggio biciclette e spazi espositivi per artisti locali, promuovendo un ambiente vivace e interattivo.

Il "Patto città campagna" della Regione Puglia è strutturato per integrare e potenziare le infrastrutture ambientali e i servizi nell'area periurbana, mirando a creare un legame più forte e sostenibile tra le città e le campagne circostanti. Questo progetto include la realizzazione di una rete ecologica regionale che connette spazi verdi e aree naturali, facilitando così la conservazione della biodiversità e la mobilità delle specie tra diversi habitat.

Inoltre, il piano promuove l'accesso e la fruibilità dei beni culturali e ambientali, cercando di valorizzare e integrare queste risorse nelle comunità locali. Si presta particolare attenzione alla valorizzazione dei paesaggi costieri attraverso interventi di riqualificazione che mirano a contrastare il degrado e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali e culturali delle zone costiere. Il patto propone anche lo sviluppo di sistemi infrastrutturali per la mobilità dolce, come piste ciclabili e sentieri pedonali, che collegano le aree urbane con quelle rurali, riducendo così la dipendenza dalle automobili e migliorando la qualità dell'aria. Questi percorsi non solo migliorano la connettività ma offrono anche nuove opportunità di ricreazione e turismo

sostenibile, aumentando l'attrattività delle aree rurali e periurbane.

Aspetti di sostenibilità

Il progetto pone un forte accento sulla sostenibilità, con la piantumazione di specie vegetali native che richiedono meno acqua e manutenzione, l'uso di energie rinnovabili per tutte le strutture del parco e programmi educativi per sensibilizzare la comunità sull'importanza della biodiversità e della conservazione ambientale.

Per assicurare il successo di queste iniziative, è essenziale definire dettagliatamente piani di gestione forestale che considerino le condizioni ambientali locali, selezionando specie vegetali idonee che garantiscano funzioni ecologiche ottimali. Questo richiederà una collaborazione stretta tra soggetti pubblici e privati, per realizzare obiettivi comuni di sostenibilità ambientale e risposta ai cambiamenti climatici.

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) mira a stimolare la creazione di sinergie tra diversi operatori del territorio per generare un effetto emulativo e di autoapprendimento, attraverso l'integrazione con piani specifici come il Piano di Tutela delle Acque, il Piano d'Assetto Idrogeologico, e altri programmi dedicati alla conservazione della natura, alla gestione delle coste, alle energie rinnovabili, alla rigenerazione urbana, alle infrastrutture e all'aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali. Questo approccio coordinato mira a rendere più efficace la tutela e lo sviluppo del paesaggio pugliese, promuovendo pratiche sostenibili e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.

Fasi di realizzazione e tempi previsti

La costruzione del parco è prevista in tre fasi principali: la preparazione del terreno e la bonifica ambientale, la costruzione delle infrastrutture principali e l'installazione delle attrezzature e il completamento del paesaggio. I lavori sono iniziati nel 2021 e si prevede che il parco sarà completamente operativo entro il 2024.

A medio e lungo termine, il Patto affronta le sfide del periurbano attraverso lo sviluppo sostenibile, la promozione di circuiti agro-alimentari urbani e la valorizzazione dello spazio agricolo come contesto vitale, presentando scenari futuri che vanno dall'espansione urbana non controllata alla completa integrazione tra spazio agricolo e urbano, evidenziando l'importanza di una nuova politica dello spazio aperto nelle dinamiche metropolitane.

Questo progetto rappresenta un importante passo avanti nella riqualificazione urbana e nella promozione della vita comunitaria sostenibile, rispecchiando le aspettative moderne di un'urbanistica che valorizza l'ambiente e il benessere sociale.

OBIETTIVI	LINEE STRATEGICHE	AZIONI PROGETTUALI
Migliorare la qualità urbana	Promuovere la qualità dell'ambiente urbano periferico	Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo
		Limitare gli interventi di edificazione alla saturazione di spazi vuoti e al completamento, alla riqualificazione, alla ricostruzione e al recupero dell'esistente
		Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta
		Riprogettare nelle urbanizzazioni contemporanee, gli spazi pubblici di prossimità e quelli comuni
		Promuovere strategie articolate e differenziate per la riqualificazione delle periferie urbane, tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e presenti nei morfotipi urbani e territoriali individuati
		Rigenerare i tessuti a bassa densità, integrarli nel paesaggio agricolo e relazionarli alla città
		Riqualificare gli spazi aperti periurbani e riqualificare quelli interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc)

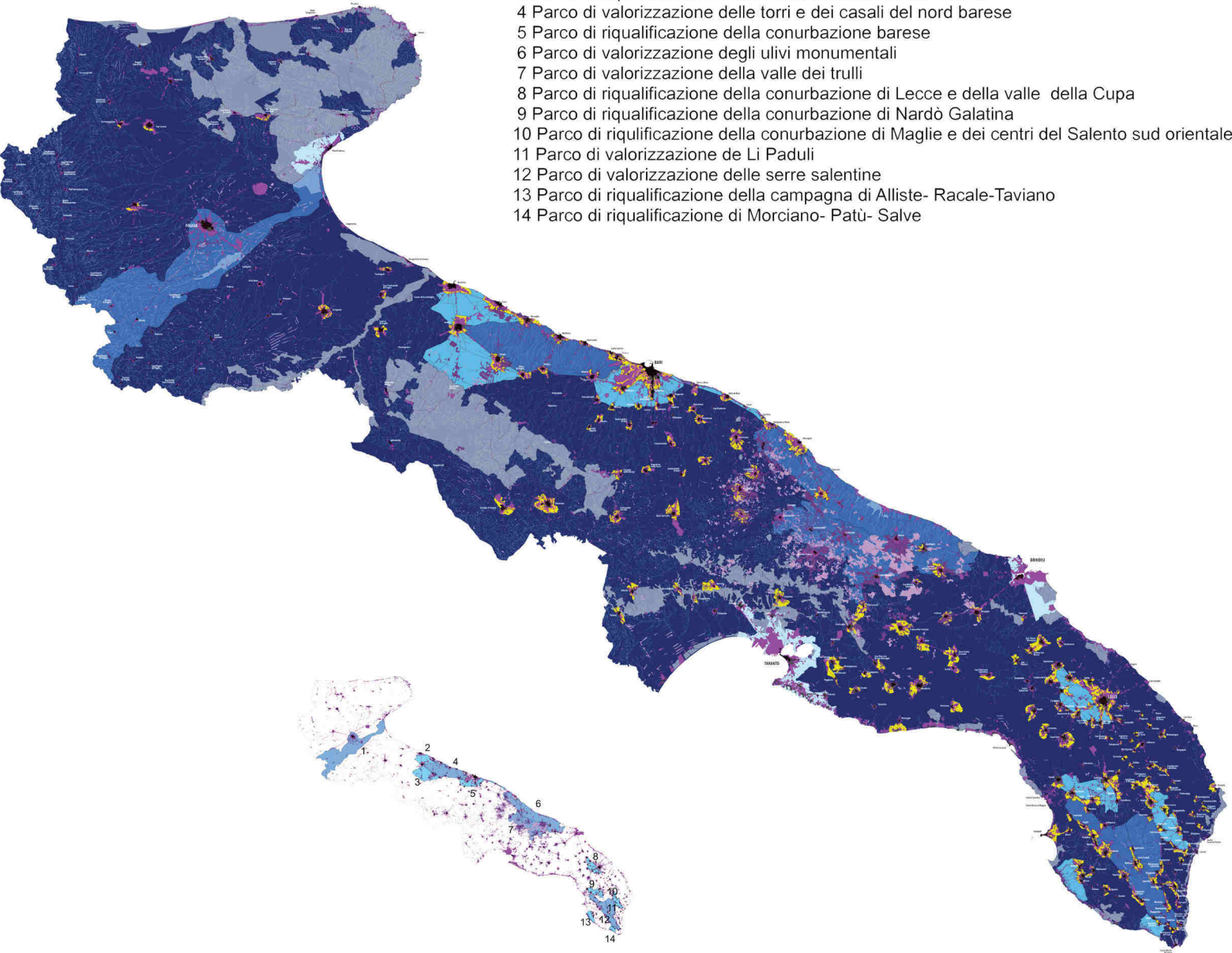
		Bloccare la proliferazione di aree industriali nella campagna e nelle aree naturali
		Arretrare gli insediamenti e recuperare il paesaggio naturale nelle aree periurbane costiere
Sostenere l'agricoltura	Sostenere l'agricoltura di qualità nello spazio agricolo periurbano	Sostenere l'agricoltura nello spazio agricolo periurbano incrementando le produzioni agro alimentari tutelate dai sistemi di qualità delle imprese che lavorano nella prossimità urbana
		Dare impulso alle politiche di marchio, alle produzioni di nicchia, alle produzioni biologiche delle imprese che operano nelle aree limitrofe alla città o collocate negli spazi residuali
		Aiutare la società rurale a restare in campagna e ad entrare in gioco con la città attraverso la informazione e la informatizzazione
Costruire un nuovo paesaggio tra la città e la campagna	Promuovere la sostenibilità urbana e rurale attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente	Costruire cinture verdi urbane utilizzando lo spazio agro forestale di prossimità
		Costruire i corridoi ecologici e la rete della naturalità nella prossimità urbana
		Ricostruire i cicli ecologici del metabolismo urbano e rigenerare le risorse ambientali nello spazio agricolo periurbano

Sostenere la multifunzionalità dello spazio agricolo periurbano	Restaurare anche a scopi di servizi e di attrezzature urbane l'edilizia rurale di prossimità
	Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando la redditività dell'agricoltura
	Promuovere circuiti corti e mercati di prossimità nello spazio agricolo periurbano
	Valorizzare l'edilizia rurale periurbana riqualificandola e rivitalizzandola per ospitare funzioni urbane o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità
	Favorire interventi di forestazione urbana con lo scopo di costruire nuove cinture verdi di protezione per le aree industriali, come fasce di rispetto lungo le strade e come materiali urbani per aumentare l'indice di imboschimento urbano a partire dalla campagna

(Fonte: http://www.sit.puglia.it/portal/portale_rrdt/home_rrdt/VisualizzaPPTRApprovatoPortletWindow?idCat=23&azionelink=dettaglio&action=2#)

Parchi Agricoli Multifunzionali

- 1 Parco di valorizzazione di Foggia e del Cervaro
- 2 Parco di riqualificazione delle cave del nord barese
- 3 Parco di riqualificazione della conurbazione Andria- Corato
- 4 Parco di valorizzazione delle torri e dei casali del nord barese
- 5 Parco di riqualificazione della conurbazione barese
- 6 Parco di valorizzazione degli ulivi monumentali
- 7 Parco di valorizzazione della valle dei trulli
- 8 Parco di riqualificazione della conurbazione di Lecce e della valle della Cupa
- 9 Parco di riqualificazione della conurbazione di Nardò Galatina
- 10 Parco di riqualificazione della conurbazione di Maglie e dei centri del Salento sud orientale
- 11 Parco di valorizzazione de Li Paduli
- 12 Parco di valorizzazione delle serre salentine
- 13 Parco di riqualificazione della campagna di Alliste- Racale-Taviano
- 14 Parco di riqualificazione di Morciano- Patù- Salve



1.2.6

Parco agricolo del Baix Llobregat

Obiettivi e visione del progetto

Il Parco Agrario del Baix Llobregat, situato nelle vicinanze di Barcellona, rappresenta un esempio significativo di pianificazione urbana e gestione dello spazio rurale alle porte di un grande centro urbano; è un'iniziativa ambiziosa che mira a integrare la conservazione dell'ambiente con lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura periurbana. Questo progetto nasce il 26 giugno 1998 con la costituzione del consorzio "Parco Agricolo Baix Llobregat" e si propone di bilanciare la necessità di protezione ambientale con le esigenze di produzione agricola, fornendo al contempo una fonte vitale di prodotti freschi per l'area metropolitana di Barcellona. La visione è quella di creare un "polmone verde" che non solo contribuisca alla biodiversità e alla qualità dell'aria ma anche alla coesione sociale ed economica della regione.

Ubicazione e contesto storico

Il parco si estende nelle pianure alluvionali del delta e della bassa valle del fiume Llobregat, coprendo circa 3.500 ettari. Include quattordici comuni con una popolazione complessiva di circa 818.000 residenti. L'area interessata è posta in adiacenza al settore occidentale dell'agglomerazione metropolitana di Barcellona, in prossimità dello stesso aeroporto del Prat. La sua posizione strategica lo rende un componente essenziale nell'equilibrio tra sviluppo urbano e conservazione rurale.

Il Baix Llobregat è una regione agricola storica, prevalentemente destinata all'orticoltura e in parte alla frutticoltura e che con gli anni ha anche sviluppato alcune produzioni tipiche di qualità, fornendo prodotti alimentari freschi alla vicina Barcellona. Negli ultimi anni l'urbanizzazione e l'espansione industriale hanno minacciato queste terre fertili, rendendo necessaria la creazione di un parco agricolo per preservare l'uso tradizionale e proteggere l'ambiente.

Caratteristiche principali dell'intervento

Il Parco Agricolo Baix Llobregat, situato a Barcellona, si distingue per le sue relazioni multidimensionali, in particolare quelle morfologiche e ambientali, tra la città e il contesto agro-urbano. Questo spazio non è solo un'area verde isolata ma parte di una rete di parchi naturali e semi-naturali che formano una catena di aree protette interconnesse attraverso il tessuto urbano. Questa rete è il nucleo di una nuova agglomerazione multi-urbana, disposta in sequenze parallele al mare, che modella la forma urbana della metropoli. La creazione del Parco Agricolo è stata guidata da una politica agricola comunitaria mirata a bilanciare la produzione agricola con la conservazione degli aspetti ambientali e culturali del paesaggio rurale. La visione di preservare il Parco del Llobregat come spazio principalmente agricolo ha ispirato la definizione e l'ampliamento del suo ruolo nel paesaggio. Questo approccio si propone di rafforzare la configurazione originale del parco, arricchendola con nuove strategie, usi, pratiche e attività, sia tradizionali che innovative. Queste iniziative sono progettate per non alterare l'essenza del parco ma per potenziarne la dimensione economica, sociale e culturale, rendendolo un modello di integrazione fra conservazione e sviluppo sostenibile.

L'intervento per la creazione e la gestione del parco è stato progettato con una serie di caratteristiche principali, quali:

- **Preservazione del paesaggio agricolo** - Il parco è stato progettato per mantenere attiva l'agricoltura tradizionale, proteggendo le aree agricole da sviluppi immobiliari e industriali che potrebbero comprometterne la sostenibilità.
- **Biodiversità e conservazione ambientale** - Sono state prese misure per proteggere e migliorare la biodiversità locale, includendo la creazione di zone umide per la fauna selvatica e la riqualificazione di aree precedentemente degradate.
- **Educazione e coinvolgimento comunitario** - Il parco serve anche come centro educativo per promuovere la consapevolezza ambientale e agricola. Vengono organizzate attività di sensibilizzazione e programmi educativi per scuole e visitatori.

Integrazione con il contesto esistente

Il parco ha avuto un impatto significativo sul tessuto urbano e sociale delle aree circostanti, è stato progettato per integrarsi armoniosamente con il tessuto urbano e rurale esistente. Fornisce una zona cuscinetto che limita l'espansione urbana indiscriminata e offre un'area di svago che migliora la qualità della vita degli abitanti di Barcellona. Inoltre, promuove l'agroturismo e altre forme di turismo sostenibile che beneficiano economicamente la regione.

Le principali sfide includono il bilanciamento tra crescita urbana e conservazione, la gestione

delle pressioni immobiliari e il mantenimento della produttività agricola in un contesto di cambiamento climatico. Tuttavia, il parco presenta anche opportunità significative per l'innovazione in pratiche agricole sostenibili come la promozione di un'agricoltura che rispetti i cicli naturali e il paesaggio e per l'integrazione di tecnologie verdi nella gestione dei paesaggi urbani e rurali.

Infrastrutture ambientali e servizi

Il Parco Agrario prevede infrastrutture come sentieri naturalistici che includono percorsi pedonali e ciclabili, aree picnic, punti di osservazione della fauna, e centri educativi che promuovono la sensibilizzazione ambientale. Questi servizi sono pensati per essere accessibili e minimamente invasivi, utilizzando materiali sostenibili e tecniche di costruzione che minimizzano l'impatto ambientale, migliorando l'interazione tra i visitatori e l'ambiente naturale. Considerando l'importanza dell'acqua per l'agricoltura, sono stati implementati sistemi di irrigazione efficienti e sostenibili. Questi sistemi includono la raccolta e il riutilizzo delle acque piovane e il miglioramento dell'efficienza dell'irrigazione. Il design del parco è stato attentamente studiato per armonizzarsi con il paesaggio circostante, evitando la creazione di barriere visive o fisiche e promuovendo la continuità del paesaggio agricolo e naturale. Gestito dal Consiglio provinciale di Barcellona, il Parco Agrario promuove un approccio di co-governance con attori governativi e non governativi, coinvolgendo comuni locali, organizzazioni civili, ricercatori e cittadini. La collaborazione è fondamentale per il successo delle iniziative di conservazione e per il mantenimento delle attività agricole tradizionali.

Aspetti di sostenibilità

Il progetto pone una forte enfasi sulla sostenibilità attraverso il riciclo delle risorse idriche, l'utilizzo di energie rinnovabili nelle operazioni del parco, e la riduzione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici. L'obiettivo è ridurre l'impatto ambientale dell'agricoltura e migliorare la resilienza del paesaggio al cambiamento climatico. Il parco contribuisce significativamente alla qualità ambientale della regione, migliorando la qualità dell'aria e del suolo, aumentando la biodiversità, e promuovendo un turismo più sostenibile. Economicamente, supporta l'agricoltura periurbana e stimola lo sviluppo delle aree locali, mentre socialmente migliora la coesione sociale e offre maggiore accesso a cibo sano e sostenibile. Le attività di conservazione mirano a proteggere e valorizzare gli habitat naturali, conservare la diversità biologica e gli ecosistemi, e ridurre gli impatti negativi sull'ecosistema. Questo include misure specifiche per proteggere le specie e gestire le risorse biologiche per un uso sostenibile.

Fasi di realizzazione e tempi previsti

Il progetto è stato pianificato in diverse fasi, che comprendono la progettazione, l'attuazione delle infrastrutture, e il monitoraggio continuo degli impatti ambientali e sociali. La realizzazione completa del parco è prevista per estendersi su più anni, con revisioni periodiche per adattare le strategie alle esigenze emergenti e ai cambiamenti ambientali.

- Fase di progettazione e consultazione - Questa fase iniziale include la mappatura dettagliata del sito, studi di impatto ambientale e consultazioni con la comunità e gli stakeholder.
- Fase di costruzione - La costruzione delle infrastrutture necessarie, come sentieri, centri visitatorie sistemi di irrigazione, viene eseguita in modo da minimizzare l'interruzione delle attività agricole.
- Fase di implementazione e monitoraggio - Una volta completate le infrastrutture principali, il parco entra in una fase operativa continua che include il monitoraggio dell'impatto ambientale, l'efficacia delle pratiche agricole sostenibili e l'engagement del pubblico.
- Revisione e adattamento - Basandosi sui risultati del monitoraggio, il piano di gestione può essere adattato per rispondere meglio alle sfide emergenti o per migliorare l'efficacia delle strategie implementate.

Il Parco Agrario del Baix Llobregat rappresenta un esempio significativo di come la pianificazione urbana e rurale possa essere integrata per creare spazi sostenibili che beneficino sia l'ambiente naturale sia le comunità umane. Con il suo approccio olistico alla conservazione e allo sviluppo agricolo, il parco si pone come modello di sostenibilità e innovazione agricola a livello metropolitano.

OBIETTIVI	LINEE STRATEGICHE	AZIONI PROGETTUALI
Raggiungere un buon livello di efficienza delle infrastrutture e dei servizi generali del territorio agrario	Migliorare l'efficienza della rete di strade	Elaborare un piano di assetto stradale che stabilisca usi e caratteristiche e migliori la rete di comunicazione stradale del Parco Agrario
		Elaborare un programma di sistemazione di strade per adattarle alle proposte del piano di assetto
		Elaborare un piano pluriennale di conservazione stradale
	Migliorare l'efficienza della rete di drenaggio	Elaborare un programma di interventi per risolvere le carenze della rete di drenaggio del Parco Agrario
		Promuovere l'elaborazione di un piano pluriennale di manutenzione della rete principale di drenaggio
		Promuovere una normativa per la conservazione e la funzionalità della rete principale di drenaggio
		Interessarsi presso l'amministrazione idraulica per la soluzione dei problemi generati al di fuori dell'ambito territoriale del Parco Agrario e che lo interessano
	Migliorare la qualità delle acque irrigue e l'efficienza delle reti di distribuzione	Collegare tra loro i sistemi Canal de la Derecha Ritorno impianto di depurazione della Murtra per garantire la fornitura d'acqua qualora fosse necessario
		Promuovere la modifica dei flussi d'acqua attuali nel Canal de la Infanta per migliorare la qualità delle acque irrigue e la loro distribuzione
		Migliorare la rete di distribuzione del ritorno degli impianti di depurazione verso altre zone irrigue con scarso approvvigionamento

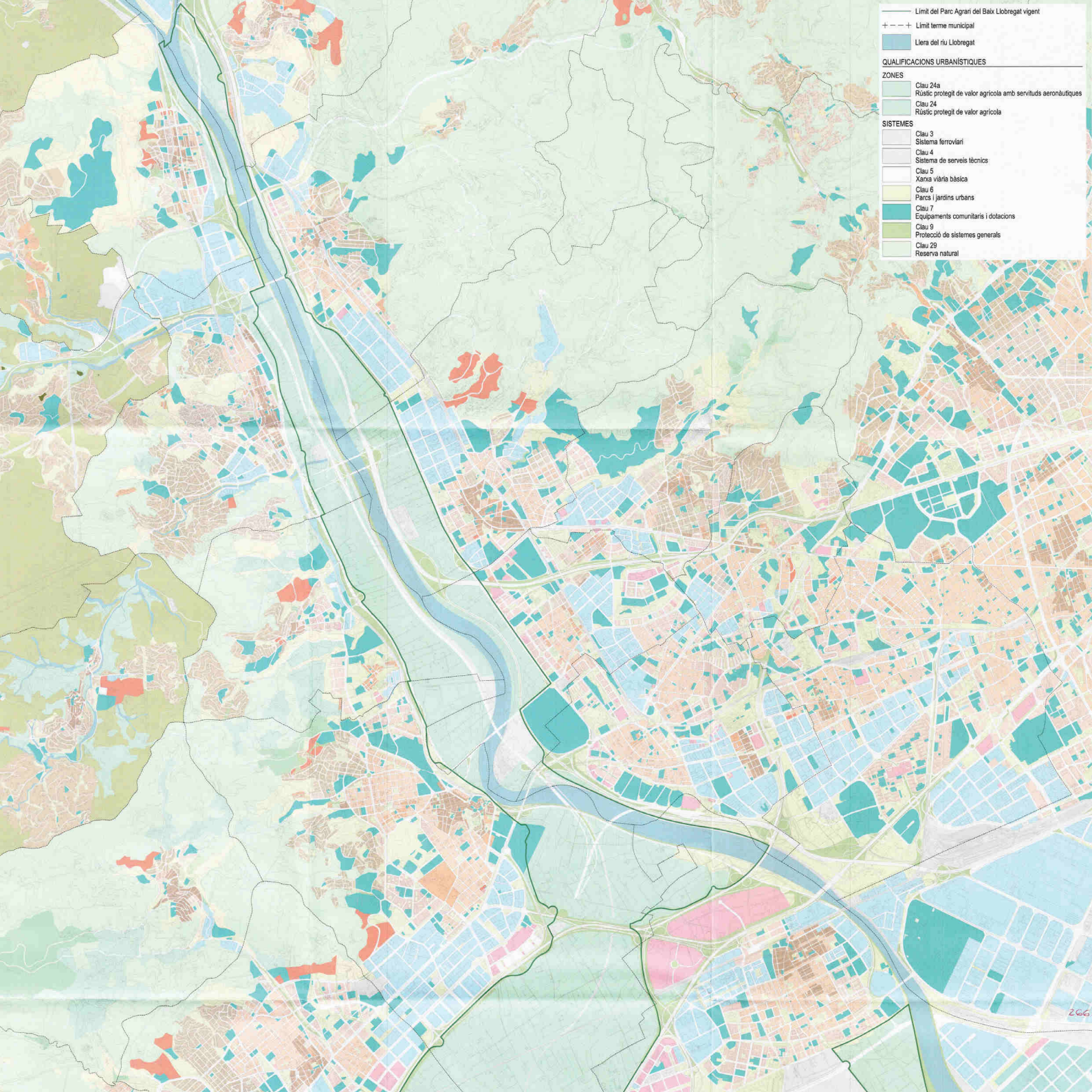
		Sostenere gli interventi delle comunità di irrigatori per migliorare la gestione e la sistemazione delle reti di distribuzione
		Attivare un piano di monitoraggio qualitativo delle acque irrigue
		Interessarsi presso l'Amministrazione idraulica per l'attuazione di interventi mirati a migliorare la qualità delle acque
	Garantire la sicurezza rurale	Stabilire misure preventive e di sicurezza contro i furti e le rapine
		Conservare il Servizio di Vigilanza del Parco Agrario coordinato tra i diversi corpi di sicurezza e stabilire un piano di sicurezza
Promuovere sistemi di produzione e commercializzazione e che favoriscano l'incremento delle rendite generate dalle aziende agrarie	Promuovere l'introduzione di nuove tecniche agricole, in particolare quelle che rispettano l'ambiente	Sostenere le associazioni di agricoltori per l'estensione di progetti avviati a pratiche di agricoltura integrata
		Potenziare la razionalizzazione del concime chimico e organico e dell'uso di pesticidi
		Concordare con il settore agrario, le amministrazioni e gli organismi scientifici l'elaborazione e l'attuazione di un piano di sperimentazione e ricerca
		Stabilire un quadro di relazione e collaborazione con la ESAB per potenziare la formazione e il trasferimento tecnologico
	Promuovere la professionalizzazione dell'allevamento per renderla redditizia nel rispetto delle normative vigenti	Promuovere un regolamento specifico delle strutture dedicate all'allevamento situate nel Parco Agrario
		Promuovere la ristrutturazione e l'avanzamento professionale delle fattorie per adeguarle alle normative urbanistiche, tecniche, sanitarie e ambientali e migliorarne la redditività e l'adattamento all'ambiente

		Sostenere le proposte del piano di redditività dell'allevamento del pollo e del cappone del Prat e la promozione di nuove aziende avicole
	Promuovere la cooperazione tra gli agricoltori per valorizzare le produzioni e migliorare le condizioni di mercato in modo competitivo	Sostenere la creazione e il consolidamento di associazioni di agricoltori per sviluppare programmi di commercializzazione che contemplino l'adeguamento dell'offerta alle condizioni poste dalla domanda
		Concordare con i produttori e sostenere programmi per lo sviluppo integrale di produzioni agricole e di allevamento caratteristiche e di qualità
		Creare e promuovere la denominazione "Prodotto fresco del Parco Agrario del Baix Llobregat" per dare prestigio e diffusione ai prodotti del Parco Agrario
Sostenere la messa in opera di servizi e la modernizzazione delle aziende agrarie per migliorarne la redditività	Sostenere la messa in atto e lo sviluppo di servizi per le aziende agrarie che favoriscano l'incorporazione di valore aggiunto ai propri prodotti	Mettere in opera servizi comuni delle associazioni di agricoltori per la normalizzazione, il trattamento e la conservazione post-raccolto e la spedizione dei prodotti agricoli
		Promuovere la creazione di un ufficio di sostegno alla commercializzazione per l'osservazione dei prezzi, lo studio dei mercati, il marketing, etc., al servizio degli agricoltori e degli allevatori
		Sviluppare aree attrezzate all'interno del Parco Agrario che consentano la concentrazione di enti pubblici e di servizi comuni per gli agricoltori
	Promuovere una normativa dello spazio agrario che renda possibile lo sviluppo delle aziende agrarie	Incentivare l'adeguamento della normativa urbanistica alle nuove esigenze delle aziende agrarie per quanto riguarda la costruzione di strutture effimere e installazioni agrarie

	Sostenere l'adeguamento della struttura e il ridimensionamento delle aziende agrarie ai requisiti che consentano la loro redditività	Promuovere meccanismi di relazione tra acquirenti, venditori, locatori e affittuari di terreno agricolo, per migliorare il ridimensionamento delle aziende agricole
		Sostenere la concentrazione parcellare di iniziativa privata e cercare di attenuare gli impatti per espropriazione motivati dal passaggio di infrastrutture
Ottenere uno spazio di qualità integrato nel territorio e in armonia con l'ambiente naturale	Migliorare le relazioni tra le zone naturali e le aree di attività agricola, attenuando gli impatti della fauna selvatica	Vigilare affinché gli enti che gestiscono le riserve naturali del delta adottino misure volte a minimizzare l'impatto della fauna selvatica sull'attività agricola della zona
		Concordare con la Generalitat la gestione professionale della fauna selvatica delle aree non incluse nelle riserve naturali
		Potenziare in punti strategici pratiche agricole di interesse per la fauna selvatica, che agiscano in modo dissuasivo sugli attacchi di questa alle coltivazioni
	Recuperare le zone degradate e dislocare o sradicare le strutture estranee all'ambiente agrario	Elaborare e mettere in atto piani di recupero di zone degradate per ristabilirne la potenzialità
		Determinare la situazione amministrativa delle strutture estranee all'ambiente agrario esistenti nel Parco Agrario ed elaborare un piano di dislocazione o eliminazione
	Eliminare gli orti familiari illegali e stabilire in aree separate dallo spazio agricolo zone destinate a tale attività	
	Vigilare sulla disciplina urbanistica e sulla tutela ambientale e realizzare un attento monitoraggio della qualità ambientale del Parco Agrario	Stabilire accordi con le amministrazioni competenti per determinare i meccanismi di relazione con il Consorzio del Parco Agrario per quanto concerne le infrazioni urbanistiche e ambientali rilevate dal servizio di vigilanza

		Elaborare e mettere in atto un piano di gestione dei residui agricoli
		Attuare un programma di monitoraggio della qualità ambientale del Parco Agrario, stabilendo indicatori di qualità
		Sostenere il restauro delle costruzioni tradizionali esistenti nel Parco Agrario
Consolidare e far conoscere il patrimonio naturale e culturale del Parco Agrario senza interferenze con l'attività agraria	Ordinare e sistemare gli spazi e gli accessi di uso pubblico nel Parco Agrario	Elaborare un piano di riordino degli spazi pubblici, naturali o no, che preveda anche gli accessi, senza interferire nell'attività agricola della zona
		Segnalare adeguatamente su strade e spazi pubblici gli usi permessi, i divieti e altre informazioni utili
	Diffondere i valori produttivi, ecologici e culturali del Parco Agrario	Elaborare materiale multimediale, pubblicazioni, mostre, etc., sul Parco Agrario
		Potenziare l'elaborazione di lavori di ricerca e divulgazione che abbiano relazione con lo spazio e l'attività agraria
		Potenziare i servizi connessi alla divulgazione dei prodotti del Parco e dell'attività agraria
		Creare un centro di interpretazione adattato ad attività pedagogiche e divulgative connesse con il Parco Agrario
Sviluppare programmi pedagogici sullo spazio e le attività agrarie		

(Fonte: https://parcs.diba.cat/documents/170508/6908999/104_PlanejamentUrbanistic.pdf/906ad1c6-6078-4575-a555-128a321a1d87)



2

IL CONTESTO TERRITORIALE

2.1

Paesaggi agrari della pianura veneta

I paesaggi agrari della pianura veneta sono stati tradizionalmente modellati dall'agricoltura, che ha influenzato il paesaggio rurale focalizzandosi su tecnologia ed efficienza produttiva piuttosto che sul ruolo sociale e ambientale. Solo recentemente, con una maggiore consapevolezza ambientale e culturale, l'importanza del paesaggio è stata riconosciuta nel settore primario, come evidenziato dai Programmi di Sviluppo Rurale.

L'evoluzione storica dell'agricoltura nella regione, a partire dall'antica civiltà dei Veneti, ha lasciato segni indelebili nel territorio che hanno contribuito al patrimonio culturale. Gli interventi migliorativi in agricoltura hanno portato cambiamenti nel paesaggio, con l'aumento delle rese e la distribuzione della forza lavoro. Tuttavia, l'agricoltura intensiva ha anche portato a problemi ambientali, come l'inquinamento idrico e la perdita di biodiversità.

Recentemente, si è assistito a un cambiamento nelle prospettive di sviluppo dell'agricoltura, con un crescente interesse per forme alternative più sensibili all'ambiente. La nuova Politica Agricola Comunitaria (PAC) per il 2023-2027 sottolinea l'importanza dell'agricoltura nella fornitura di servizi pubblici e ambientali, promuovendo la sostenibilità e l'innovazione. La qualità del prodotto agricolo è ora legata non solo alle sue caratteristiche materiali ma anche ai valori immateriali associati al territorio.

Il paesaggio viene visto come un fattore di innovazione per le aziende agricole multifunzionali, che possono trovare opportunità economiche nell'integrare attività agricole con servizi ambientali e turistici. La tutela e la valorizzazione del paesaggio diventano cruciali per differenziare i prodotti e servizi agricoli, sfruttando le peculiarità territoriali per attrarre un mercato sempre più sensibile a questi aspetti. Questo approccio richiede un maggiore coinvolgimento e conoscenza del territorio da parte degli agricoltori, così come un cambiamento nei modelli di business e nella cooperazione tra agricoltura e turismo.

2.1.1

Il ruolo dell'agricoltura nella configurazione del paesaggio rurale

L'agricoltura modella il paesaggio rurale in modi complessi e visibili, trasformando la terra attraverso una serie di interventi sia pratici che estetici. I campi coltivati, curati e raccolti secondo stagione, non sono solo spazi di produzione alimentare ma anche espressioni di antiche pratiche culturali che rispecchiano l'interazione tra uomo e natura.

Le opere idrauliche, come canali e collettori, giocano un ruolo cruciale in questo scenario. Funzionali alla gestione delle risorse idriche, queste strutture sono essenziali per l'irrigazione dei campi, garantendo la vitalità delle colture in aree diverse. Tali sistemi non solo sostengono la produttività agricola ma anche contribuiscono alla configurazione del paesaggio, delineando geometrie che si integrano con l'orografia del territorio. Gli edifici rurali, dal fienile alla cascina, sorgono come elementi distintivi del paesaggio agrario. Oltre a servire funzioni pratiche di stoccaggio e alloggio per gli attrezzi, questi edifici riflettono le tradizioni architettoniche locali e l'adattamento a materiali e condizioni climatiche specifiche del luogo. La loro presenza arricchisce visivamente il paesaggio, segnando fisicamente la presenza umana e storica nelle campagne.

In questo contesto, l'agricoltura non solo fornisce cibo ma anche forma e definisce il carattere visivo e funzionale del paesaggio rurale, facendo di queste terre lavorate un tessuto connettivo tra passato e presente, tra cultura e natura.

“il paesaggio è quella forma che l'uomo, nel corso e ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al territorio naturale” – Emilio Sereni

L'agricoltura è una forza trasformativa potente nel paesaggio rurale, che modifica le risorse naturali per ottimizzare la produzione alimentare e non solo. Questo processo non si limita al semplice coltivare piante o allevare animali; implica una profonda riconfigurazione del territorio che può includere la modifica dei corsi d'acqua per l'irrigazione, la creazione di terrazzamenti su pendii collinari per controllare l'erosione, o l'innesto di varietà vegetali selezionate per resistere a specifici climi e suoli. Queste trasformazioni, pur essendo volte all'aumento della produttività

agricola, hanno anche un impatto duraturo sul paesaggio, consolidando l'identità territoriale. Ogni cambiamento nella gestione del suolo, nell'uso dell'acqua o nella selezione delle colture diventa una testimonianza vivente delle interazioni tra le comunità e il loro ambiente. Le strutture rurali, i sistemi di irrigazione, i vigneti ordinati e i campi coltivati non solo delineano la vista fisica del territorio, ma raccontano anche storie di adattamento, innovazione e connessione con la terra. Inoltre, l'agricoltura influisce sull'identità culturale delle regioni. Le pratiche agricole tradizionali, i prodotti locali distintivi e i paesaggi agricoli unici contribuiscono a definire il carattere di un luogo. Le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche sono esempi di come le qualità specifiche di un'area diventano simboli di orgoglio e patrimonio, rafforzando il legame tra la gente e il loro ambiente naturale e costruito. Così, mentre l'agricoltura modifica il paesaggio per rispondere alle necessità economiche, contribuisce parallelamente a forgiare e rafforzare l'identità di un territorio, dimostrando che ogni scelta coltivativa è anche un atto di conservazione culturale e storica.

2.1.2

L'evoluzione dei paesaggi agrari

L'evoluzione storica dei paesaggi agrari riflette profondamente l'interazione tra l'attività umana e l'ambiente naturale, un legame che ha subito trasformazioni significative nel corso dei secoli. Questo rapporto ha avuto inizio quando l'uomo, originariamente nomade, si è stabilito diventando allevatore e agricoltore.

Nel territorio che oggi conosciamo come Veneto, già in epoca antica i Veneti iniziarono a definire appezzamenti regolari per la coltivazione. Erano tipici i filari di viti a forma alta, alternati a terreni arativi dedicati a colture erbacee, dando vita al cosiddetto "paesaggio a piantata". Andrea Palladio, nel Rinascimento, descriveva dettagliatamente le viti disposte su "piani palchi" e i tralici a festone, elementi che caratterizzavano l'estetica e la funzionalità dei vigneti dell'epoca. Con l'arrivo dei Romani, si assistette a un'ulteriore intensificazione dell'agricoltura attraverso la pratica della centuriazione, ossia la suddivisione del terreno in appezzamenti quadrati, ulteriormente divisi in cento parti. Questo sistema portò a vasti disboscamenti per far spazio a nuove coltivazioni e alla costruzione di strade, consolidando la coltivazione della vite "maritata" all'albero, con sviluppo sia verticale che orizzontale.

Dopo la caduta dell'Impero Romano, emersero insediamenti feudali fortificati e si diffuse la pratica della rotazione triennale dei campi, che alternava periodi di coltivazione a periodi di riposo (maggese), una tecnica che preveniva l'esaurimento del terreno e migliorava la resa delle colture. Nel Rinascimento, con la nascita del sistema di villa, legato alla vita di campagna, l'agricoltura divenne più intensiva. La diffusione della "piantata" venne promossa da investimenti significativi di capitale, rimodellando il paesaggio in uno stile distintamente veneto. Nel tardo Cinquecento, si assistette anche alla graduale introduzione della coltura del riso.

Il diciannovesimo secolo vide l'intensificazione delle colture industriali, mentre l'introduzione del filo di ferro e le epidemie come la malattia americana della vite trasformarono profondamente la viticoltura, con la transizione dalle viti a palo alle moderne coltivazioni a spalliera. L'avvento dei trattori negli anni trenta del secolo scorso portò altre profonde trasformazioni. La meccanizzazione dell'agricoltura favorì lo sviluppo di colture specializzate o monoculture, causando l'eliminazione delle tradizionali piantate, e segnando un'epoca di significativa evoluzione del paesaggio agrario.

2.2

Il verde rurale di Vicenza

Il comune di Vicenza è un luogo dove il valore patrimoniale si manifesta in molteplici forme, arricchendo significativamente il tessuto culturale e storico della città. Il patrimonio di Vicenza comprende non solo i paesaggi e l'architettura ma anche i beni immobili e mobili, i prodotti locali, le tecniche agricole, le storie, le memorie, e le tradizioni culturali che insieme formano un mosaico vivace e diversificato.

Vicenza è celebre per i suoi paesaggi incantevoli, che includono le colline dei Colli Berici, ricche di vigneti e oliveti, e il patrimonio architettonico UNESCO del centro storico, dove spiccano opere del Palladio. Queste ville e palazzi non sono solo meraviglie estetiche ma anche testimonianze di innovazioni architettoniche che hanno influenzato il design europeo.

La tradizione artigianale di Vicenza si esprime attraverso la lavorazione dell'oro e della gioielleria, settori in cui la città è riconosciuta a livello internazionale. I prodotti locali, come il vino dei Colli Berici e il Prosciutto Veneto IGP, sono esempi eccellenti delle eccellenze agroalimentari che combinano qualità e tradizione.

Le tecniche agricole tradizionali, come quelle utilizzate nella viticoltura e nell'olivicoltura, sono passate di generazione in generazione, arricchite da storie e memorie che raccontano di un profondo legame con la terra. Queste pratiche non solo mantengono viva la storia agricola della regione ma contribuiscono anche alla biodiversità e alla sostenibilità ambientale.

Il valore patrimoniale di Vicenza è quindi un intreccio di elementi materiali e immateriali che insieme formano un patrimonio unico e irripetibile.

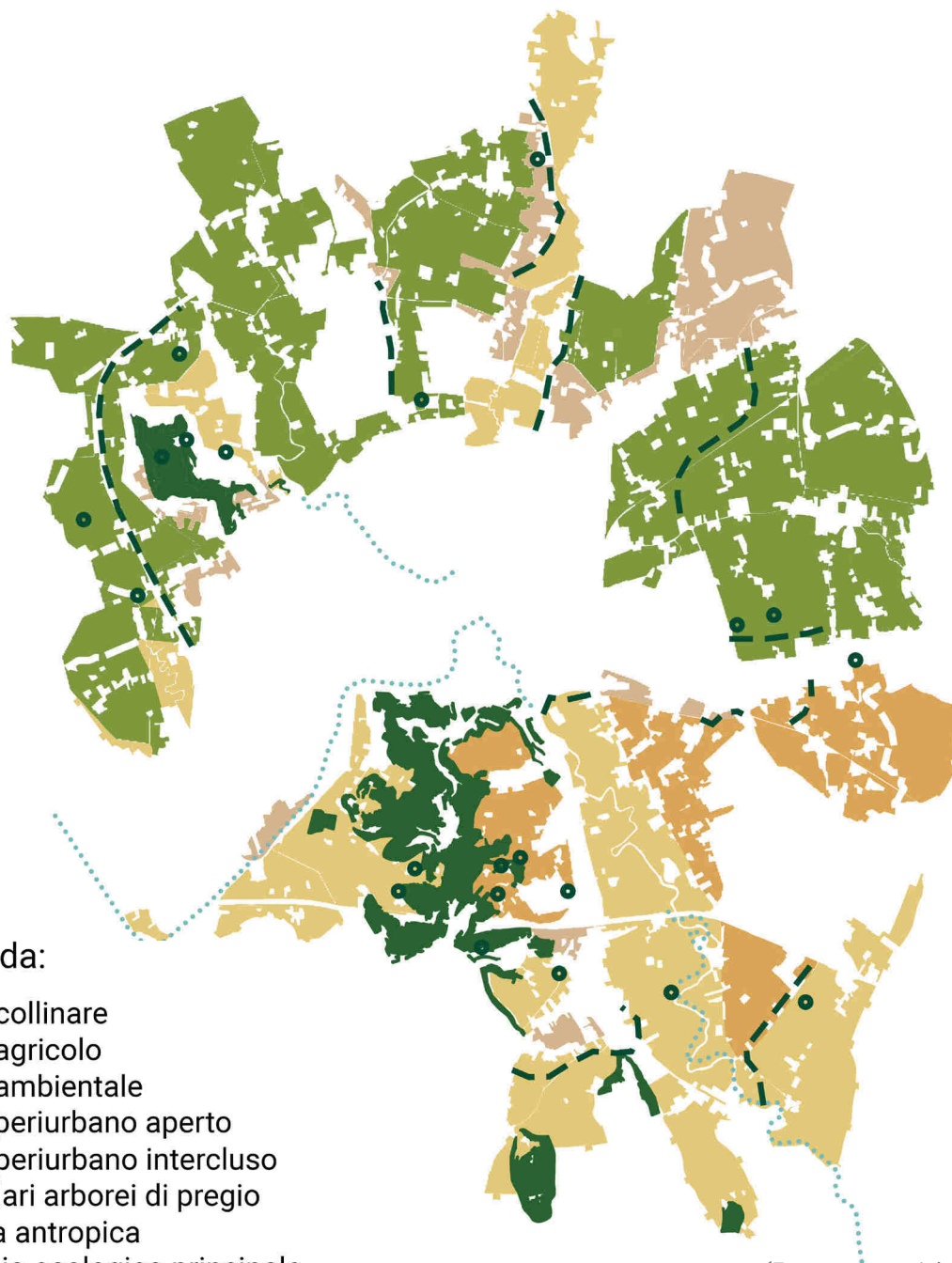
Nel contesto agricolo di Vicenza, la tendenza alla monoprodotto ha portato a un'omogeneizzazione delle coltivazioni, con un'enfasi crescente su colture uniche su larga scala. Parallelamente a questa tendenza, il comune di Vicenza ha assistito a un rinnovato interesse per le produzioni tipiche e protette, come le denominazioni DOP, DOC e IGP. Questo movimento verso la valorizzazione dei prodotti locali è evidente nelle strategie di molte aziende agricole della zona, che stanno scegliendo di commercializzare i loro prodotti direttamente all'interno delle proprie strutture.

Un esempio notevole di questa dinamica è l'incremento nella produzione di vini DOC, come quelli

della zona dei Colli Berici, una delle aree di produzione vitivinicola più prestigiose del Vicentino. Le aziende di questa zona hanno abbracciato la commercializzazione interna, vendendo i loro vini direttamente dalla cantina, offrendo degustazioni e tour guidati ai visitatori e agli intenditori. Altro esempio significativo è la produzione di formaggi e salumi con marchio IGP, come il prosciutto veneto. Aziende locali hanno implementato punti vendita aziendali e promuovono la loro presenza in mercati locali e fiere gastronomiche, puntando su un'esperienza autentica che valorizza il legame tra il prodotto e il suo territorio.

Queste iniziative non solo arricchiscono l'offerta turistica della regione, ma supportano anche l'economia locale, creando un circuito virtuoso che beneficia produttori e consumatori, evidenziando un chiaro esempio di come le aziende agricole stanno adattando le loro pratiche commerciali in risposta alle tendenze globali e locali. Questi esempi dimostrano l'importanza di preservare la diversità produttiva e promuovere l'agricoltura sostenibile come pilastro dello sviluppo economico di Vicenza.

Secondo i "Rapporti sull'economia locale" della Camera di Commercio di Vicenza, nel 2013 le imprese agricole presenti nel comune di Vicenza erano 454, rappresentando il 4.9% del totale provinciale. Tuttavia, nel 2022, si è registrata una leggera diminuzione, con un totale di 437 imprese agricole. Questa variazione riflette le dinamiche del settore e l'impatto delle politiche di sviluppo e sostegno locale.



Legenda:

- Rurale collinare
- Rurale agricolo
- Rurale ambientale
- Rurale periurbano aperto
- Rurale periurbano intercluso
- Esemplari arborei di pregio
- Barriera antropica
- ⋯ Corridoio ecologico principale

(Fonte: autore, rielaborazione del PAT)

2.3

Contenimento del consumo di suolo

Il consumo di suolo è una delle sfide ambientali più critiche del nostro tempo, riflettendo direttamente l'impatto dell'attività umana sui paesaggi naturali e semi-naturali. Questo fenomeno non si limita solo alla trasformazione del terreno per uso urbano, industriale o agricolo intensivo; comprende anche l'impermeabilizzazione del suolo, che interrompe i cicli naturali dell'acqua e dei nutrienti, compromettendo così l'integrità degli ecosistemi e diminuendo la biodiversità.

Il consumo di suolo porta alla perdita di terreni agricoli di alta qualità, riduce gli spazi aperti e le zone verdi, aumenta il rischio di alluvioni e riduce la capacità del suolo di assorbire anidride carbonica, aggravando il cambiamento climatico. La conversione del suolo è spesso irreversibile, rendendo essenziale adottare strategie per la sua gestione sostenibile.

Nel Comune di Vicenza, l'adeguamento alla Legge Regionale n. 14 del 6 giugno 2017 ha portato a un'attenta revisione delle pratiche urbanistiche per ridurre il consumo di suolo. La legge enfatizza la necessità di trasformare e riqualificare le aree già urbanizzate anziché espandere ulteriormente l'urbanizzazione su terreni non edificati, promuovendo così la sostenibilità ambientale e la preservazione del paesaggio naturale e agricolo.

Gli obiettivi principali del Comune di Vicenza rispecchiano questa direzione, con un focus su:

1. La riduzione progressiva del consumo di suolo, privilegiando lo sviluppo all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e minimizzando l'espansione su terreni vergini.
2. La promozione del recupero e del riuso delle aree urbane degradate o abbandonate, trasformando questi spazi in zone produttive, residenziali o verde pubblico, a seconda delle necessità e del contesto locale.
3. Il miglioramento delle pratiche agricole sostenibili per proteggere e valorizzare le aree ancora dedicate all'agricoltura, contrastando la cementificazione indiscriminata.
4. La gestione delle aree a rischio idrogeologico e geologico, con particolare attenzione alla sicurezza e alla prevenzione del rischio, includendo la demolizione di strutture pericolose o inadatte e il loro possibile recupero in zone meno vulnerabili.

Il Comune di Vicenza, inoltre, ha messo in atto procedure per valutare e classificare le aree in base alla loro condizione attuale e al loro potenziale di riqualificazione. Gli ambiti di urbanizzazione consolidata sono stati identificati come zone già ben sviluppate e dotate delle necessarie infrastrutture, dove nuovi sviluppi possono avvenire con un impatto minimo sul consumo di nuove terre.

Le politiche attuate mirano a un equilibrio tra sviluppo e conservazione, con un occhio di riguardo verso la trasparenza amministrativa e la partecipazione dei cittadini alle decisioni urbanistiche. Inoltre, il Comune di Vicenza incoraggia la collaborazione tra il settore pubblico e privato per accelerare la riqualificazione delle aree urbane, sfruttando strumenti come i crediti edilizi e altre forme di compensazione per stimolare investimenti responsabili e rispettosi dell'ambiente.

Questa strategia complessiva riflette un cambio di paradigma nella pianificazione urbana di Vicenza, cercando di modellare un futuro in cui lo sviluppo urbano proceda senza sacrificare ulteriormente il territorio non edificato e mantenendo un impegno forte verso la sostenibilità ambientale e la qualità della vita urbana.

3

CARATTERISTICHE DEI PAESAGGI AGRARI

3.1

Le piantate

Le piantate venete sono una caratteristica distintiva del paesaggio agrario della regione Veneto. Questo metodo di coltivazione della vite ha radici profonde nella storia e nella tradizione locale, e ha giocato un ruolo cruciale nell'evoluzione del paesaggio agricolo della regione.

Le piantate venete nascono in un contesto storico in cui l'agricoltura iniziava a strutturarsi in maniera più stabile e organizzata. Originariamente, questo tipo di coltivazione si sviluppò per ottimizzare l'uso dello spazio e delle risorse. La vite veniva coltivata insieme ad altri alberi, principalmente pioppi o salici, che fungevano da sostegni naturali per le piante di vite. Nelle piantate tradizionali, la vite è sostenuta da tutori vivi, ovvero alberi di pioppo o salice che vengono piantati a intervalli regolari nei campi.

L'introduzione delle piantate ha significativamente trasformato il paesaggio veneto. Questi vigneti non solo hanno modellato l'aspetto fisico del territorio, ma hanno anche influenzato la biodiversità locale, creando habitat per vari insetti e uccelli e influenzando la composizione del suolo. Il paesaggio delle piantate è divenuto simbolico della regione, rappresentando un equilibrio tra l'uso agricolo del terreno e la conservazione dell'ambiente naturale.

Oltre alla vite, nelle piantate venete si coltivavano tradizionalmente anche colture erbacee tra i filari. Queste includevano cereali come frumento e mais, e leguminose, che contribuivano a mantenere la fertilità del suolo. La diversificazione delle colture aiutava a ridurre il rischio di malattie e parassiti e a migliorare il rendimento complessivo del terreno.

L'evoluzione del paesaggio agricolo rurale in Veneto è stata profondamente influenzata dalle bonifiche e dalle nuove sistemazioni idraulico-agrarie. Queste modifiche hanno trasformato non solo l'aspetto fisico del territorio ma anche le modalità di gestione e sfruttamento delle terre.

Le bonifiche hanno avuto un ruolo cruciale nell'espansione delle aree coltivabili e nell'aumento della produttività agricola. Questi progetti spesso comportavano la rimozione di acquitrini o paludi, sostituendoli con terreni fertili pronti per la coltivazione. Nel Veneto, regione notoriamente ricca di aree umide e paludose, le bonifiche hanno liberato vasti tratti di terra, rendendo possibile l'agricoltura su larga scala e contribuendo a mitigare problemi come la malaria, che era endemica in queste zone umide.

Le sistemazioni idraulico-agrarie hanno modificato il paesaggio rurale attraverso la costruzione di canali, argini, e sistemi di irrigazione e drenaggio. Queste infrastrutture hanno permesso un controllo più accurato delle acque superficiali e sotterranee, cruciali sia per prevenire allagamenti sia per assicurare l'acqua necessaria alle colture nei periodi di siccità. Tali sistemazioni non solo hanno aumentato la resa delle colture ma hanno anche influenzato la distribuzione delle stesse, con la possibilità di coltivare piante più esigenti in termini idrici.

Le bonifiche e le sistemazioni idrauliche hanno anche avuto un forte impatto socio-economico, trasformando l'economia rurale e modificando le dinamiche di lavoro. Con l'espansione delle terre coltivabili, è aumentata la richiesta di manodopera nelle campagne, alterando i flussi migratori interni e i modelli di insediamento rurale. Questo ha portato a una maggiore specializzazione nelle colture e a un incremento delle attività legate all'agroindustria. Dal punto di vista ecologico, le modifiche al paesaggio hanno avuto effetti misti. Da un lato, l'espansione delle aree coltivabili e l'intensificazione dell'agricoltura hanno contribuito alla perdita di habitat naturali e alla riduzione della biodiversità. Dall'altro, la creazione di nuovi sistemi idrici ha a volte generato nuovi ambienti acquatici che possono supportare diverse forme di vita.



(Fonte: autore,
45.558627, 11.502175)

3.2

Alberi e siepi

Nel contesto rurale vicentino, alberi e siepi giocano un ruolo cruciale non solo nella definizione del paesaggio, ma anche nella biodiversità e nella gestione ecologica del territorio. Tradizionalmente, la silhouette delle campagne venete è stata modellata dalla presenza di alberature, che un tempo venivano piantate lungo i fossi di confine o disseminate capillarmente attraverso i campi.

Le essenze arboree tipiche della regione includono specie robuste come l'olmo, il frassino, il noce e l'acero campestre, oltre a varietà più morbide come il salice e il pioppo. Tra queste, anche gli alberi da frutto avevano una presenza significativa, con ciliegi, susini e gelsi che arricchivano la varietà vegetale delle campagne. Il salgaro, in particolare, si distingueva come l'essenza arborea più diffusa e emblematica del paesaggio agricolo vicentino.

Storicamente, l'olmo era frequentemente utilizzato nelle siepi semispontanee che delimitavano i confini dei fondi. Queste siepi non solo servivano a marcare i confini territoriali ma avevano anche il compito di proteggere i terreni dagli animali. Le siepi miste, spesso cresciute spontaneamente lungo fossi e strade, diventavano habitat vitali per la flora e la fauna selvatica, contribuendo alla diversità e all'equilibrio biologico dell'ecosistema rurale.

Oggi, tuttavia, la presenza degli alberi di campo sta diventando sempre più rara, principalmente a causa della necessità di lasciare spazio alle macchine agricole. Questo declino rappresenta una perdita non solo estetica ma anche ecologica, poiché gli alberi e le siepi svolgono funzioni ambientali essenziali. Creano corridoi ecologici che differiscono significativamente dall'ambiente agricolo o urbano circostante, permettendo agli animali e agli insetti, compresi quelli utili all'agricoltura, di spostarsi da una zona all'altra.

Le siepi, quindi, non sono solo elementi decorativi o delimitanti; sono strutture vitali per l'architettura paesaggistica che svolgono un ruolo attivo nel mantenimento della biodiversità e nel supporto della vita selvatica. In ambienti frammentati, queste siepi sono particolarmente importanti perché permettono la connessione tra diverse aree ecologiche, facilitando il movimento della fauna e sostenendo così la resilienza ecologica del paesaggio.

Per preservare la bellezza e l'integrità del paesaggio rurale vicentino, è fondamentale valorizzare e proteggere queste caratteristiche naturali, promuovendo pratiche di gestione del

territorio che riconoscano e rinforzino il loro ruolo ecologico essenziale. In questo modo, si contribuisce a mantenere l'equilibrio tra le attività agricole e la conservazione ambientale, garantendo che il paesaggio veneto continui a essere un mosaico vitale di natura e coltura.



(Fonte: autore,
45.563503, 11.475500)



(Fonte: autore,
45.563641, 11.508377)

3.3

Fabbricati rurali

Nel contesto rurale vicentino, l'architettura dei fabbricati ha subito una significativa evoluzione, passando da strutture con caratteristiche distintive a edifici che oggi si presentano simili a quelli urbani. Questo cambiamento non solo riflette l'evoluzione delle tecniche costruttive, ma anche le trasformazioni nel modo di vivere e lavorare nelle campagne.

Gli edifici rurali avevano solitamente una doppia funzione: abitativa e produttiva. Eretti con lo scopo di supportare l'agricoltura, questi fabbricati dovevano essere sufficientemente versatili per ospitare sia gli spazi di vita sia quelli necessari alle varie attività produttive. Nel Vicentino, l'architettura rurale è stata profondamente influenzata dalla vicinanza culturale e commerciale con Venezia. Elementi come il portico, ispirato al fondaco veneziano, erano comuni: strutture aperte che da una parte potevano affacciarsi su un corso d'acqua per il traffico mercantile e dall'altra si aprono verso la corte interna.

Tradizionalmente, i fabbricati rurali nel Vicentino erano facilmente distinguibili per i loro materiali e le loro forme uniche. Ad esempio, i muri traforati dei fienili erano progettati non solo per resistere strutturalmente, ma anche per permettere un'adeguata aerazione, essenziale per conservare il fieno in buone condizioni. Questi elementi architettonici, funzionali quanto estetici, erano parte integrante dell'adattamento delle strutture alle necessità agricole specifiche. Il comignolo "alla veneziana", con il suo controcomignolo che nasconde e protegge i fori di uscita del fumo, è un altro esempio di come l'influenza veneziana abbia modellato l'architettura rurale del Vicentino, fornendo soluzioni pratiche contro i forti venti e il rischio di incendi. Nel dettaglio, i materiali utilizzati per porte e finestre riflettevano un'estetica particolare, con bordi bianchi a imitazione della pietra d'Istria, utilizzata a Venezia per contornare le aperture. Le dipendenze rustiche variavano notevolmente a seconda dell'indirizzo produttivo delle aree in cui erano situati i fabbricati. Nelle zone risicole, ad esempio, era comune trovare strutture dedicate alla brillatura del riso, mentre nelle aree vitivinicole erano prevalenti le cantine, essenziali per la produzione e la conservazione del vino.

L'architettura rurale nel Vicentino è un vivido riflesso di come tradizione, ambiente e necessità produttive si intreccino, creando paesaggi culturali ricchi e funzionali. Sebbene oggi molti nuovi

edifici agricoli tendano ad assomigliare a quelli urbani, perdendo parte del loro carattere distintivo, l'eredità delle strutture tradizionali continua a influenzare il paesaggio rurale del Vicentino, testimoniando un profondo legame con la sua storia e cultura.



(Fonte: autore,
45.576639, 11.516154)

3.4

Il territorio nel PAT vigente




Carta dei vincoli

La carta dei vincoli del Piano di Assetto del Territorio (PAT) di Vicenza rappresenta un elemento fondamentale per comprendere le limitazioni e le protezioni esistenti sul territorio. I principali vincoli includono aree soggette a tutela paesaggistica, zone archeologiche e siti di interesse storico-artistico. Inoltre, le zone a rischio idrogeologico sono ben delineate, con particolare attenzione ai corsi d'acqua che attraversano la città.

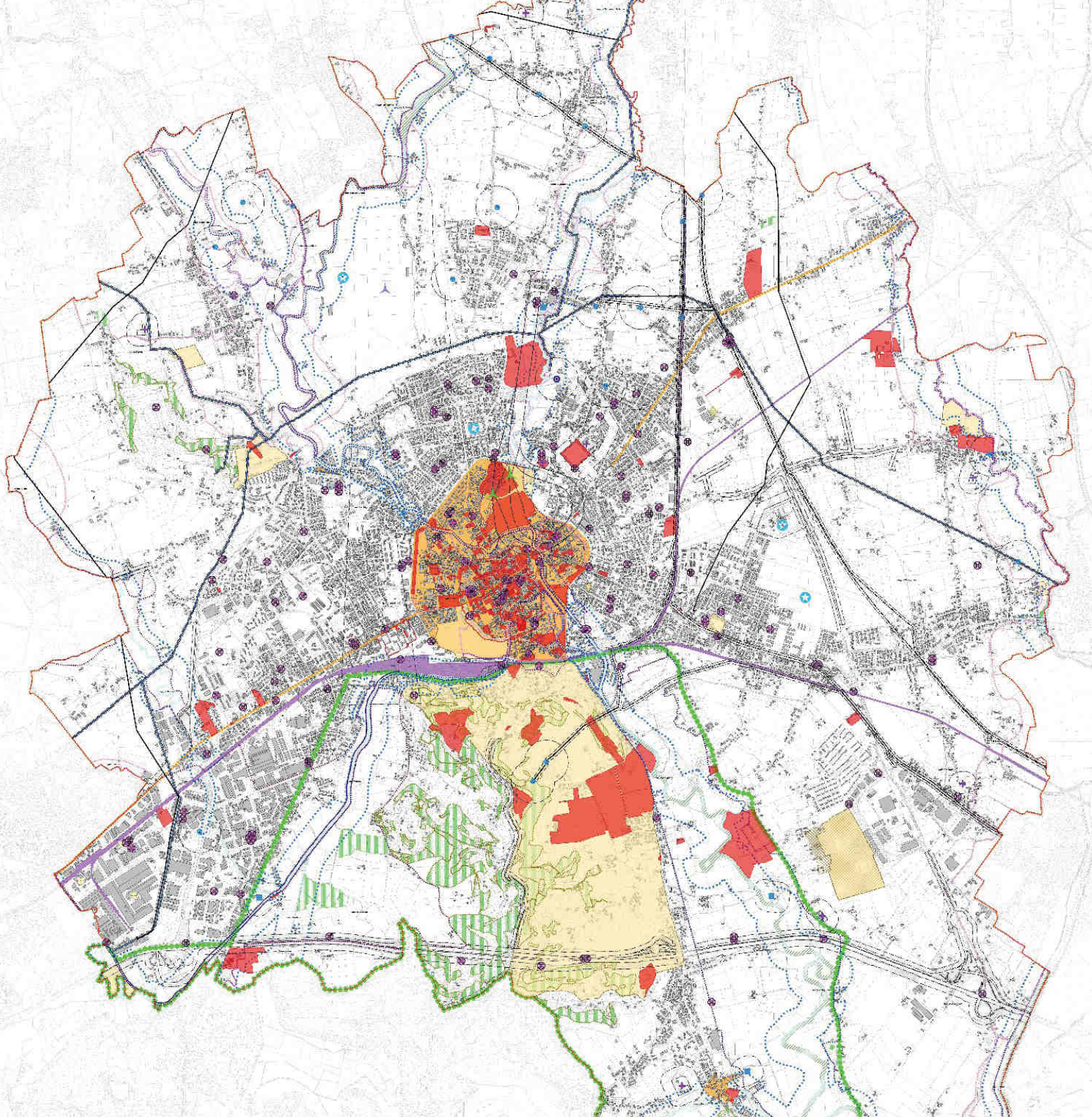
Aree Soggette a Tutela Paesaggistica: Queste comprendono le colline Beriche e le zone intorno a Monte Berico, che offrono viste panoramiche e ospitano numerose ville venete, come la Villa La Rotonda. Queste aree sono protette per preservare il paesaggio storico e naturale.

Zone Archeologiche e Storico-Artistiche: Il centro storico di Vicenza è un esempio chiave. È riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO grazie alle opere di Andrea Palladio. Questa zona è vincolata per mantenere l'integrità delle strutture storiche e l'architettura palladiana.

Zone a Rischio Idrogeologico: Lungo i fiumi Bacchiglione, Retrone e Astichello, queste aree sono cruciali per la prevenzione di inondazioni e per la gestione del rischio idrogeologico. Vengono applicati vincoli per limitare nuove costruzioni e promuovere interventi di mitigazione del rischio.

LEGENDA	RETENATURA 2000	ALTRI ELEMENTI	
 Confine Comunale	 Siti di importanza comunitaria - Art. 6	 Fasce di rispetto - Art. 8	 Elettrodoti - Art. 8
VINCOLI	 Zone di protezione speciale - Art. 6	 Depuratori - Art. 8	 Metanodotti - Art. 8
 Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Art. 6	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE	 Pozzi di prelievo per uso idropotabile - Art. 8	 Acquedotti non comunali - Art. 7
 Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - Art. 6	 Ambiti dei Parchi o per l'istituzione dei Parchi e riserve naturali ed archeologiche e di tutela paesaggistica - Art. 7	 Pozzo comunale geotermico - Art. 8	 Fasce di rispetto stradale - Art. 8
 Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 - Art. 7	 Piano d'Area dei Monti Berici - Art. 7	 Aeroporto - Art. 8	 Ferrovia - Art. 8
 Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Art. 7	 Aree a pericolosità idraulica modesta (P1) in riferimento al PAI - Art. 7	 Elisuperficie - Art. 7	 Idrografia - corsi d'acqua e specchi lacustri - Art. 8 (fascia di rispetto idraulico di 10 mt)
 Vincolo a tutela del paesaggio - Corsi d'acqua - Art. 8	 Aree a pericolosità idraulica bassa (P2) in riferimento al PAI - Art. 7	 Zona militare - Art. 8	
 Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate - Art. 7	 Aree a pericolosità idraulica elevata (P3) in riferimento al PAI - Art. 7	 Cimitero - Art. 8	
 Vincolo destinazione forestale L.R. 52/78 Art. 15 - Art. 7	 Aree a pericolosità idraulica molto elevata (P4-aree fluviali) in riferimento al PAI - Art. 7	 Attività a rischio di incidente rilevante - Art. 8	
 Vincolo ad alto rischio archeologico D.Lgs. 42/2004 - Art. 6	 Centro Storico - Art. 6	 Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico - Art. 8	
 Vincolo a rischio archeologico D.Lgs. 42/2004 - Art. 6	 Strade romane - Art. 6	 Allevamento zootecnico intensivo - Art. 32.59	

(Fonte: https://www.vicenzaforumcenter.it/file/progetti/277-2292-PAT_Vicenza_Elaborato_Variante_2023_UNO.pdf)



Carta delle invarianti






























La carta delle invarianti identifica quegli elementi del territorio che devono essere preservati in qualsiasi scenario di sviluppo futuro. Questi includono le aree verdi di pregio, le colline e le zone boschive, nonché le strutture storiche e architettoniche di rilievo. La protezione di queste invarianti è cruciale per mantenere l'identità culturale e ambientale di Vicenza.

Aree Verdi di Pregio: La zona dei Colli Berici e le aree boschive limitrofe sono considerate invariante. Queste zone verdi sono cruciali per il mantenimento della biodiversità e come risorse ricreative per i cittadini.

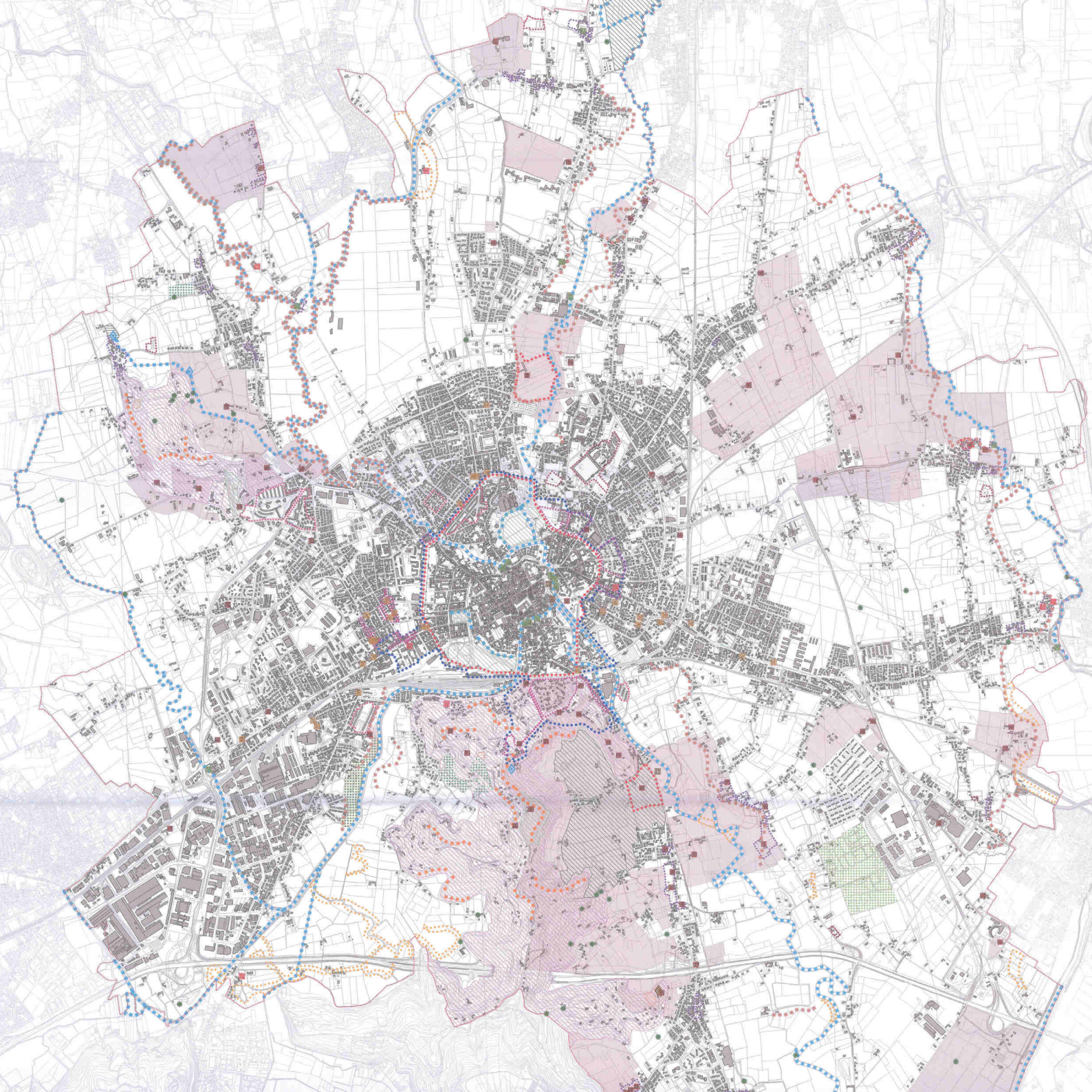
Strutture Storiche e Architettoniche: Le ville palladiane disseminate nel territorio comunale sono invariante. La loro conservazione è essenziale per mantenere l'identità culturale della regione.

Rete Ecologica: Identificata nella tavola delle invarianti, include corridoi ecologici che collegano le aree naturali e seminaturali, facilitando il movimento delle specie e contribuendo alla biodiversità.

LEGENDA

	Confine Comunale	INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE		Contesti figurativi delle Ville Venete - Artt. 9, 22
INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA				Ville Venete - Artt. 9, 22
	Area interessata da risorgiva - Art. 11			Complessi e testimonianze storico-architettoniche - Artt. 9, 10
	Dolina - Art. 11			Edificio Liberty - Artt. 9, 10
	Traccia di corso fluviale estinto (paleovalve) - Artt. 11			Approdo fluviale storico (antico porto) - Art. 10
	Orlo di scarpata di erosione fluviale - Art. 11			Impianto storico di utilizzo del fiume (ex mulino/chiusa) - Art. 10
	Orlo di scarpata di denudazione - Art. 11	INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE		
	Sorgente - Artt. 11			
	Ingresso di grotta a sviluppo orizzontale - Art. 11			
INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA				
	Parchi storici - Art. 11			
	Paesaggi storici del Veneto - Art. 17			
	Sistema dei rilievi - Art. 11			
				

(Fonte: https://www.vicenzaforumcenter.it/file/progetti/277-183-PAT_ELABORATO_DUE.pdf)



Carta delle fragilità

La carta delle fragilità evidenzia le aree del territorio che sono particolarmente sensibili a cambiamenti o che presentano particolari criticità. Queste fragilità possono derivare da vari fattori, tra cui la presenza di terreni instabili, aree soggette a inondazioni, o zone con alto rischio di frane. Il riconoscimento di queste aree è essenziale per pianificare interventi di mitigazione del rischio e per indirizzare lo sviluppo urbano in maniera sostenibile.

Terreni Instabili e Zone a Rischio Frane: Le pendici dei Colli Berici e altre aree collinari vengono monitorate per la stabilità del terreno. Interventi in queste zone devono tenere conto del rischio geologico.

Aree Soggette a Inondazioni: Lungo i principali corsi d'acqua, le fragilità includono zone che possono allagarsi durante eventi meteorologici estremi. Queste aree richiedono una pianificazione attenta per la gestione del rischio idraulico.

LEGENDA



Confine comunale

COMPATIBILITA' GEOLOGICA



Aree idonee - Art. 14



Aree idonee a condizione (01) - Art. 14



Aree idonee a condizione (02) - Art. 14



Aree idonee a condizione (03) - Art. 14



Aree idonee a condizione (04) - Art. 14



Aree non idonee - Art. 14

AREE SOGGETTE A DISSESTO O A RISTAGNO IDRICO



Aree di frana attiva - Art. 14



Aree esondabili o a ristagno idrico - Art. 15



Aree di risorgiva - Art. 13

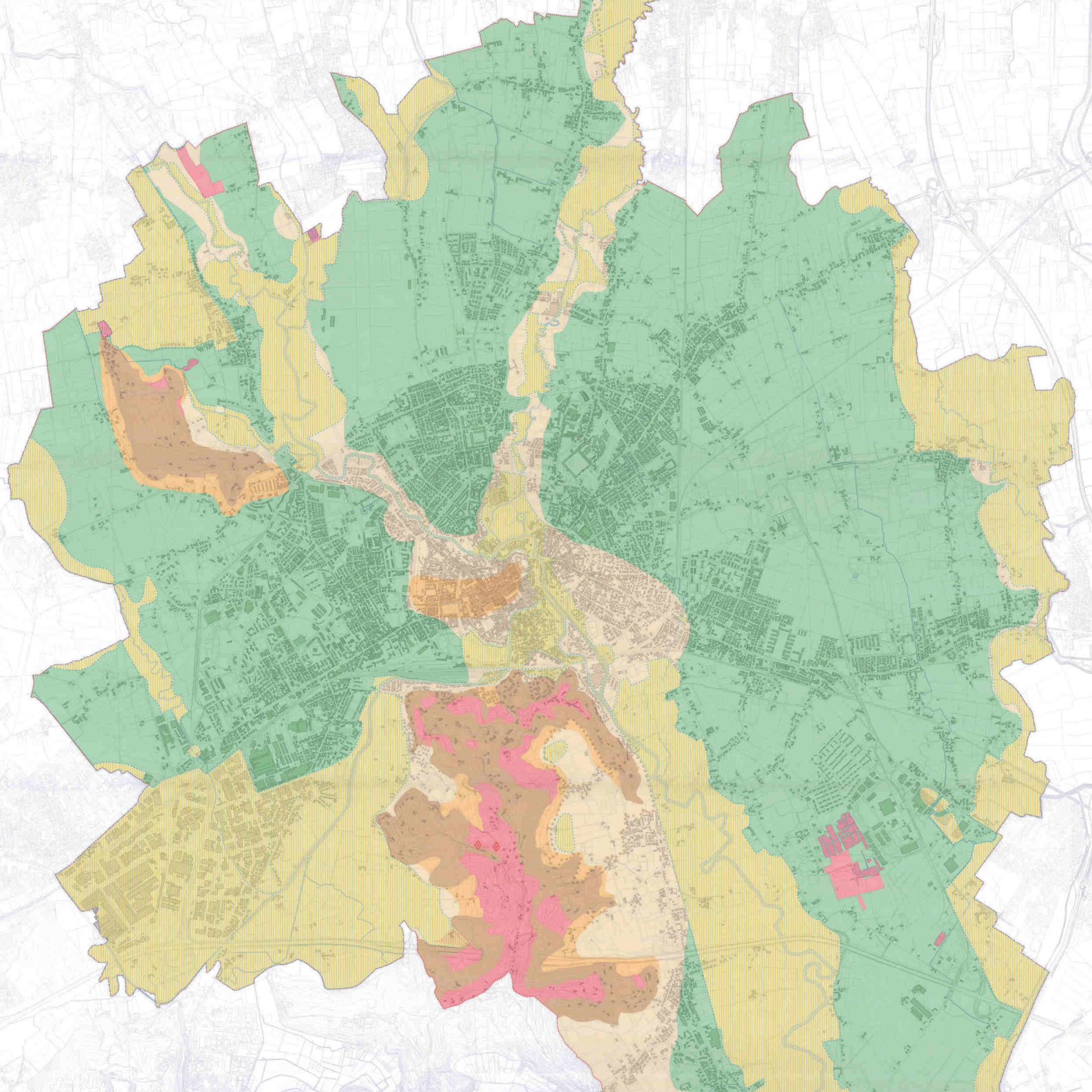
ALTRE COMPONENTI



Corsi d'acqua e specchi lacuali - Art. 25, 26, 27, 28



Ambiti dei paesaggi storici del Veneto - Art. 11, 17



































































Carta delle trasformabilità

La carta delle trasformabilità identifica le aree del territorio che possono essere oggetto di trasformazioni urbanistiche e edilizie. Queste zone sono generalmente quelle meno vincolate e con minor rischio ambientale, dove è possibile prevedere interventi di sviluppo senza compromettere l'integrità del territorio. Le trasformazioni possono includere nuovi insediamenti residenziali, commerciali o industriali, sempre nel rispetto delle normative vigenti e delle esigenze di sostenibilità.

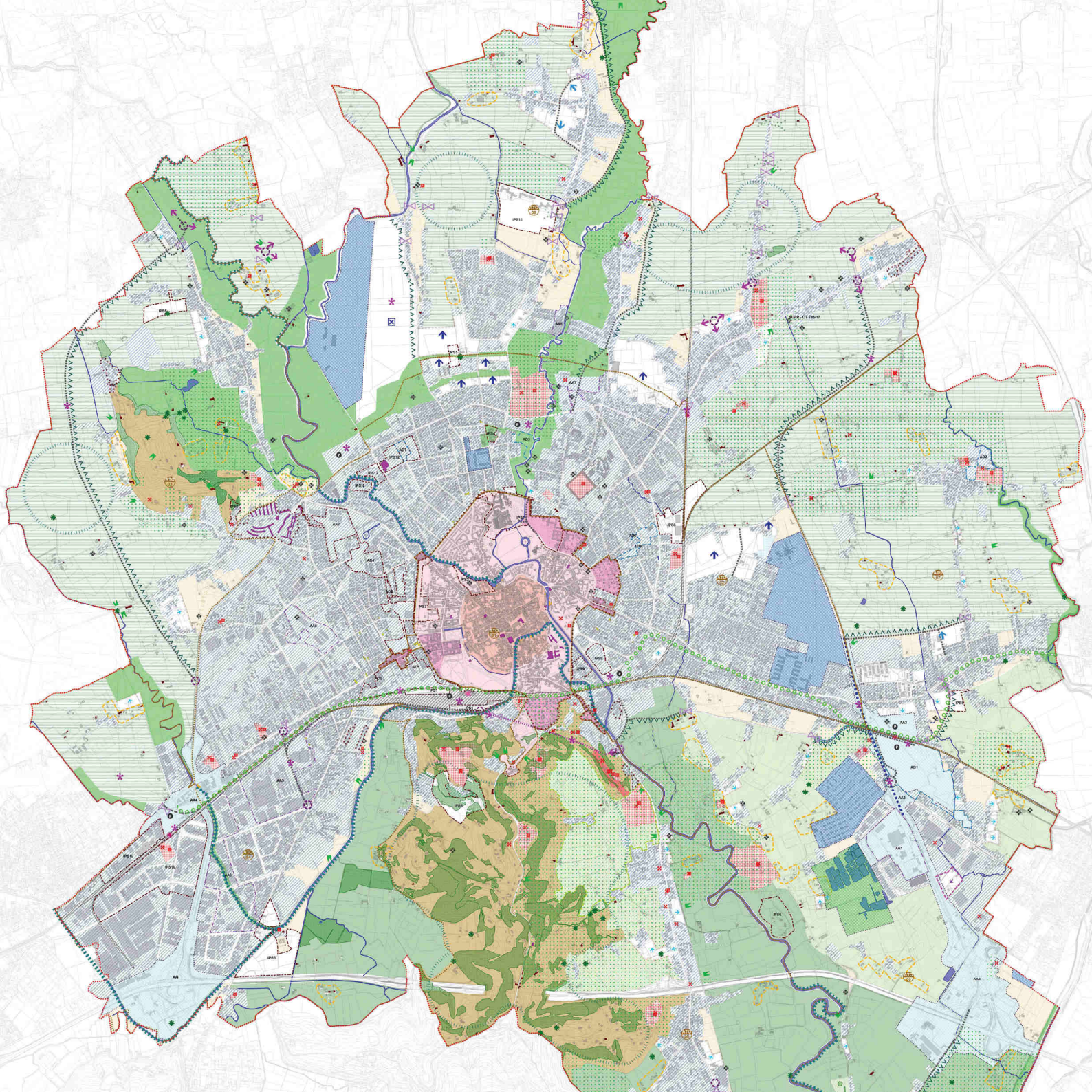
Nuovi Insediamenti Residenziali e Commerciali: Le aree individuate per nuove costruzioni sono generalmente meno vincolate e presentano minori rischi ambientali. Un esempio è la zona di Vicenza Ovest, dove si prevede un'espansione residenziale e commerciale.

Sviluppo delle Infrastrutture: Le aree lungo la nuova Superstrada Pedemontana Veneta sono designate per lo sviluppo infrastrutturale. Queste zone sono cruciali per migliorare la connettività regionale e sostenere la crescita economica.

LEGENDA

	Confine Comunale		Varianti SUAP - n. UT - Art. 59	VALORI E TUTELE		Rurale periburno intercluso - Art. 32
	Ambiti Territoriali Omogenei - Art. 18	ELEMENTI INFRASTRUTTURALI				Rurale periburno aperto - Art. 32
AZIONI STRATEGICHE			Cardini di accessibilità - Art. 25, 47			Rurale ambientale - Art. 32
	Tessuto urbano consolidato - Art. 24		Strada di progetto - Art. 48, 49			Rurale collinare - Art. 32
	Edificazione diffusa - Art. 31		Collegamento ferroviario - Art. 49			Rurale agricolo - Art. 32
	Mantenimento discontinuità - Art. 31		Collegamento interrato - Art. 48, 49			Oasi di Casale - Artt. 6, 11, 36
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPA) - Art. 30		Cavalcaferrovia - Artt. 48, 49			Corsi d'acqua e specchi lacuali - Art. 12
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPB) - Art. 30		Nodo infrastrutturale - Art. 49			Ambiti di connessione naturalistica - Art. 37
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPC) - Art. 30		Freccia direzionale - Art. 49			Corridoi ecologici principali - Art. 37
	Orientamenti preferenziali di sviluppo produttivo (LPD) - Art. 30		Sistema di trasporto in sede riservata - Artt. 48, 49			Corridoi ecologici secondari - Art. 37
	Limiti fisici alla nuova edificazione - Art. 30		Fermata SFMR - Art. 49			Barriere antropiche - Art. 40
	Ambiti di interesse pubblico strategico (IPSn) - Art. 25		Stazione e fermata SFMR - Art. 49			Varchi ambientali - Art. 38
	Ambiti con assetto delimitato (ADn) - Art. 25		Parcheeggi scambiatori - Art. 49			Esemplari arborei di pregio - Art. 11
	Ambiti con assetto aperto (AAAn) - Art. 25		Infrastrutture ferroviarie - Art. 49			Cori visuali - Art. 22, 23, 45
	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana - Art. 26		Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza - Art. 49			PREVISIONI PUNTUALI
	Ambiti di interesse nazionale - Art. 64		Vegetazione in ambito urbano e nel territorio aperto - Art. 46			Ambito di attuazione in corso di approvazione fatto salvo ai sensi del coordinato disposto dei commi 4 e 5 dell'art.13 della LR 14/2017
	Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue - Art. 59					Territorio boscato - Art. 6

(Fonte: https://www.vicenzaforumcenter.it/file/progetti/277-185-ELAB_4_Trasformabilita_aggDCC21-2020.pdf)



Aree agricole rurali

Le aree rurali agricole sono protette nella carta delle invariati e nella carta delle fragilità. Le zone rurali a nord e sud di Vicenza, che comprendono terreni agricoli fertili, sono tutelate per preservare le attività agricole e il paesaggio rurale.

Nella carta delle trasformabilità, le aree agricole rurali del Comune di Vicenza appaiono essere un punto di tensione tra la necessità di sviluppo urbano e la preservazione del paesaggio rurale. Le aree agricole, situate principalmente nelle zone periferiche del comune, sono cruciali non solo per l'economia locale ma anche per il mantenimento della biodiversità e del paesaggio tradizionale. Queste aree sono identificate nella carta delle invariati come essenziali per la protezione del territorio.

Purtroppo, la carta delle trasformabilità mostra come le linee di espansione urbana tendano a sovrapporsi con le aree rurali agricole. Questo fenomeno riflette una pressione costante sul territorio agricolo dovuta alla necessità di nuove aree residenziali, commerciali e industriali per sostenere la crescita demografica e lo sviluppo economico.

L'espansione urbana riduce le superfici disponibili per l'agricoltura, con un impatto diretto sulla produzione agricola locale. La frammentazione del paesaggio agricolo può anche portare a una diminuzione dell'efficienza produttiva e alla perdita di terreni di alta qualità. Inoltre, le aree agricole spesso fungono da habitat per diverse specie animali e vegetali. La loro conversione in aree urbane può causare una significativa perdita di biodiversità.

È essenziale promuovere uno sviluppo urbano sostenibile che preveda la riqualificazione delle aree già edificate e una densificazione del tessuto urbano esistente piuttosto che un'espansione incontrollata verso le aree agricole. Questo obiettivo potrebbe essere perseguito in vari modi come, ad esempio, implementare una zonizzazione più rigida che protegga le aree agricole da una conversione indiscriminata in terreni edificabili. Questa potrebbe includere la definizione di aree agricole di interesse strategico che devono essere preservate. Mantenere e sviluppare corridoi ecologici che connettano le aree agricole con altre zone verdi, permettendo il movimento della fauna e contribuendo alla salute degli ecosistemi locali.

3.5

Il territorio nel PI vigente

Il Piano degli Interventi (PI) del Comune di Vicenza dedica particolare attenzione alle zone E, aree prevalentemente rurali e agricole, regolamentandole in modo da preservare il paesaggio rurale, sostenere l'agricoltura e promuovere uno sviluppo sostenibile. Queste zone sono suddivise in diverse categorie in base alle loro caratteristiche e funzioni specifiche.

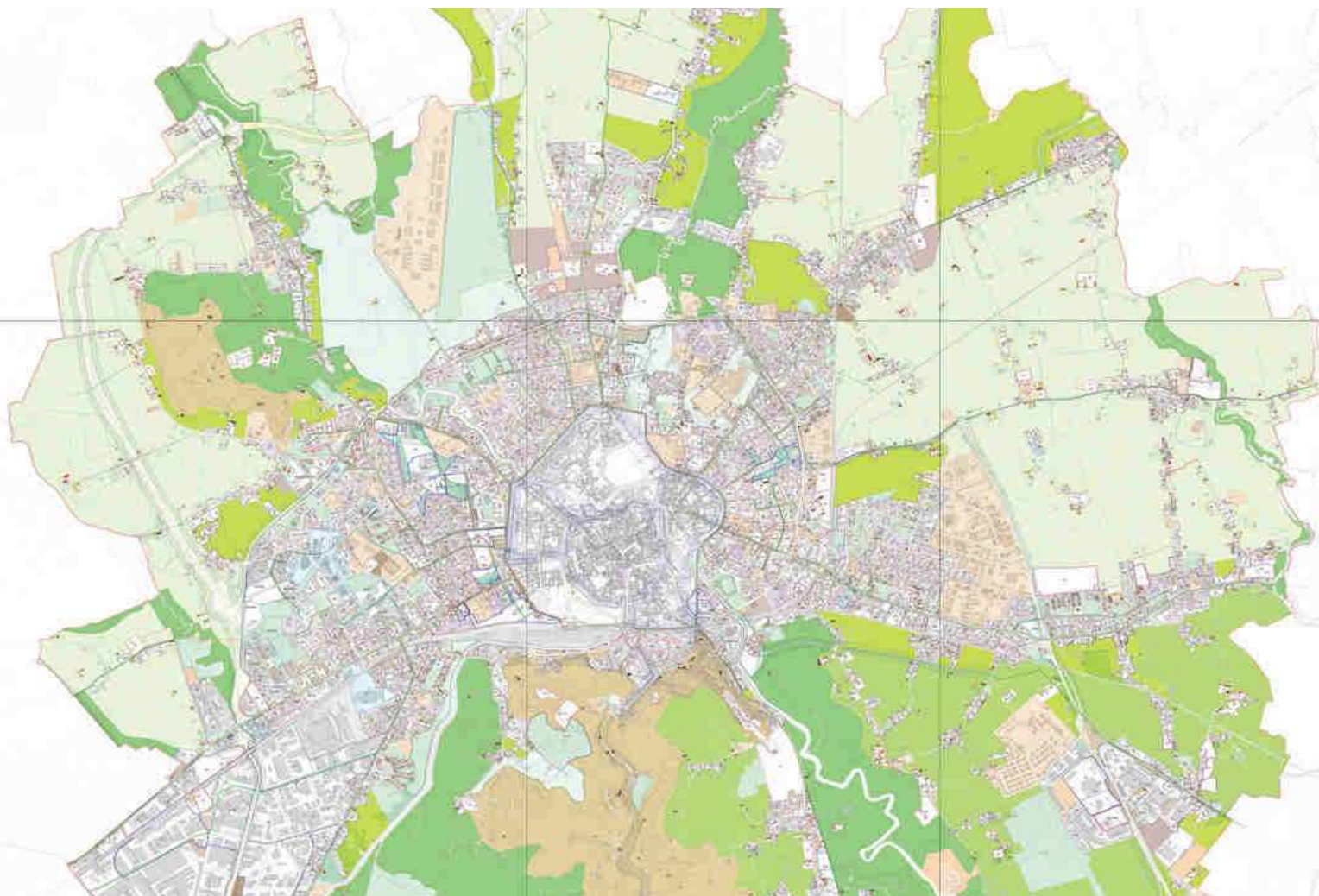
Le zone E1, o Rurale Collinare, sono situate nelle parti collinari del comune, come i Colli Berici, e sono caratterizzate da coltivazioni tipiche collinari, vigneti e oliveti. La regolamentazione punta a preservare il paesaggio collinare e a incentivare pratiche agricole sostenibili. Le zone E2, o Rurale Periurbano Aperto, comprendono aree agricole situate in prossimità delle zone urbane ma con una struttura aperta e non frammentata. Queste aree fungono da buffer tra le zone urbane e rurali, aiutando a mantenere una transizione graduale e promuovendo attività agricole multifunzionali oltre alla preservazione delle tessiture agricole tradizionali.

Le zone E3, o Rurale Periurbano Intercluso, sono aree agricole intercluse tra zone urbane o infrastrutture. Spesso frammentate, queste aree possono essere soggette a maggiore pressione urbanistica. La regolamentazione in queste zone mira a mantenere l'uso agricolo e a prevenire l'ulteriore frammentazione. Le zone E4, o Rurale Ambientale, sono aree di particolare valore ambientale, con habitat naturali o semi-naturali. La tutela ambientale è la priorità, incentivando pratiche agricole che non alterino l'ecosistema e includendo spesso aree Natura 2000 o altre zone protette.

Infine, le zone E5, o Rurale Agricolo, sono dedicate principalmente alla produzione agricola intensiva. In queste aree è permessa la costruzione di infrastrutture agricole necessarie per migliorare la produttività, promuovendo l'adozione di tecniche agricole innovative e sostenibili. L'articolo 40 del PI disciplina le attività consentite nelle zone E, con un'enfasi particolare sulla tutela del paesaggio rurale e la promozione di un'agricoltura sostenibile. La conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e storiche delle aree rurali è una priorità, così come la diversificazione delle attività agricole, promuovendo non solo la produzione di cibo, ma anche attività educative, turistiche e ricreative. Le pratiche agricole devono rispettare criteri di sostenibilità ambientale, minimizzando l'uso di sostanze chimiche e promuovendo la biodiversità

attraverso tecniche come l'agricoltura biologica e la rotazione delle colture. La gestione delle aree naturali, specialmente quelle con valore ambientale elevato, prevede regolamentazioni restrittive per garantire la conservazione degli habitat e delle specie autoctone. Le nuove infrastrutture sono permesse solo se necessarie per le attività agricole e devono integrarsi armoniosamente nel contesto rurale.

Nonostante queste regolamentazioni, le aree rurali non risultano pienamente tutelate. La frammentazione delle zone agricole periurbane, l'urbanizzazione crescente e la pressione per lo sviluppo infrastrutturale minacciano l'integrità di queste aree. Pertanto, emerge la necessità di un progetto o piano paesaggistico dedicato che possa garantire una protezione più completa e integrata delle aree rurali, assicurando al contempo lo sviluppo sostenibile e la conservazione del patrimonio agricolo e naturale di Vicenza.





Confine comunale

ZONIZZAZIONE

ZTO A - ZONA DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO E AMBIENTALE



art. 36 A1 - Centro storico



art. 36 A2 - Pn. - Tessuti e Borghi Storici
art. 36 A3 - Pn. - Centro storico minore
art. 36 A4 - Complessi e immobili storici e di interesse culturale
art. 36 A5 - Parchi, giardini e spazi scoperti privati di interesse storico-ambientale

ZTO B - ZONA RESIDENZIALE E MISTA ESISTENTE E DI COMPLETAMENTO



art. 37 Residenziale e mista esistente e di completamento

ZTO C - ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE ASSOGGETTATA A PUA



art. 38 Residenziale di espansione assoggettata a PUA

ZTO D - ZONA PER INSEDIAMENTI ECONOMICO - PRODUTTIVI



art. 39 Ambito per insediamenti economici e produttivi soggetto a riqualificazione



art. 39 Insediamenti economici e produttivi esistenti e di completamento



art. 39 Insediamenti economici e produttivi di espansione assoggettati a PUA

ZTO E - ZONA RURALE



art. 40 Rurale collinare



art. 40 Rurale periurbano aperto



art. 40 Rurale periurbano intercluso



art. 40 Rurale ambientale



art. 40 Rurale agricolo

ZTO F - ZONA DESTINATA AD ATTREZZATURE E IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE



art. 44 Istruzione esistente/progetto (Fa)



art. 44 Attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune esistente/progetto (Fb)



art. 44 Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport esistente/progetto (Fc)



art. 44 Servizi a supporto della viabilità esistente/progetto (Fd)



art. 44 Riqualificazione e miglioramento ambientale (Frm)



art. 44 Ambito Parco

AMBITI DI INTERVENTO



art. 28 Aree o strutture dismesse e degradate



art. 52 Coordinamento Urbanistico



art. 53 Accordo art. 32 LRV 35/01



art. 54 Accordo art. 6 LRV 11/04



art. 55 Progetto urbano



art. 55 Comparti Progetto urbano



art. 56 LPS non attuabile



art. 56 LPS attuabile



art. 57 PUA in corso di attuazione



art. 58 IED convenzionato



art. 59 Residenziale di perequazione



art. 60 Nucleo residenziale rurale

INFRASTRUTTURE



art. 31 Ferrovia



art. 32 Viabilità esistente



art. 32 Viabilità di progetto



art. 34 Percorsi Ciclo-pedonali

SICUREZZA E TUTELA DELL'ASSETTO MORFOLOGICO, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

VINCOLI, FASCE DI RISPETTO



art. 15 Fascia di rispetto stradale



art. 15 Fascia di rispetto cimiteriale



art. 15 Fascia di rispetto tecnologico



art. 33 Assi viari principali assoggettati a specifiche misure per la riqualificazione

DISPOSIZIONI DI TUTELA



art. 14 Sedime storico cinta muraria, Arco, Scalette, Portici e Basilica di Monte Berico e fascia di rispetto



art. 14 Edifici e contesti di valore testimoniale



art. 14 Edificio di valore monumentale



art. 14 Edificio di valore architettonico - intervento di restauro conservativo (rs1)



art. 14 Edificio di valore architettonico - intervento di restauro e risanamento (rs2)



art. 14 Edificio di valore ambientale - intervento di ristrutturazione (r)



art. 14 Edificio di valore ambientale - intervento di ristrutturazione con tutela dei prospetti (r*)

PREVISIONI PUNTUALI



art. 26 Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue



art. 26 Attività produttiva in zona impropria da trasferire



art. 26 Attività produttiva in zona impropria da confermare



art. 28 Parco commerciale



art. 40 Annessi rustici non più funzionali al fondo



art. 40 Aree inedificabili art. 7 LRV 4/15



art. 61 Esigenze abitative di tipo familiare (art. 57 di PAT)



art. 21 Ambito variante SUAP - UT n.



Area non pianificata art. 33 LRV 11/04

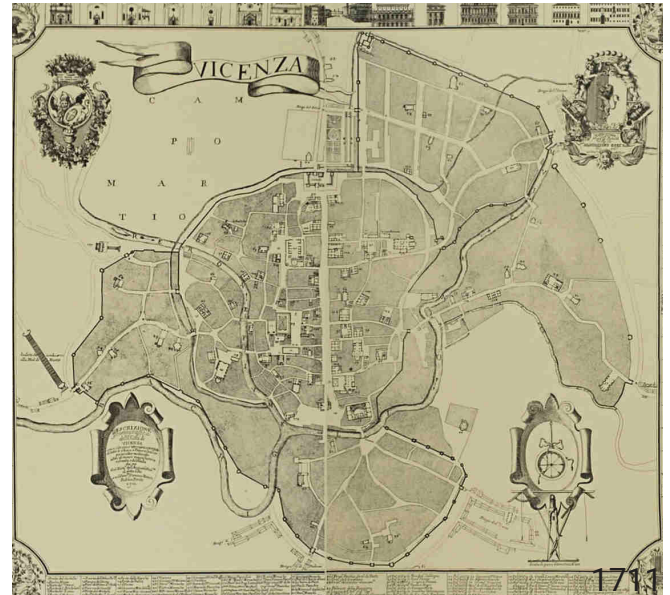
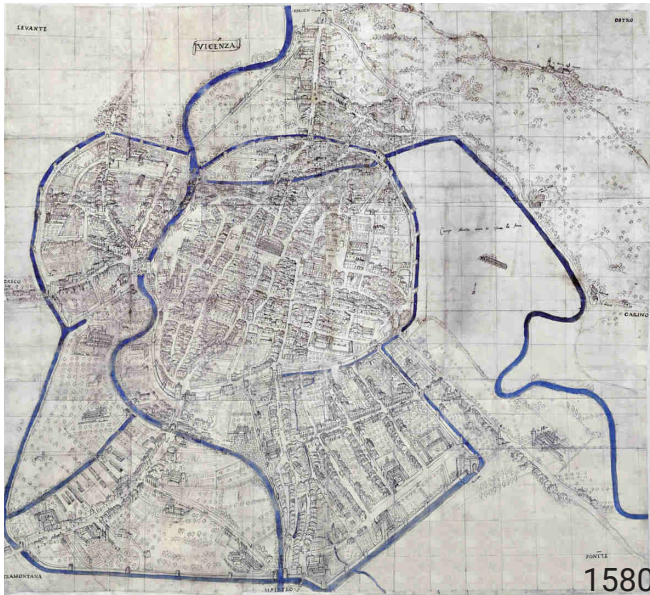
(Fonte: <https://www.vicenzaforumcenter.it/progetti?id=10375>)

4

ANALISI

4.1

Analisi storica

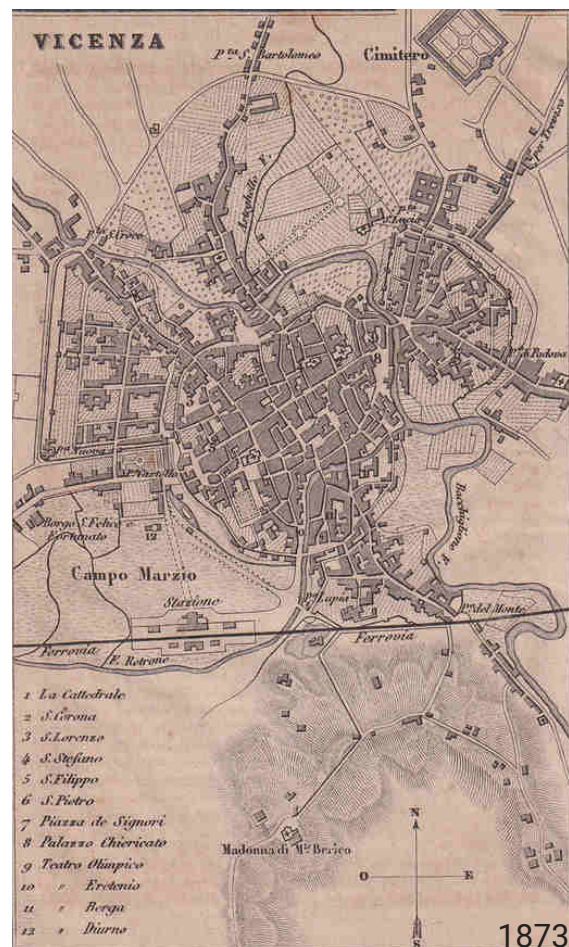


Vicenza, con la sua posizione strategica nel Veneto, ha visto una notevole attività agricola fin dal Medioevo, focalizzata principalmente su cereali, vite e olivo. La presenza di ville venete, soprattutto dal Rinascimento in poi, testimonia l'importanza della terra sia come risorsa economica che come simbolo di prestigio sociale. Infatti nel XVI secolo, Vicenza divenne un punto focale dell'architettura rinascimentale grazie all'opera di Andrea Palladio, le cui ville e palazzi hanno notevolmente influenzato l'estetica e la funzionalità delle aree agricole circostanti. Le ville palladiane, come Villa Rotonda e Villa Godi Malinverni, oltre a essere espressioni di prestigio sociale, erano centri di gestione delle vaste proprietà agricole. Queste strutture servivano come residenze signorili, simboli di status sociale e potere, ma erano anche fulcri economici delle vaste proprietà agricole, dove si sperimentavano nuove tecniche di coltivazione e gestione del suolo. La loro costruzione influenzò l'organizzazione del paesaggio vicentino, evidenziando l'integrazione tra bellezza architettonica e produttività agricola.

(Fonte: <http://www.gilbertopadovaneditore.it/2011/10/>)



(Fonte: <https://www.lapuntasecca.com/Detaili/carte-e-mappe-italiane/mappa-di-vicenza-scoto-1761>)

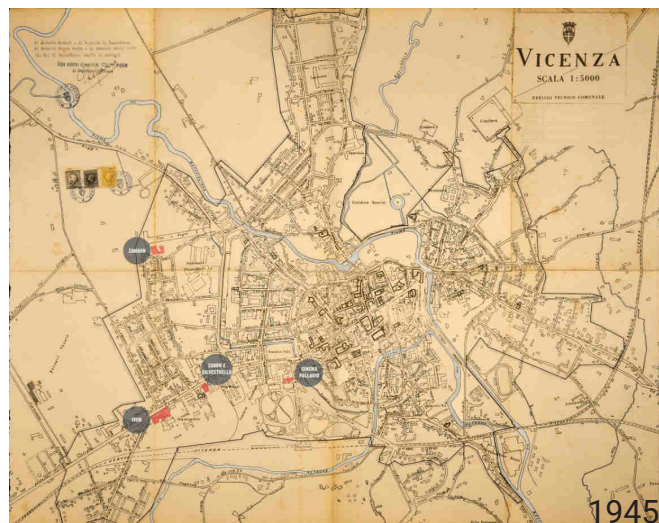


(Fonte: <https://www.lapuntasecca.com/Detaili/mappa-di-vicenza-1873>)

La Rivoluzione Industriale portò a un incremento della popolazione urbana e a una crescente domanda di terreni per l'edificazione industriale e residenziale. Il comune di Vicenza ha visto un cambiamento significativo nel rapporto tra aree agricole e urbanizzate, con un'intensificazione dell'urbanizzazione a scapito delle zone agricole. Le aree vicine al centro cittadino e lungo le principali vie di comunicazione sono state le più sfruttate per lo sviluppo urbano, Vicenza vide la crescita delle proprie zone industriali, in particolare nell'area a est della città, verso il fiume Bacchiglione. Questo causò una riduzione delle aree agricole, ma l'agricoltura rimase una componente vitale dell'economia locale.



(Fonte: https://www.stagniweb.it/foto6.asp?Tipo=random&Foto=mappe/TCI20VI_L.jpg&Percorso=mappe2)



(Fonte: <https://archiviodistatovicenza.cultura.gov.it/rubrica/avviso-mostra-vicenza-bombardamenti/>)

Il boom economico del dopoguerra vide un'ulteriore espansione urbana e industriale. A Vicenza, come in altre parti d'Italia, questo portò alla conversione di ulteriori terreni agricoli in aree residenziali, commerciali e industriali. Le zone agricole rimanenti si concentrarono maggiormente nella produzione intensiva, in particolare nella pianura a sud e a est della città, dove l'agricoltura si modernizzò con l'introduzione di tecniche e macchinari avanzati.

Le aree a sud-est di Vicenza, tradizionalmente dedicate alla viticoltura e all'olivicoltura, hanno visto un incremento dell'agricoltura biologica e delle pratiche sostenibili. Contemporaneamente, le zone industriali a nord e a est della città hanno subito un'espansione, ma con un crescente focus sulla riduzione dell'impatto ambientale e sulla riqualificazione di aree dismesse. Nel 2020, Vicenza ha visto un'espansione urbana di 37 ettari, portando il totale di suolo consumato a 2.636 ettari, il che la rende una delle città con il maggior consumo di suolo nella regione Veneto. Questo dato riflette una tendenza di crescita dell'urbanizzazione a discapito delle aree agricole, sottolineando la pressione esercitata sul paesaggio rurale dalla espansione urbana e industriale. Queste cifre illustrano l'importante sfida di bilanciare sviluppo urbano e conservazione delle terre agricole nell'area di Vicenza.

L'ultimo periodo ha visto un crescente interesse verso lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione del paesaggio agricolo. La zona di Vicenza sta assistendo a una rivalutazione delle sue aree agricole, con un focus su pratiche agricole sostenibili e sulla protezione del paesaggio. Iniziative come l'agriturismo, l'agricoltura biologica e i progetti di conservazione del suolo testimoniano un nuovo approccio al rapporto tra città e campagna.

Legenda:

scala 1:50000

- Fino al 1918
- 1919 - 1945
- 1946 - 1960
- 1961 - 1970
- 1971 - 1980
- 1981 - 1990
- 1991 - 2000
- 2001 - 2010
- 2011 - 2020

(Fonte: autore, rielaborazione file Geoportale Veneto)



4.2

Inquadramento

Vicenza, capoluogo dell'omonima provincia, è situata nella regione Veneto e si estende su un'area di 80,57 km². La città si trova in una posizione geografica strategica, incastonata tra le prime propaggini dei Colli Berici a sud e la parte orientale dei Monti Lessini a nord. Questo le conferisce una varietà di paesaggi, che spaziano dalla pianura alla collina. Il centro storico di Vicenza si sviluppa a un'altitudine compresa tra i 33 e i 40 metri sul livello del mare, circondato dalle anse dei fiumi Bacchiglione, Retrone e Astichello, che hanno influenzato notevolmente lo sviluppo urbano e architettonico della città.

Vicenza presenta un'organizzazione urbana che riflette sia le esigenze storiche che quelle moderne. Il centro storico è caratterizzato da un tessuto urbano denso e ben conservato, dove spiccano edifici storici e monumenti di grande valore architettonico, tra cui le famose ville venete progettate da Andrea Palladio, come la Villa La Rotonda e il Palazzo Chiericati. Queste ville, insieme ad altri edifici palladiani, sono parte del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO e contribuiscono alla fama di Vicenza come "la città del Palladio".

Nelle aree periferiche, si osserva una transizione verso un tessuto urbano più rado, con una maggiore presenza di aree verdi e spazi rurali. La città ha conosciuto una notevole espansione nel corso del ventesimo secolo, incorporando numerose aree rurali e sviluppando nuovi quartieri residenziali. La zona di Monte Berico, che sovrasta la città da un'altura, offre un'ulteriore diversificazione del paesaggio urbano, con un mix di residenze storiche e moderne.



4.3

Il sistema della mobilità

Vicenza, situata nel cuore del Nordest italiano, è un importante nodo stradale che beneficia di una rete infrastrutturale ben sviluppata. La città è attraversata da due autostrade principali che ne facilitano il collegamento con altre importanti città e regioni. L'autostrada A4 Serenissima, che collega Torino a Trieste, passa a sud di Vicenza, mentre l'autostrada A31 Valdastico attraversa la zona da Nord-Est a Sud-Est, connettendo l'area di Vicenza con l'Altopiano di Asiago a nord e con Rovigo a sud.

Vicenza è anche attraversata da una serie di strade statali e regionali che contribuiscono a renderla facilmente accessibile. Per migliorare ulteriormente la circolazione, la città dispone di due circonvallazioni, una interna e una esterna.

La rete infrastrutturale di Vicenza si sviluppa principalmente lungo l'asse ovest-est, riflettendo la posizione intermedia della città tra i centri più importanti di Verona e Padova. A sud, la città è delimitata dai Colli Berici e a nord dall'altopiano di Asiago. Questa configurazione geografica ha influenzato lo sviluppo delle principali arterie di trasporto veloce.

Internamente, la viabilità di Vicenza è organizzata secondo una logica a spirale, con origine nel centro storico della città. Dalla spirale principale si diramano radialmente le strade extraurbane più importanti, soprattutto verso nord.

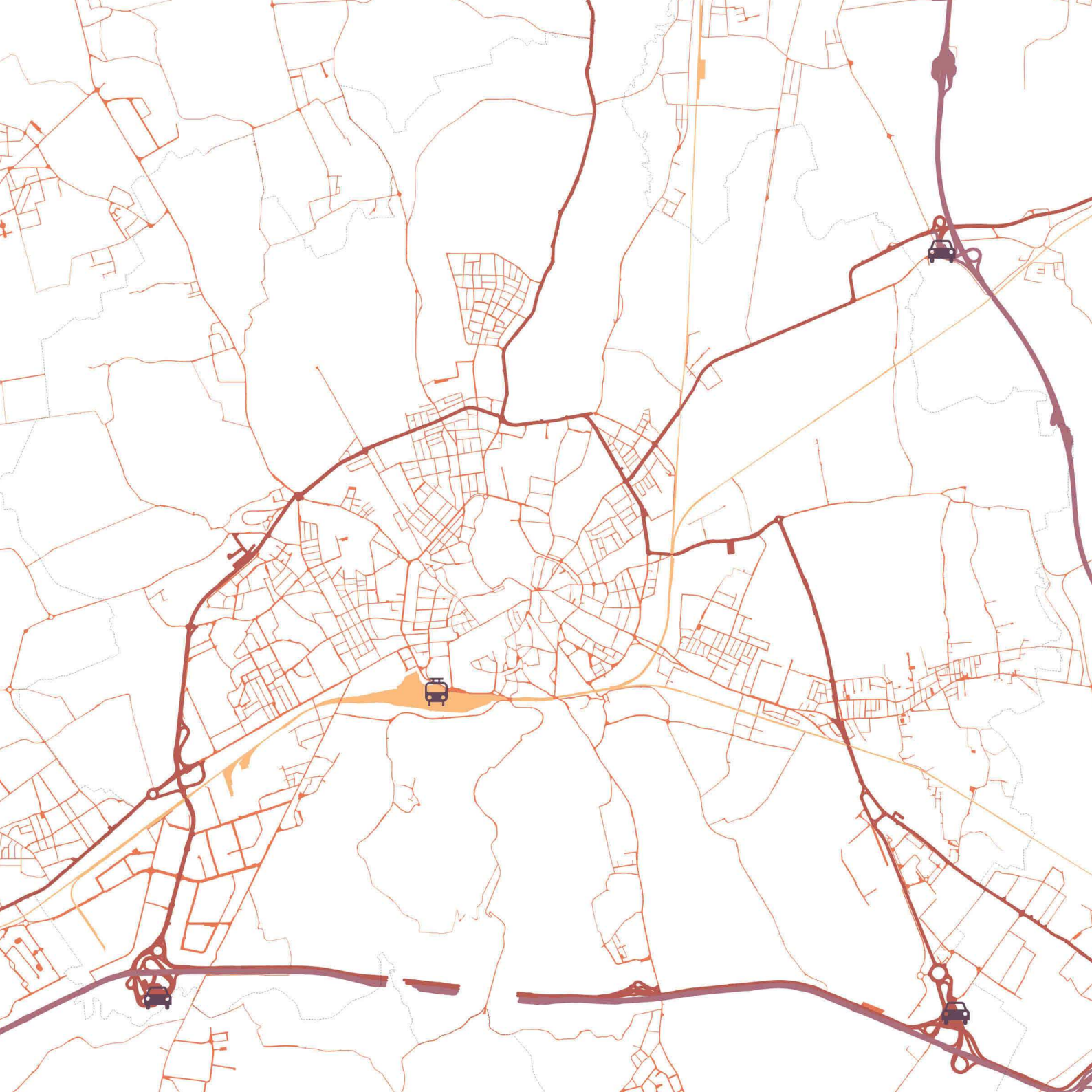
Vicenza è anche un importante nodo ferroviario situato lungo l'asse Milano-Venezia. La stazione ferroviaria di Vicenza, situata nel centro della città, offre collegamenti a lunga percorrenza e treni regionali, garantendo un efficiente trasporto.

Legenda:

scala 1:50000

- Strade a transito veloce
- Rete ferroviaria
- Rete stradale principale
- Rete stradale secondaria
- 🚗 Caselli autostradali
- 🚂 Stazione ferroviaria

(Fonte: autore, rielaborazione file Geoportale Veneto)



4.3.1

Trasporto pubblico

La mappa delle linee urbane dei bus di Vicenza evidenzia un'alta concentrazione di servizi all'interno del centro cittadino, dimostrando una buona copertura e frequenza dei trasporti pubblici in questa zona. Le linee sono ben distribuite e connesse, facilitando gli spostamenti rapidi e frequenti tra le principali aree del centro.

Tuttavia, si osservano carenze significative appena ci si allontana dal nucleo centrale. Nelle zone periurbane e periferiche, le interruzioni nella rete dei trasporti sono evidenti, con una diminuzione della frequenza delle corse e della copertura delle linee. Questo porta a una minore accessibilità ai servizi di trasporto pubblico per i residenti delle aree periferiche, limitando la loro mobilità e l'accesso ai servizi centrali.

Le linee sono rappresentate nella mappa divise per tratta. Le tratte si concentrano lungo le vie principali e connesse del centro, mentre le diramazioni verso le periferie risultano meno sviluppate e meno frequenti.

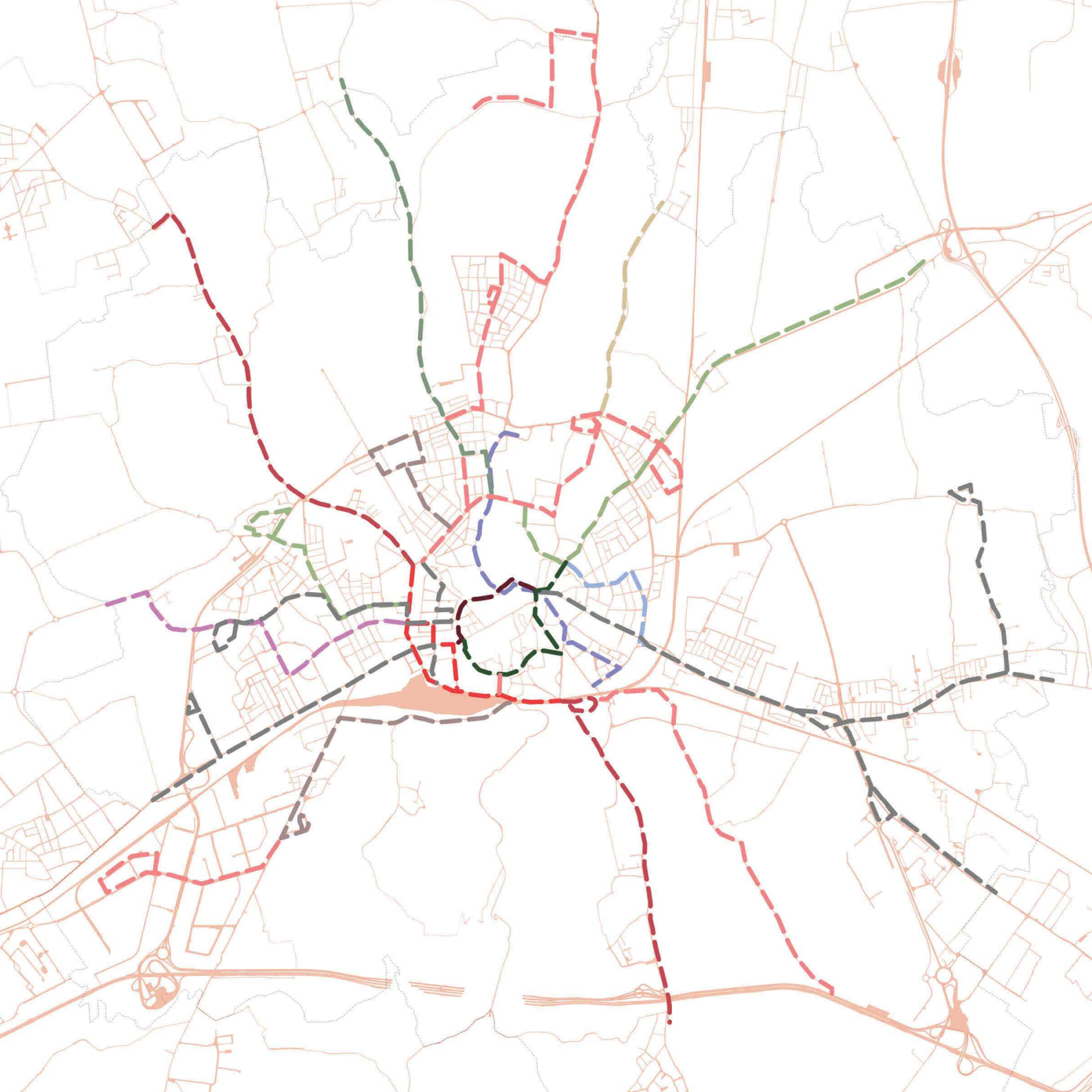
Mentre il centro di Vicenza gode di un'ottima rete di trasporti pubblici, le zone periferiche mostrano significative lacune che potrebbero essere migliorate per garantire una mobilità più inclusiva e sostenibile per tutta la popolazione comunale.

Legenda:

scala 1:50000

- | | |
|-----------------|------------------|
| --- Bus linea 1 | --- Bus linea 8 |
| --- Bus linea 2 | --- Bus linea 9 |
| --- Bus linea 3 | --- Bus linea 10 |
| --- Bus linea 4 | --- Bus linea 11 |
| --- Bus linea 5 | --- Bus linea 12 |
| --- Bus linea 6 | --- Bus linea 13 |
| --- Bus linea 7 | |

(Fonte: autore, rielaborazione file Geoportale Veneto)



4.3.2

Mobilità dolce

La mobilità dolce nel comune di Vicenza è un elemento cruciale per migliorare la sostenibilità e la qualità della vita urbana. Attualmente, la città dispone di circa 70 km di piste ciclabili, supportate da un servizio di bike sharing che include sia biciclette elettriche che normali. Questo servizio, denominato “Vicenza in bici,” è progettato per facilitare gli spostamenti brevi e sostenibili in città. Una delle principali infrastrutture ciclabili è il percorso lungo la Riviera Berica, che si estende fino ad Arcugnano, un progetto recentemente rivisitato e parte integrante del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del comune. Questo piano prevede l’espansione e il miglioramento della rete ciclabile per renderla più connessa e sicura, incentivando l’uso delle biciclette come mezzo di trasporto quotidiano.

Oltre ai percorsi urbani, Vicenza offre varie piste ciclopedonali che si estendono anche nelle aree suburbane e rurali, collegando diversi quartieri e comuni limitrofi. Tra i percorsi più significativi ci sono quelli che collegano il centro di Vicenza con località come Costabissara e Montecchio Maggiore, facilitando gli spostamenti anche per chi risiede fuori dal centro.

Due parcheggi custoditi per biciclette, completi di ciclofficine e servizio di marcatura, offrono ulteriore supporto ai ciclisti, garantendo la sicurezza e la manutenzione delle biciclette. Tuttavia, al di fuori del centro storico, la rete ciclopedonale risulta frammentata e disconnessa, eccetto per alcune direttrici principali che fanno parte di una più ampia rete di connessioni regionali.

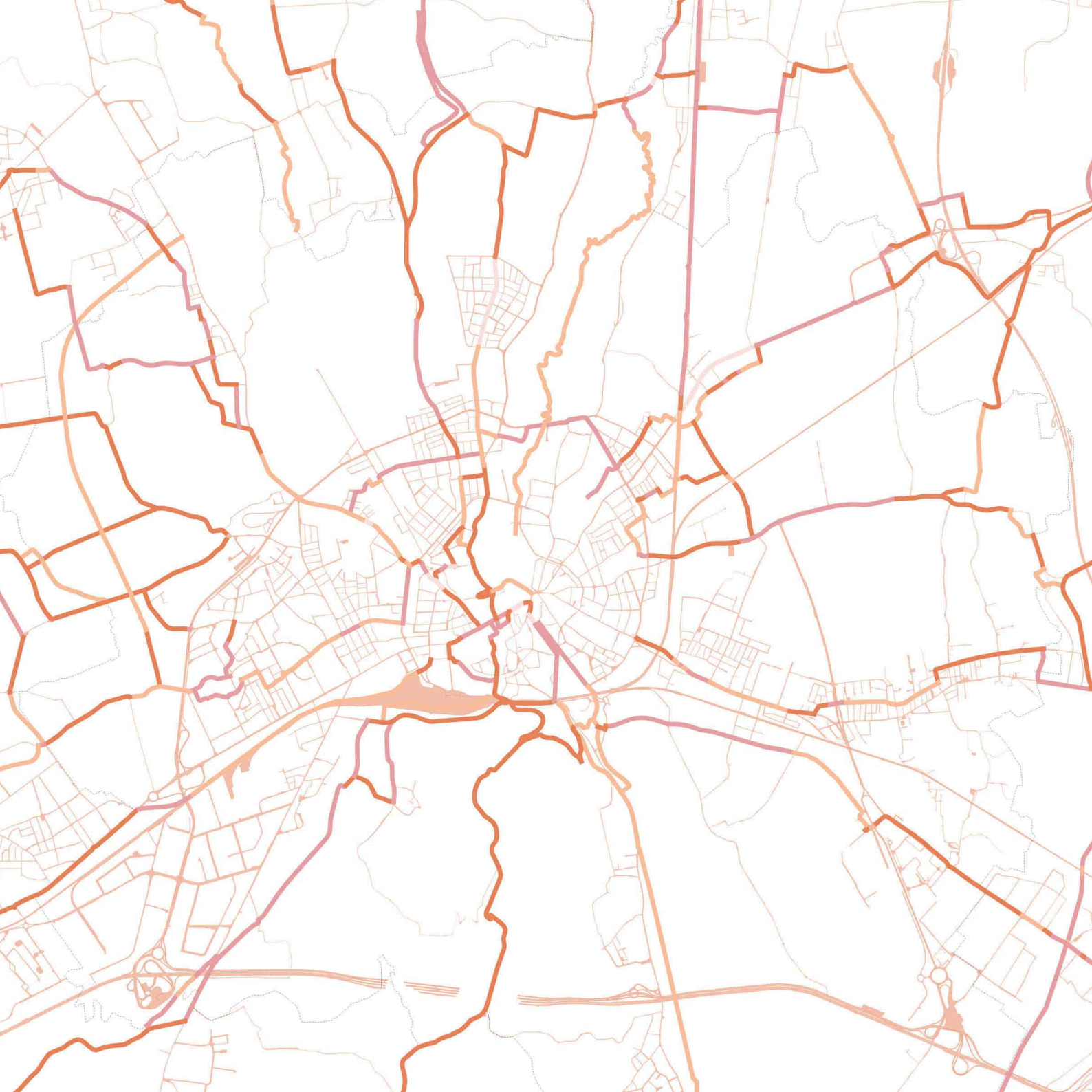
Vicenza sta investendo significativamente nella mobilità dolce, con l’obiettivo di creare un ambiente più sostenibile e ridurre l’uso delle automobili, migliorando al contempo la qualità dell’aria e il benessere dei cittadini.

Legenda:

scala 1:50000

- Sede riservata
- Sede propria
- Sede promiscua veicolare
- Sede promiscua pedonale

(Fonte: autore, rielaborazione file Geoportale Veneto)



4.4

Il sistema del costruito

Il contesto urbano di Vicenza si sviluppa secondo le caratteristiche tipiche di molte città diffuse venete. Il tessuto urbano consolidato si trova prevalentemente nella parte centrale della città, dove si concentra la maggior parte delle attività commerciali, residenziali e culturali. Man mano che ci si allontana dal centro, si incontrano sempre più spazi ineditati, costituiti da aree verdi e zone rurali periurbane destinate all'agricoltura.

Il comune di Vicenza è suddiviso in numerosi quartieri che formano nuclei abitativi distribuiti sia nella parte centrale che nelle aree più periferiche. Vicenza ha una popolazione di circa 112.000 abitanti. Negli ultimi anni, ha visto un aumento della densità abitativa, soprattutto nelle zone centrali e nei quartieri limitrofi al centro. Questo aumento è in parte dovuto a interventi di riqualificazione urbana e all'espansione delle aree residenziali, che hanno portato a un incremento della popolazione residente. Le zone periferiche continuano a mantenere una densità abitativa più bassa, caratterizzata da ampi spazi aperti e da un uso più estensivo del territorio per scopi agricoli e residenziali.

Vicenza ospita due principali poli di attività:

Polo industriale: Situati uno a Vicenza Ovest e uno a Vicenza Est.

Polo commerciale: Localizzato ad est e caratterizzato dalla presenza dei grandi centri commerciali, che attirano numerosi visitatori e consumatori dalle aree circostanti.

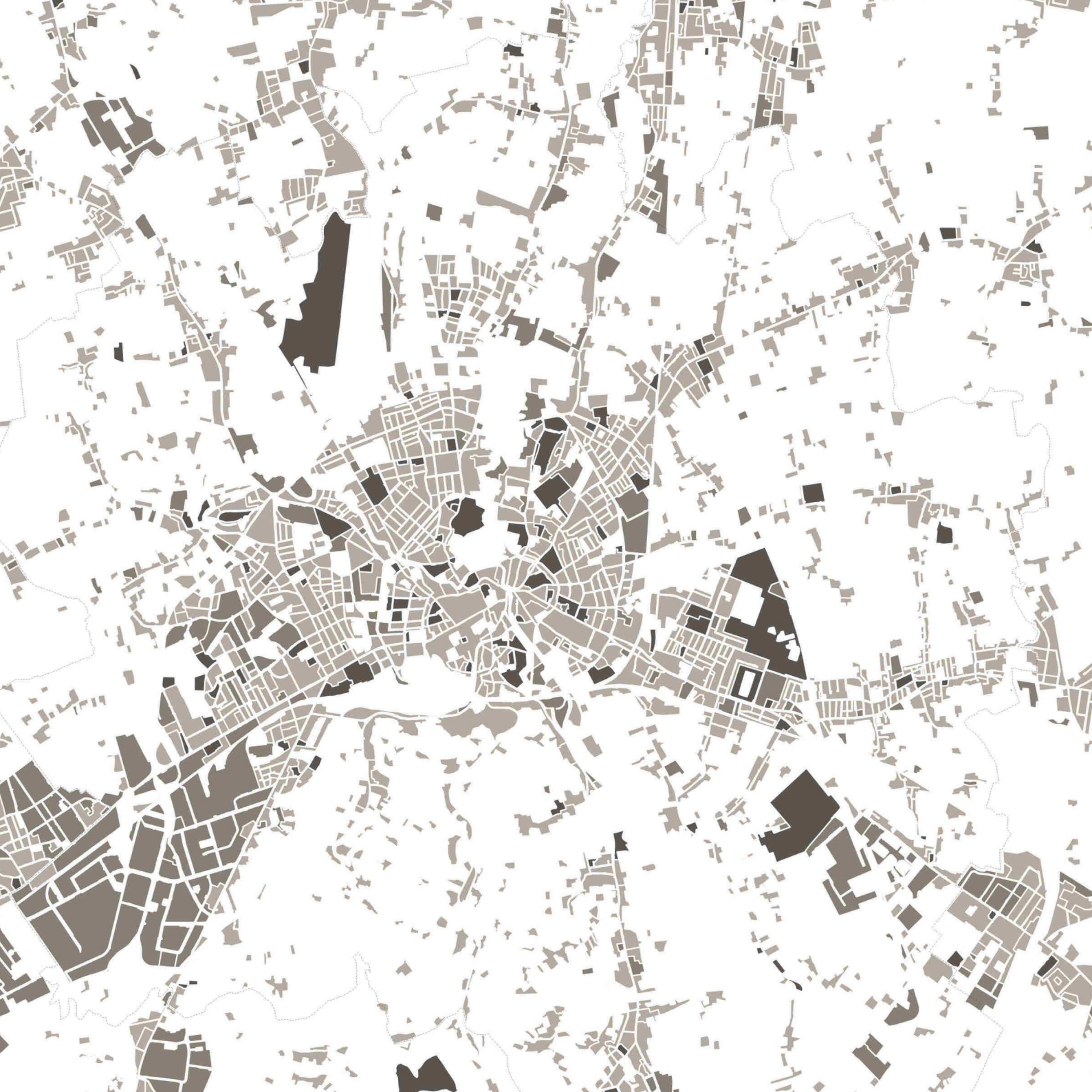
Nonostante la presenza di edifici adibiti a uso commerciale sparsi su tutto il territorio comunale, si osserva una certa carenza di servizi immediati nelle zone periferiche, suggerendo la necessità di un miglioramento nella distribuzione dei servizi urbani per soddisfare meglio le esigenze della popolazione residente.

Legenda:

scala 1:50000

- Residenziale
- Commerciale - Industriale
- Area servizi pubblici

(Fonte: autore, rielaborazione file Geoportale Veneto)



4.4.1

Aree residenziali

Il tessuto urbano di Vicenza è caratterizzato da una varietà di densità edilizie e tipologie abitative. Si possono individuare tre principali categorie:

Tessuto misto denso: Questa tipologia è prevalente nelle aree centrali e nei quartieri storici della città, come il Centro Storico. Qui si trovano edifici plurifamiliari, spesso di origine storica, con una maggiore densità abitativa. Gli edifici sono principalmente appartamenti e condomini, molti dei quali risalenti a diverse epoche storiche, con una prevalenza di architettura tradizionale.

Tessuto misto medio: Nelle zone più periferiche il tessuto urbano diventa meno denso. Qui prevalgono le case unifamiliari, le ville e i piccoli complessi residenziali. Questi quartieri sono caratterizzati da spazi verdi e aree rurali periurbane, destinati sia all'agricoltura che a scopi residenziali.

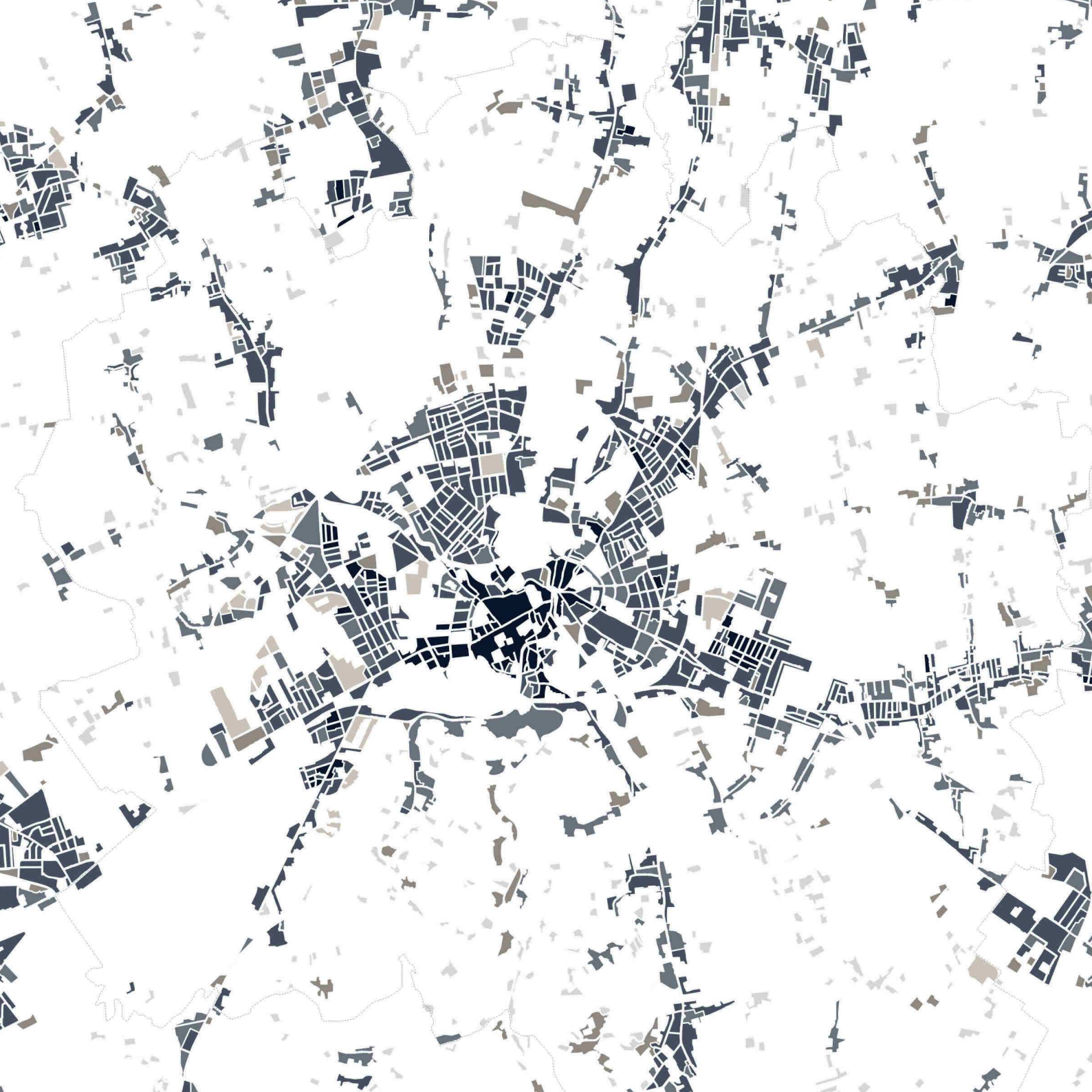
Tessuto misto rado: Man mano che ci si allontana dal centro, aumentano le aree non edificate e le zone rurali, che rappresentano una parte significativa del territorio comunale. Queste aree sono spesso utilizzate per l'agricoltura e offrono ampi spazi verdi. Il comune di Vicenza ha sviluppato il suo tessuto urbano in modo radiale, partendo dal centro storico e espandendosi verso l'esterno. Questa espansione ha creato una città con un centro denso e dinamico, circondato da quartieri residenziali meno densi e più verdi. Le infrastrutture urbane, comprese le strade, supportano questa struttura radiale, facilitando i collegamenti tra il centro e le periferie. Vicenza ha una densità abitativa che varia notevolmente tra il centro e le periferie. Secondo i dati più recenti, la densità abitativa media nel comune di Vicenza è di circa 1.600 abitanti per chilometro quadrato. Questa densità è molto più alta nel centro storico e nei quartieri adiacenti, dove la concentrazione di edifici plurifamiliari è maggiore.

Legenda:

scala 1:50000

- | | |
|------------------------------|---------------------------------------|
| ■ Centro storico | ■ Tessuto residenziale rado |
| ■ Tessuto misto denso | ■ Tessuto residenziale con area verde |
| ■ Tessuto residenziale medio | ■ Tessuto residenziale isolato |

(Fonte: autore, rielaborazione file Geoportale Veneto)



4.4.2

Aree non residenziali

Vicenza presenta diverse aree dedicate al commercio, con una netta distinzione tra i piccoli negozi situati nel centro storico e i grandi centri commerciali situati nelle periferie. I principali poli commerciali della città includono:

Centro Storico: Qui si trovano numerosi negozi al dettaglio, boutique, ristoranti e caffè. Il commercio nel centro storico è caratterizzato da una varietà di attività che spaziano dall'artigianato locale ai negozi di lusso.

Centri Commerciali: Le Piramidi e il Palladio, situati rispettivamente a Torri di Quartesolo e a Vicenza Est, sono i due principali centri commerciali della città. Offrono una vasta gamma di negozi, dai marchi internazionali ai supermercati, oltre a servizi come cinema, ristoranti e aree di intrattenimento.

Vicenza possiede diverse zone industriali, che rappresentano uno dei principali motori economici della città. Le aree industriali più rilevanti includono:

Vicenza Ovest: Questa zona ospita il principale polo industriale della città, inclusivo anche del polo fieristico. Situato tra i comuni di Vicenza, Creazzo e Altavilla Vicentina, questa area è caratterizzata dalla presenza di numerose aziende manifatturiere, logistiche e tecnologiche.

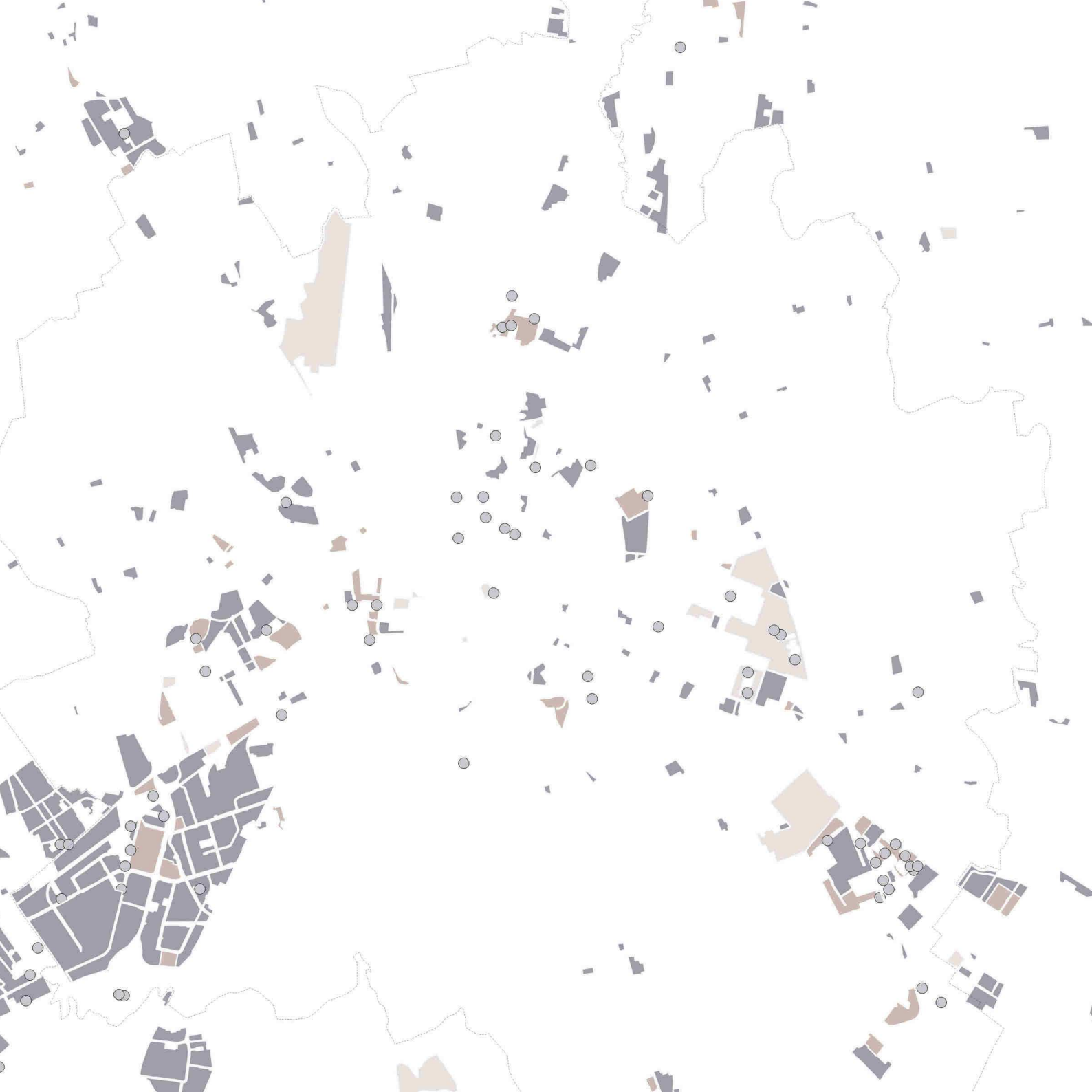
Zona Industriale di Vicenza Est: Situata vicino alla tangenziale sud, questa zona è meno densa rispetto a Vicenza Ovest ma continua a essere un'importante area per l'industria leggera e la logistica.

Legenda:

scala 1:50000

- Area industriale
- Area commerciale
- Area destinata a servizi pubblici
- Parcheggio

(Fonte: autore, rielaborazione file Geoportale Veneto)



4.4.3

Aree servizi e luoghi d'interesse

Vicenza, presenta un'organizzazione urbana che riflette sia le esigenze storiche che quelle moderne. La città è caratterizzata da un centro storico ben conservato, circondato da aree di espansione residenziale, commerciale e industriale. Le aree dedicate ai servizi pubblici e luoghi di interesse sono distribuite in modo strategico per servire efficacemente la popolazione residente e i visitatori. La rete scolastica di Vicenza è capillarmente distribuita e si distingue per l'alta densità scolastica, soprattutto per le scuole superiori. Dal 1990, Vicenza ospita corsi di laurea triennali e magistrali collegati alle università di Padova, Verona e IUAV di Venezia, supportati dalla Fondazione Studi Universitari di Vicenza. L'Ospedale San Bortolo, situato nel centro della città, è il principale polo sanitario di Vicenza. La sua posizione centrale consente un rapido accesso sia per i residenti del centro che per quelli delle periferie. Il cuore culturale di Vicenza si trova principalmente nel centro storico, dove sono situati i principali musei, teatri e cinema.

Tuttavia, questo crea una concentrazione di attività culturali nel centro città, lasciando le zone periferiche con meno accesso diretto a tali infrastrutture.

Vicenza ospita diverse strutture militari importanti:

Caserma Ederle: Situata a nord-est del centro, questa base è una delle principali basi militari statunitensi in Italia e ospita varie funzioni logistiche e operative.

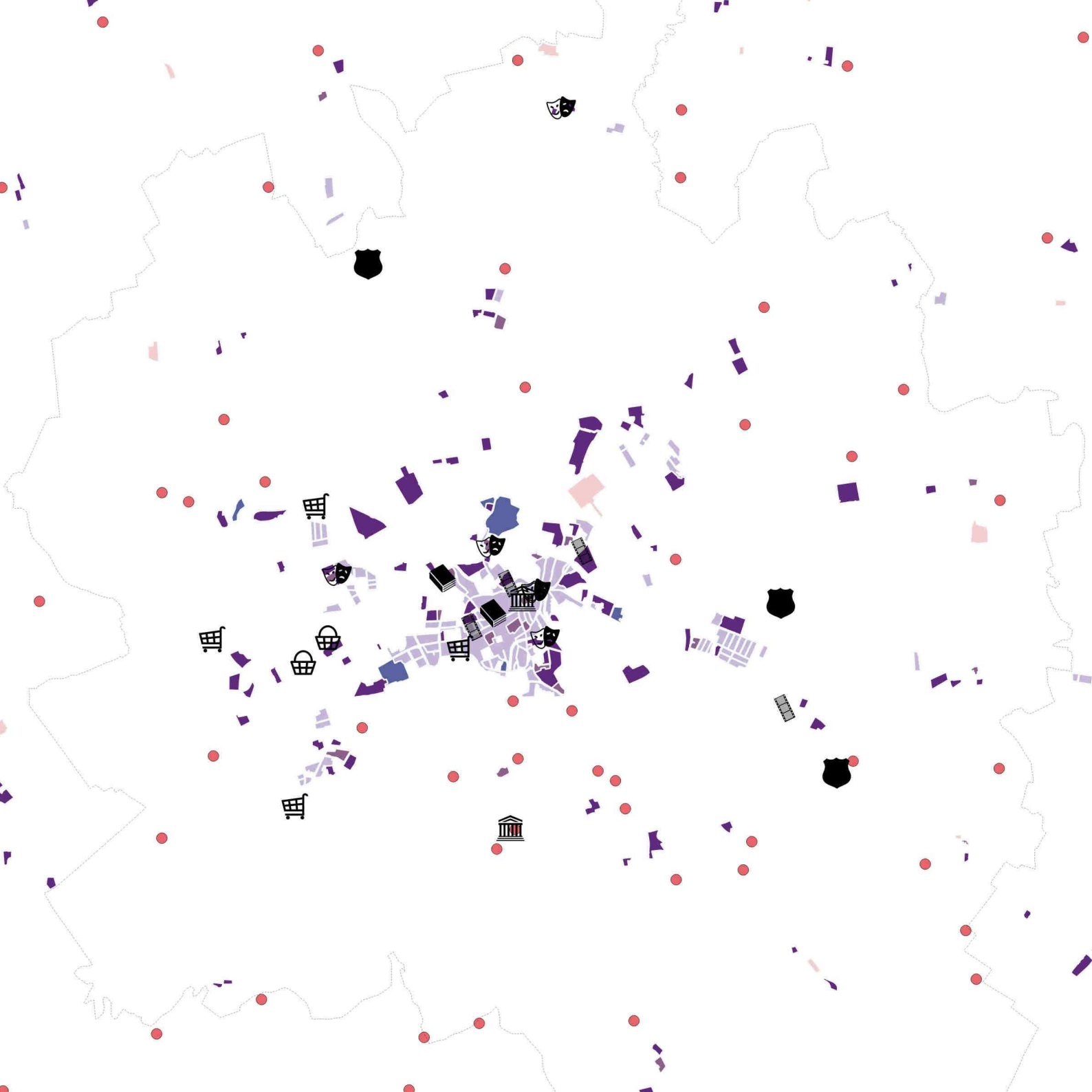
Caserma Chinotto: Situata nella zona sud della città, questa struttura serve principalmente funzioni amministrative e di supporto.

Legenda:

scala 1:50000

■ Ospedale	🏛 Museo
■ Scuola	🎬 Cinema
■ Luogo di culto	🛒 Supermercato
■ Cimitero	🏪 Mercato
■ Centro storico	● Ville Venete

(Fonte: autore, rielaborazione file Geoportale Veneto)



4.5

Il sistema ambientale

Il sistema ambientale di Vicenza, caratterizzato da un ricco tessuto di aree verdi e zone agricole, rappresenta uno degli aspetti più rilevanti e distintivi del territorio comunale. Le aree rurali attorno a Vicenza sono ancora attive e contribuiscono significativamente al mantenimento del paesaggio tradizionale veneto e alla produzione di cibo locale.

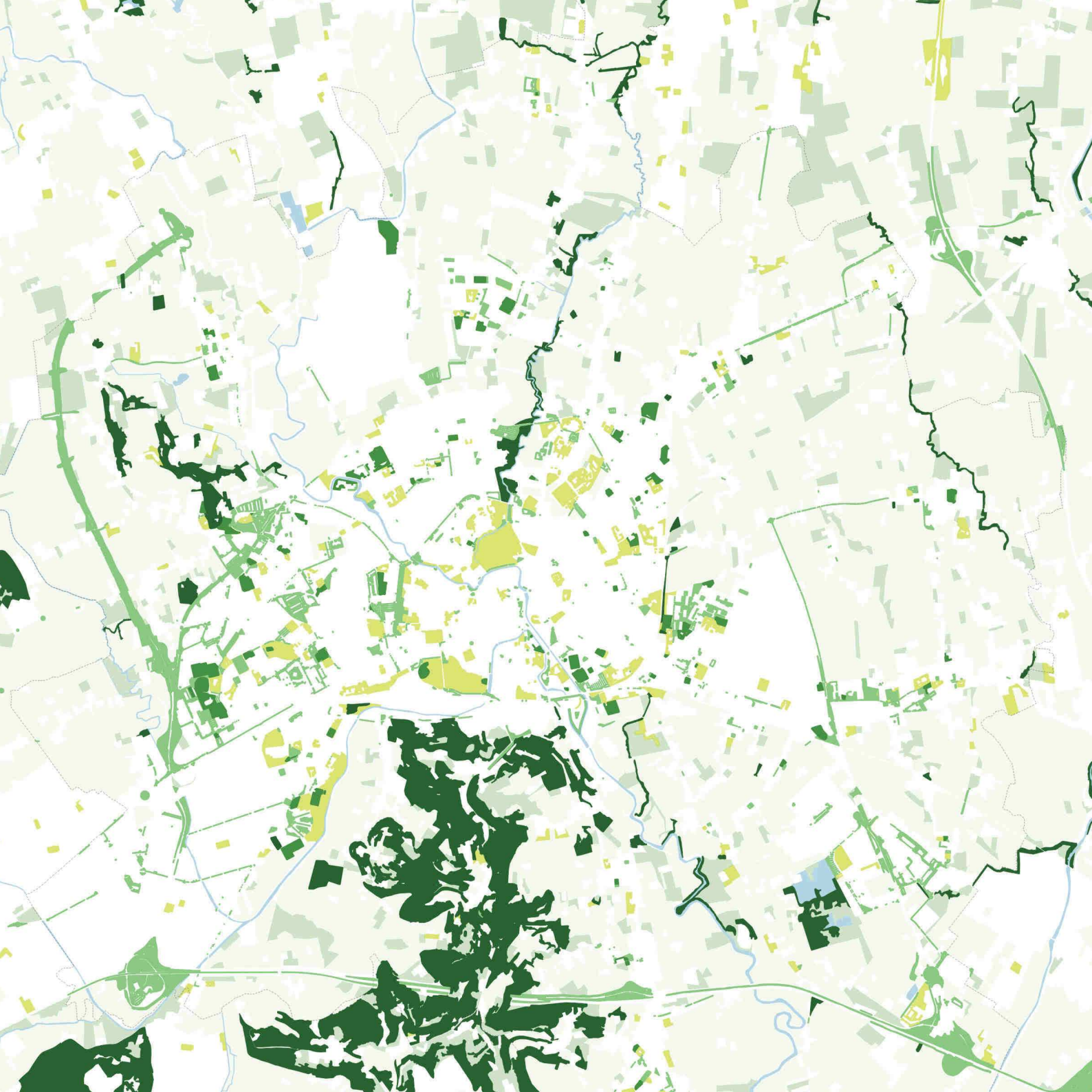
Tuttavia, nonostante la presenza di numerose aree verdi, emerge una problematica significativa legata alla loro frammentazione, spesso dovuta all'espansione urbana che procede senza una sufficiente considerazione per la conservazione degli spazi naturali. Le zone verdi di Vicenza, pur essendo ampie e variegata, si trovano spesso isolate le une dalle altre, limitando così la loro capacità di funzionare come ecosistemi continui e di offrire rifugio stabile per la fauna selvatica. Inoltre, la pressione dello sviluppo edilizio e industriale continua a minacciare la periferia della città, dove la terra agricola viene progressivamente convertita in spazi residenziali o commerciali. Questo scenario pone sfide significative per la politica ambientale e urbanistica di Vicenza, che deve bilanciare le necessità di crescita economica e espansione abitativa con l'urgente bisogno di proteggere e valorizzare il suo patrimonio naturale, evitando la frammentazione ulteriore delle aree verdi e promuovendo una rete ecologica più coesa.

Legenda:

scala 1:50000

- Area boschiva
- Area sportiva
- Verde stradale
- Verde urbano
- Area a copertura erbacea
- Area agricola
- Specchi d'acqua
- Corsi d'acqua

(Fonte: autore, rielaborazione file Geoportale Veneto)



4.5.1

Verde fluviale

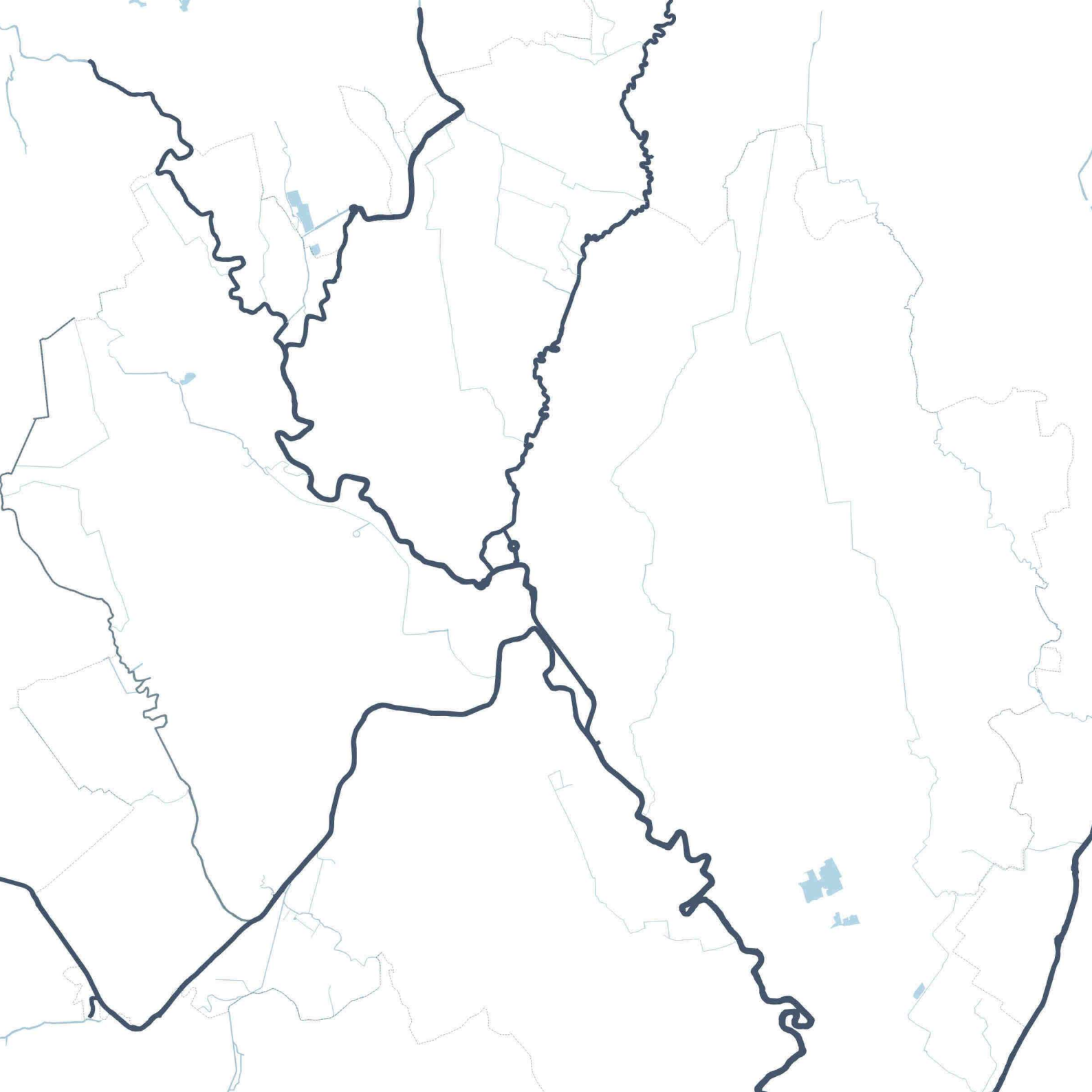
Il verde fluviale di Vicenza, concentrato principalmente lungo le rive del Bacchiglione, del Retrone e dell'Astichello, rappresenta un elemento cruciale dell'ecosistema fluviale e del paesaggio urbano e rurale. Queste aree fluviali, richiedendo una gestione contenuta, svolgono funzioni cruciali per l'ambiente e la società, come la promozione della mobilità sostenibile e la valorizzazione del patrimonio culturale seguendo i percorsi storici di questi corsi d'acqua. Oltre agli aspetti ricreativi e culturali, il verde fluviale gioca un ruolo chiave nella conservazione della biodiversità, agendo come corridoio ecologico che permette agli animali e alle piante di diffondersi tra zone diverse. Contribuisce anche alla mitigazione del cambiamento climatico e al controllo delle inondazioni, grazie alla vegetazione che stabilizza il suolo e assorbe l'acqua in eccesso durante le piene. Nonostante il loro valore, questi corridoi rimangono spesso sottovalutati, offrendo un potenziale significativo per migliorare la qualità della vita urbana e promuovere il turismo sostenibile.

Legenda:

scala 1:50000

- Corso d'acqua principale
- Corso d'acqua secondario
- Corso d'acqua minore
- Bacini

(Fonte: autore, rielaborazione file Geoportale Veneto)



4.5.2

Verde urbano

Vicenza ospita diversi parchi che variano per dimensioni e funzioni, offrendo una miscela di tranquillità e attività ricreative. Tra i principali spazi verdi, il Parco Querini è uno dei più grandi e caratteristici, con ampi prati, laghetti e una ricca vegetazione. Un altro spazio verde significativo è il Parco Retrone, situato vicino al centro storico, che offre sentieri tranquilli e aree gioco per bambini. Per gli sportivi, il Parco Fornaci è noto per le sue aree attrezzate con campi sportivi, percorsi fitness e spazi per attività all'aperto.

Il verde urbano a Vicenza è distribuito in maniera che favorisce l'accessibilità e la fruibilità per i residenti e i visitatori, con alcuni parchi strategicamente posizionati in aree chiave della città. Tuttavia, nonostante alcuni di questi spazi verdi siano ben collegati tra loro tramite percorsi ciclopedonali, la connessione complessiva tra i diversi parchi urbani risulta a tratti frammentata. Questo aspetto influisce sulla continuità del verde urbano e sulla facilità con cui i cittadini possono spostarsi da un parco all'altro, specialmente in alcune periferie meno servite. Per quanto riguarda il verde stradale risulta prevalentemente concentrato lungo le principali arterie stradali, fornendo una funzione di barriera naturale contro l'inquinamento e il rumore urbano. La loro distribuzione non appare uniforme e alcune zone potrebbero beneficiare di una maggiore copertura arborea lungo le strade.

Legenda:

scala 1:50000

- Parco urbano
- Verde stradale
- Area sportiva
- Verde privato
- Area incolta

(Fonte: autore, rielaborazione file Geoportale Veneto)



4.5.3

Verde arboreo ed erbaceo

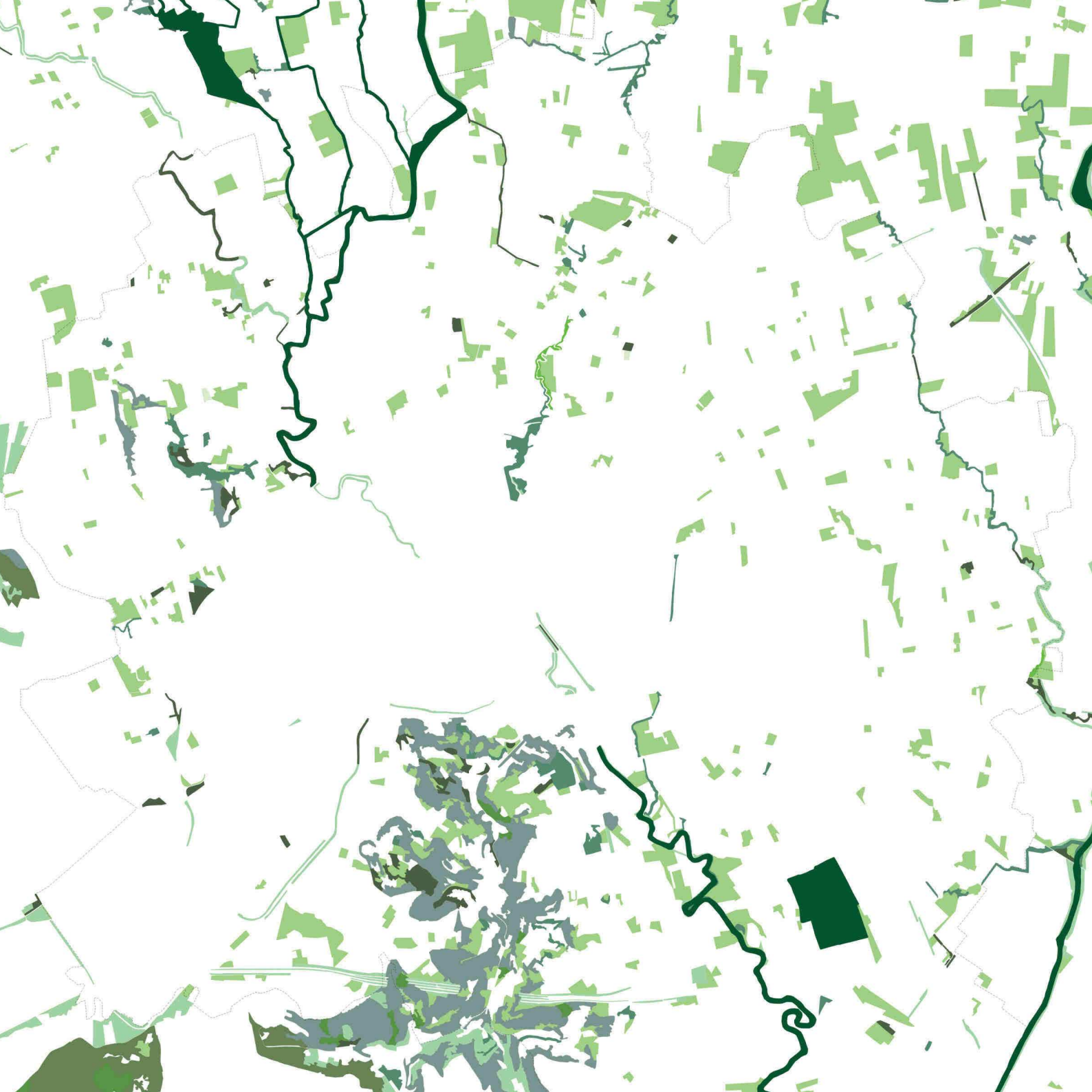
Il verde arboreo ed erbaceo di Vicenza riflette l'importanza della biodiversità e la presenza di una rete ecologica potenzialmente significativa sotto il profilo della conservazione faunistica e floristica. La presenza di essenze arboree boschive e prati erbacei contribuisce al mantenimento di un tessuto ecologico importante, anche nel contesto della Rete Natura 2000, che mira alla tutela degli habitat naturali e delle specie in Europa. Tuttavia, la conservazione di queste aree è spesso limitata dalla mancanza di adeguate misure di perimetrazione e protezione, riducendo così le potenzialità di questi spazi verdi di funzionare come corridoi ecologici efficaci. Questa situazione suggerisce la necessità di implementare politiche più forti per la tutela e il miglioramento della connettività ecologica a livello locale. Rilevanza particolare è l'area boschiva dei Colli Berici, che offre un habitat essenziale e la Valletta del Silenzio, un'area verde urbana che, pur essendo un luogo di grande valore ecologico, è soggetta a pressioni urbane che ne limitano la funzionalità come spazio naturale protetto.

Legenda:

scala 1:50000

- Bosco natura 2000
- Bosco latifoglie
- Bosco castagneto
- Arbusteto
- Querceto
- Carpineto
- Robinieto
- Saliceto
- Arboricoltura da legno
- Copertura erbacea
- Prato permanente

(Fonte: autore, rielaborazione file Geoportale Veneto)



4.5.4

Rete ecologica

La rete ecologica di Vicenza, parte integrante della Rete Natura 2000, copre una significativa porzione del territorio provinciale, con l'obiettivo di tutelare la biodiversità e gli habitat naturali. La rete comprende un totale di 49.505 ettari, rappresentando il 18% del territorio della provincia. È suddivisa in 6 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 12 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), con le ZPS che occupano il 12% del territorio provinciale.

La rete ecologica è organizzata secondo la struttura provinciale, che funge da riferimento per le reti ecologiche locali. È composta da tre elementi principali:

Aree nucleo: Questi sono i nodi centrali della rete, costituiti principalmente dai siti della Rete Natura 2000, che sono cruciali per la conservazione della biodiversità.

Stepping zones: Si tratta di aree naturali o semi-naturali che, grazie alla loro posizione e caratteristiche morfologiche, facilitano lo spostamento degli organismi tra i nodi principali.

Corridoi ecologici: Questi elementi lineari favoriscono la permeabilità ecologica del territorio, mantenendo e ripristinando le connessioni tra ecosistemi e biotopi.

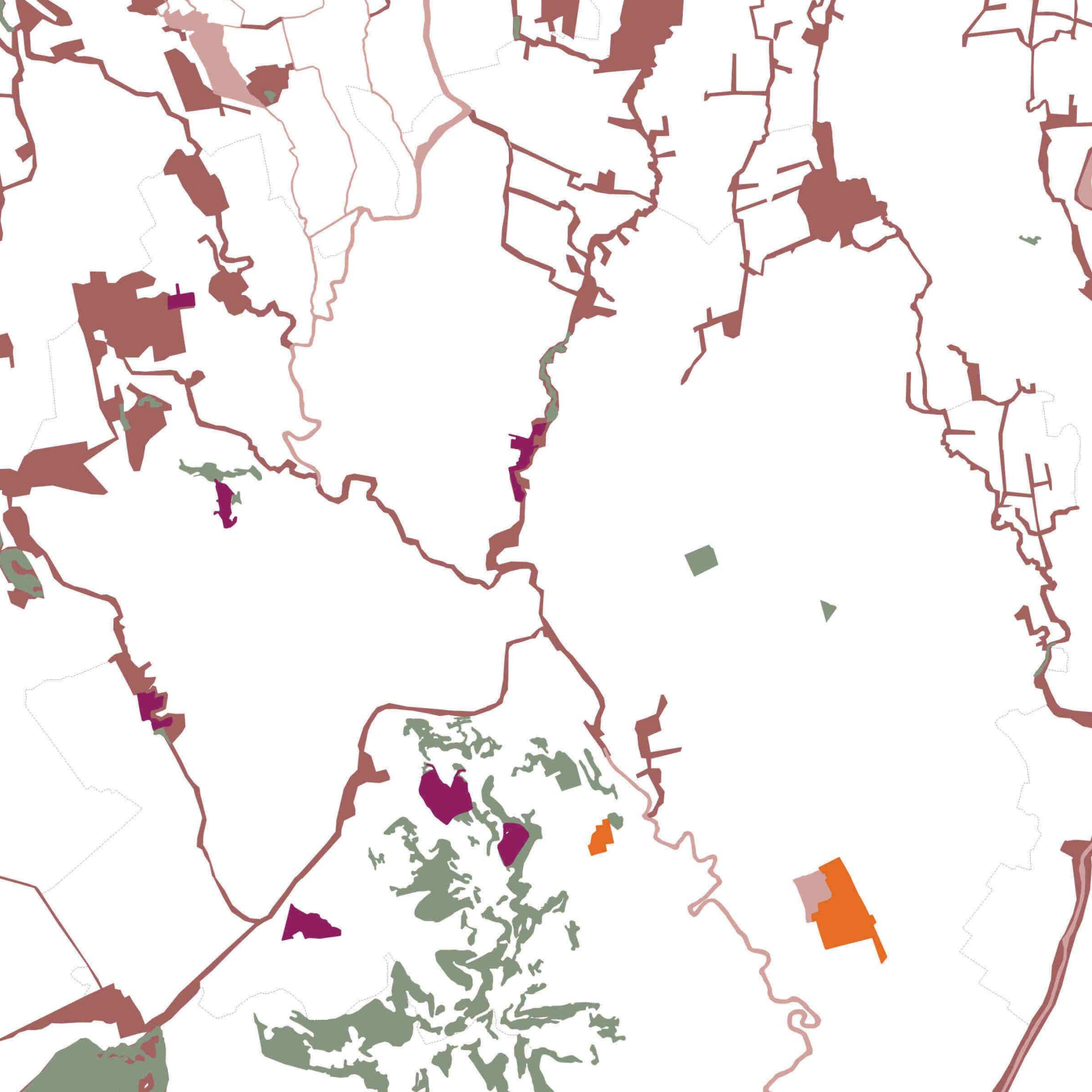
Analizzando la mappa, si nota che la rete ecologica nella provincia di Vicenza presenta una certa frammentazione, con diversi corridoi ecologici che collegano le aree di maggiore interesse naturalistico. Tuttavia, questa frammentazione potrebbe rappresentare una sfida per la connettività ecologica complessiva, poiché la dispersione e la separazione delle aree naturali potrebbero limitare il movimento della fauna e la dispersione delle piante, cruciali per la salute degli ecosistemi.

Legenda:

scala 1:50000

- Corridoio ecologico
- Area nucleo
- Area naturalistica
- Oasi naturalistica
- Foresta

(Fonte: autore, rielaborazione file Geoportale Veneto)



4.5.5

Verde agricolo

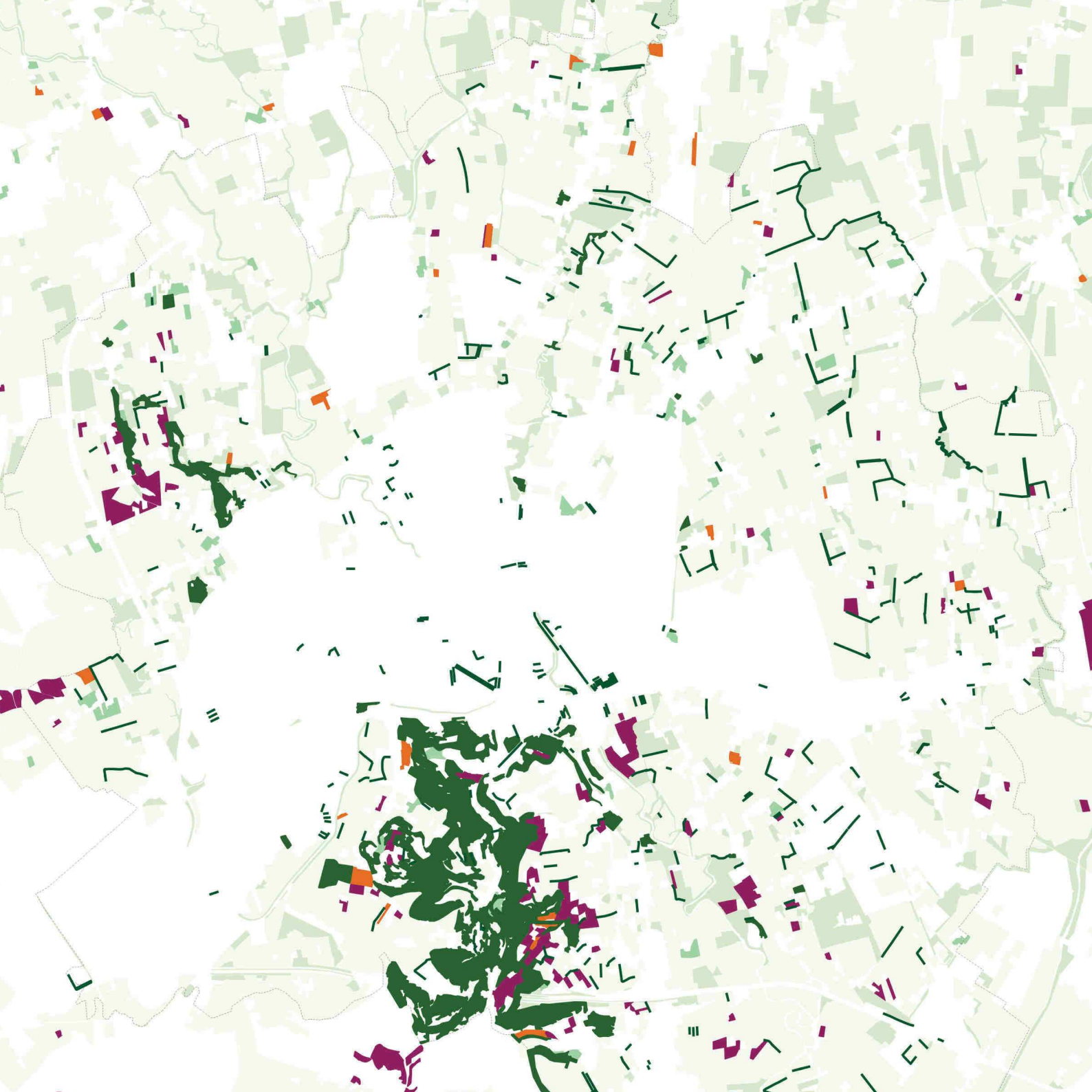
L'uso del suolo è costituito da circa il 50% da verde agricolo. Nel comune di Vicenza le aree verdi agricole sono caratterizzate da coltivazioni diverse. Tra i seminativi prevalenti si trovano il mais, il frumento e altre colture di cereali, che sono tipiche della pianura veneta. Ma si nota anche la presenza di vigneti e oliveti in alcune zone. Un elemento distintivo del paesaggio agrario di questa regione sono i filari alberati, che non solo contribuiscono alla biodiversità ma sono anche parte integrante della bellezza scenica del luogo. Purtroppo, molte aree seminate hanno perso questa caratteristica, a favore di una maggiore estensione dei campi coltivati, una trasformazione che rispecchia un cambio nelle pratiche agricole e nelle esigenze di produzione.

Legenda:

scala 1:50000

- Bosco
- Filari alberati
- Sistemi colturali complessi
- Area agricola
- Seminativo
- Frutteto
- Vigneto

(Fonte: autore, rielaborazione file Geoportale Veneto)



Legenda:

- Bosco
- Filari alberati
- Seminativo
- Orto
- Prato
- Frutteto
- Vigneto
- Uliveto
- Pascolo
- Incolto
- ✂ Vivaio
- ♣ Esemplare arboreo notevole
- Canale
- Fiume
- Bacino

(Fonte: autore, rielaborazione file Geoportale Veneto)



4.6

Potenzialità e criticità

L'analisi del territorio di Vicenza mette in evidenza un complesso intreccio di potenzialità e criticità che devono essere affrontate per sviluppare un piano urbanistico sostenibile e integrato. Le potenzialità risiedono principalmente nella ricchezza del patrimonio naturale e agricolo, nella presenza di una rete ecologica significativa e nell'ampia disponibilità di aree urbane ed extraurbane che, se riqualificate, possono contribuire a migliorare la qualità della vita dei residenti.

Tuttavia, emergono anche diverse criticità che rappresentano sfide significative per la pianificazione territoriale. La frammentazione degli habitat naturali, la presenza di barriere infrastrutturali che interrompono la continuità ecologica e la carenza di collegamenti ciclabili e pedonali sicuri sono elementi che richiedono interventi mirati. Inoltre, la pressione dell'espansione urbana minaccia la conservazione delle aree agricole e degli spazi verdi, rendendo urgente l'adozione di strategie di gestione sostenibile del suolo.

Le opportunità offerte dalle aree abbandonate e sottoutilizzate devono essere colte attraverso interventi di riqualificazione che favoriscano la creazione di nuovi spazi verdi, la promozione di pratiche agricole sostenibili e la valorizzazione del patrimonio culturale e architettonico. La creazione di connessioni più forti tra le aree urbane e rurali, l'integrazione di corridoi ecologici e la promozione della mobilità dolce sono azioni fondamentali per costruire un futuro più resiliente e sostenibile per Vicenza.

Questa analisi iniziale pone le basi per una pianificazione che mira a bilanciare le esigenze di sviluppo urbano con la necessità di preservare e valorizzare il patrimonio naturale e agricolo. La sfida sarà quella di sviluppare un piano integrato che affronti le criticità esistenti, sfrutti le potenzialità del territorio e promuova un modello di sviluppo sostenibile che risponda alle esigenze della comunità e dell'ambiente.

4.6.1

La mappa del muoversi

Nell'analisi della mobilità ciclopedonale del Comune di Vicenza, emerge che il tessuto urbano è ben servito da piste ciclabili che collegano il centro con le zone periferiche. Tuttavia, la presenza della ferrovia e della strada di circonvallazione centrale rappresentano significative barriere che interrompono la continuità della rete ciclabile, particolarmente evidenti nella parte est del territorio. Questo scenario sottolinea la necessità di sviluppare collegamenti ciclabili mancanti, specialmente nelle zone periurbane dove si nota un'assenza quasi totale di infrastrutture dedicate, limitando così l'accessibilità sicura e continua per ciclisti e pedoni.

Legenda:

Punti di forza:

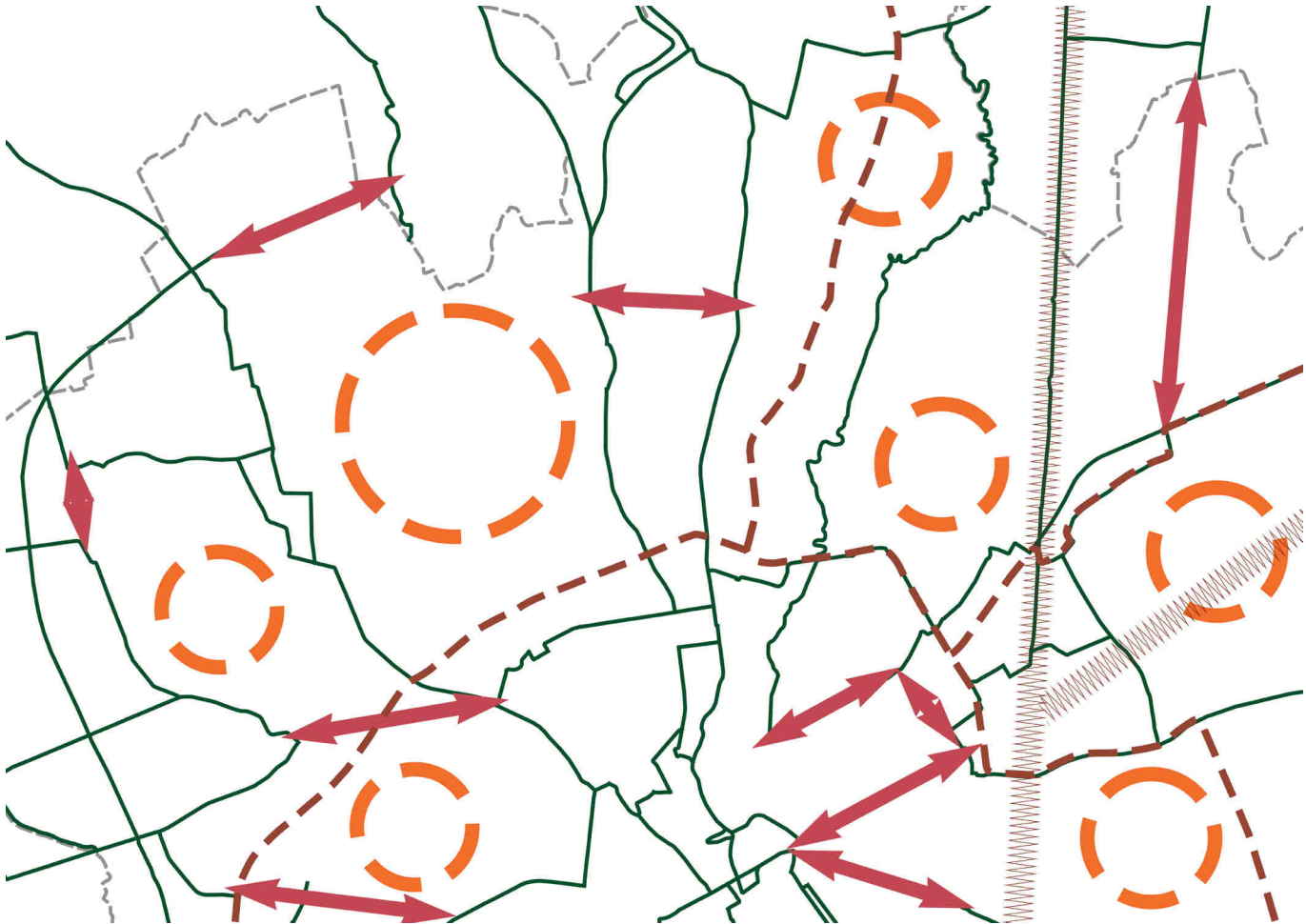
- Collegamento ciclabile esistente

Criticità:

- Barriera infrastrutturale ferroviaria
- Barriera infrastrutturale stradale
- Mancanza di collegamento ciclabile

Potenzialità:

- Area con potenzialità di sviluppo



4.6.2

La mappa del costruito

Analizzando il tessuto costruito di Vicenza, si osserva che il centro urbano è densamente popolato e ben servito da una varietà di servizi, risultando in un'area altamente funzionale e integrata. Nelle zone periurbane, nonostante la presenza di edificazioni di buona qualità, si registra una carenza di servizi di base, riflettendo una minore integrazione con il nucleo centrale della città. Queste aree mostrano un'estensione principalmente lineare dell'edilizia residenziale. Alcune zone, segnalate come abbandonate sulla mappa, presentano opportunità uniche per interventi strategici di riqualificazione, mirati a reintegrarle e valorizzarle all'interno del contesto urbano complessivo.

Legenda:

Punti di forza:

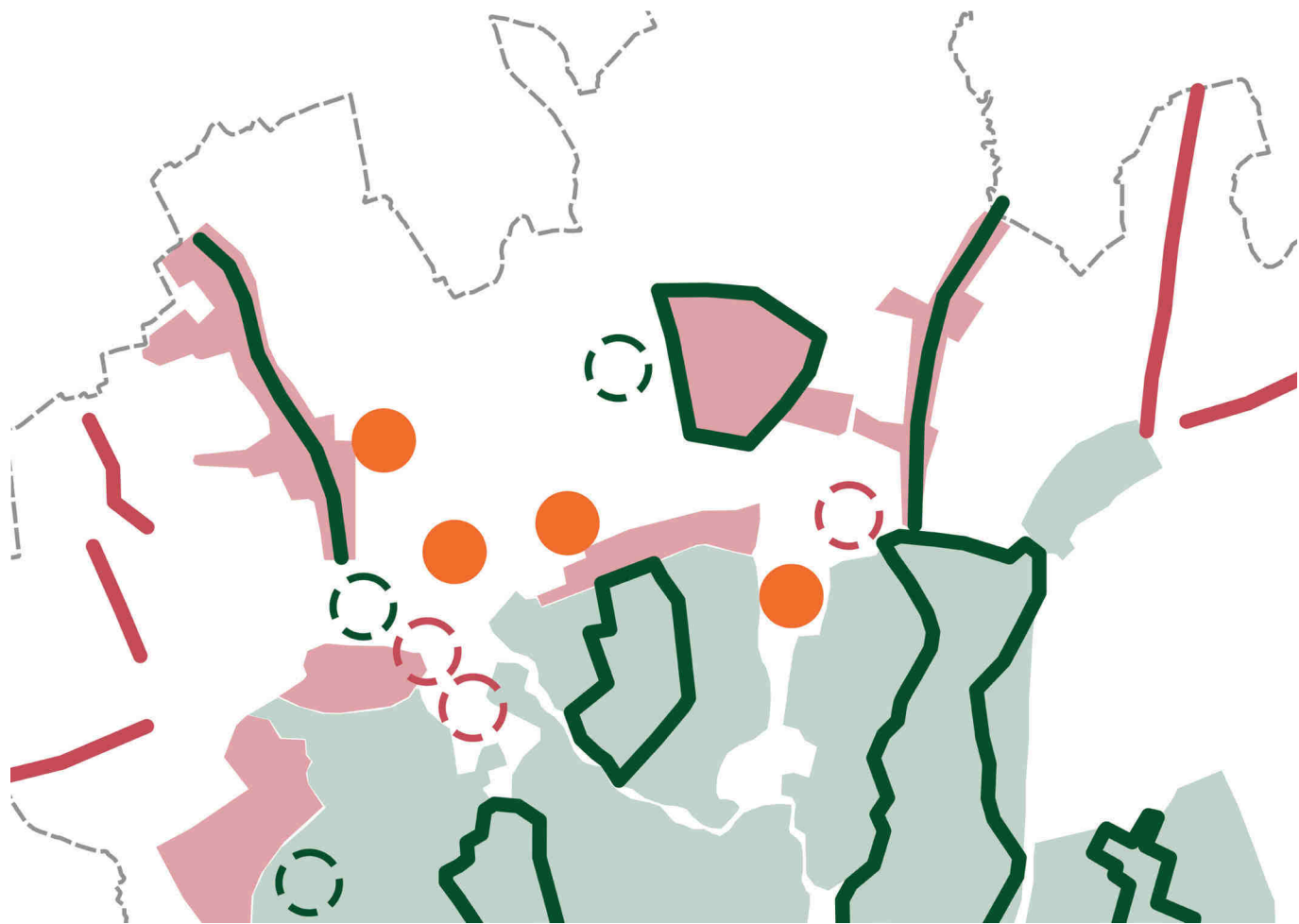
- Tessuto residenziale sufficientemente servito
- Nucleo residenziale di buona qualità
- Nucleo industriale di buona qualità

Criticità:

- Tessuto residenziale insufficientemente servito
- Nucleo residenziale di scarsa qualità
- Nucleo industriale di scarsa qualità

Potenzialità:

- Area abbandonata con potenzialità di riconversione



4.6.3

La mappa ecologica

La mappa ecologica mostra la presenza significativa di corridoi ecologici, soprattutto lungo i corsi del Bacchiglione e dell'Astichello e lungo alcuni canali caratterizzati da un'elevata presenza di vegetazione, che sono vitali per la biodiversità e il benessere ambientale. Questi corridoi sono fondamentali non solo per la flora e la fauna locale ma anche come spazi di ricreazione e educazione per la comunità. Un altro punto di forza è la presenza di aree naturalistiche, alcune delle quali di buona qualità, mentre altre potenziabili. Tuttavia, la rete ecologica di Vicenza si trova di fronte a sfide significative dovute alla presenza di barriere infrastrutturali come strade e ferrovie, che interrompono la continuità degli habitat naturali. Un'opportunità risiede nel potenziare e collegare questi corridoi esistenti, superando le interruzioni causate dalle infrastrutture urbane per creare un sistema ecologico più resiliente e integrato.

Legenda:

Punti di forza:

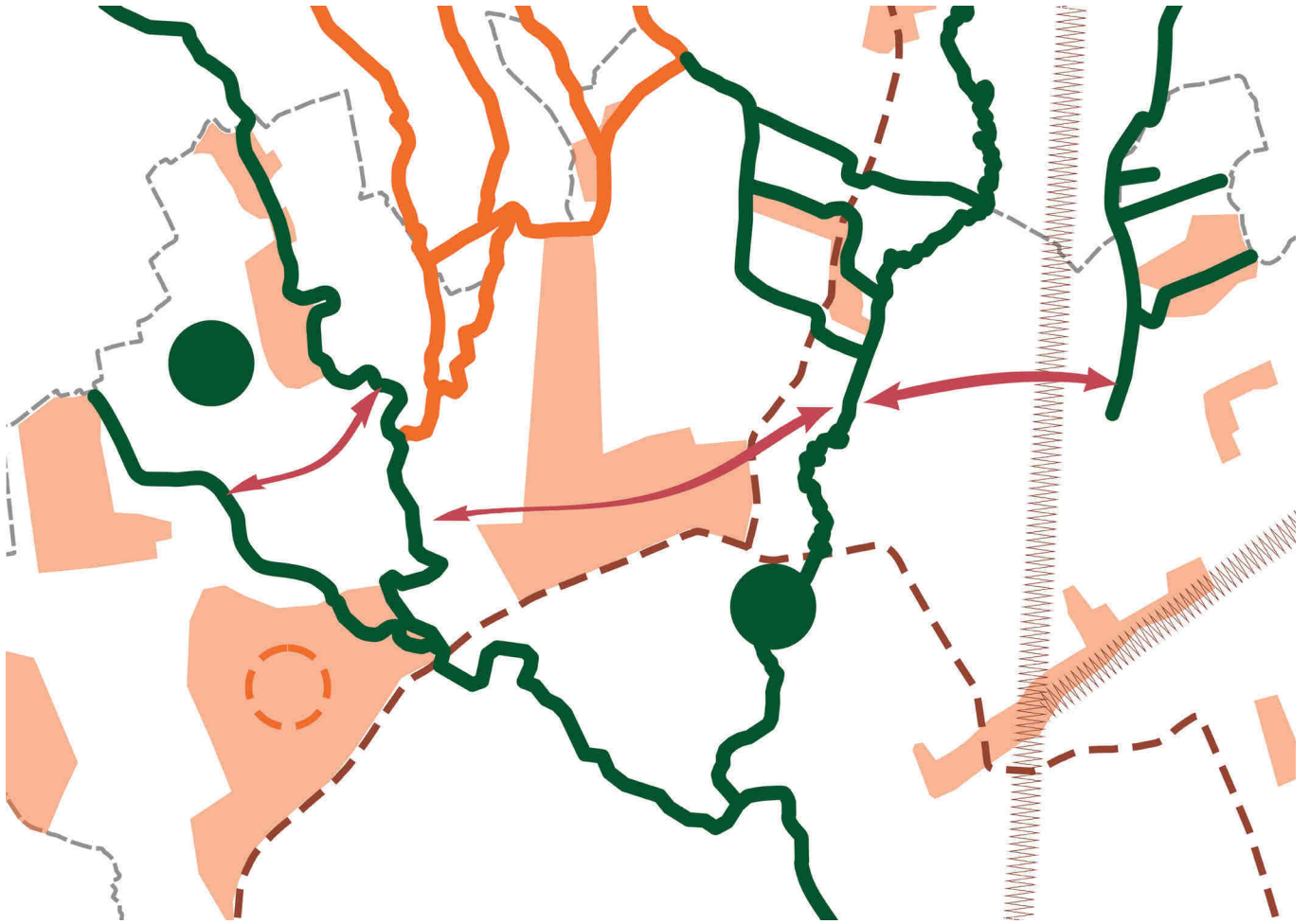
- Area naturalistica di buona qualità
- Corridoi ecologici esistenti

Criticità:

- Mancanza collegamento corridoi ecologici
- ▬ Barriera infrastrutturale ferroviaria
- Barriera infrastrutturale stradale

Potenzialità:

- Area naturalistica potenziabile
- Corridoio ecologico potenziale
- Area con potenzialità di trasformazione ecologica



4.6.4

La mappa del verde agricolo

Le analisi del territorio periurbano di Vicenza rivelano una predominanza di aree agricole interconnesse da corsi d'acqua, creando un tessuto naturale variegato. Nonostante la presenza di alcuni filari alberati, vi è un'ampia potenzialità per incrementarne il numero, potenziando così la rete ecologica e aumentando la connessione tra zone urbanizzate e rurali. Le aree destinate ad uso agricolo sono classificate in base alla presenza di filari alberati e alla varietà di cultura. L'Astichello, identificato come asse blu di buona qualità per l'elevata fruibilità e biodiversità, mentre il Bacchiglione, in arancione, indica un forte asse potenziale di collegamento, sviluppo e per la creazione di corridoi ecologici. Molte aree agricole, attualmente in stato di abbandono, offrono opportunità uniche per estendere i filari alberati, migliorando la biodiversità e la fruibilità del paesaggio, e per promuovere una coesione più efficace tra l'urbanizzazione e il verde circostante.

Legenda:

Punti di forza:

- Area boschiva di buona qualità
- Verde agricolo di buona qualità
- Assi blu di buona qualità

Criticità:

- Area verde in stato di abbandono
- Area agricola con prevalenza di monocoltura e filari alberati poco presenti
- Mancanza di connessione aree verdi

Potenzialità:

- Area agricola con potenzialità di incremento dei filari alberati
- Area agricola con potenzialità di connessione
- Asse blu con potenzialità di connessione



5

PROPOSTA PROGETTUALE

L'obiettivo di tutelare e recuperare il paesaggio e l'ambiente delle fasce di collegamento tra la città di Vicenza e la campagna mira a preservare la continuità ecologica e paesaggistica tra queste due aree. Questo si traduce nel rafforzare la biodiversità, migliorare la qualità della vita urbana e preservare le tradizioni agricole. Le fasce di collegamento tra la città e la campagna sono vitali per mantenere un equilibrio tra lo sviluppo urbano e la conservazione degli spazi verdi e rurali.

Queste aree rappresentano un elemento cruciale del paesaggio vicentino, contribuendo non solo alla qualità estetica e ambientale del territorio, ma anche alla sua funzionalità ecologica. La tutela di queste zone è essenziale per proteggere gli habitat naturali, promuovere la biodiversità e garantire la sostenibilità delle pratiche agricole. Inoltre, la rigenerazione di queste aree può offrire nuove opportunità per il tempo libero, il turismo sostenibile e l'educazione ambientale.

Attraverso la valorizzazione delle aree rurali e periurbane, è possibile migliorare la connessione tra la città e la campagna, creando spazi verdi integrati che favoriscono la mobilità sostenibile e offrono benefici ricreativi e sociali ai cittadini. La promozione di pratiche agricole sostenibili e la conservazione delle tessiture agricole tradizionali sono fondamentali per mantenere il carattere distintivo del paesaggio agrario veneto.

Tuttavia, attualmente queste aree non risultano pienamente tutelate, spesso subendo pressioni dall'espansione urbana e dalla frammentazione del territorio. Pertanto, è necessario sviluppare un piano che miri a una gestione integrata e sostenibile delle fasce di collegamento tra città e campagna, garantendo la loro protezione e valorizzazione nel lungo termine.



1.

PROMOZIONE E TUTELA DELLE AREE AGRICOLE

1_ Continuum di aree agricole
2_ Orientare l'agricoltura in termini multiproduttivi e multifunzionali
3_ Mantenimento delle tessiture agricole tradizionali
4_ Ruolo di orientamento, coordinamento scientifico e educazione ambientale
5_ Zona di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone urbane
6_ Promuovere le buone pratiche agricole (biologica, biodinamica, integrata, ...)

2.

VALORIZZAZIONE E RIGENERAZIONE DEL SISTEMA IDRICO

1_ Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola
2_ Valorizzare la risorsa acqua anche come elemento del paesaggio
3_ Salvaguardia e valorizzazione del bacino idrografico per garantirne la funzione come risorsa idropotabile
4_ Conservazione, potenziamento e miglioramento dell'ambiente naturale fluviale, dell'ecosistema ripariale, della qualità delle acque, delle aree golenali e del paesaggio

3.

POTENZIAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA E CONSERVAZIONE AMBIENTALE

1_ Recupero e ricostruzione delle reti ecologiche
2_ Miglioramento del microclima
3_ Favorire la conservazione di flora e fauna selvatica
4_ Riduzione del consumo di suolo

4.

RINNOVARE IL COSTRUITO RURALE

1_ Valorizzazione della rete dei beni culturali
2_ Riqualificazione degli insediamenti urbani
3_ Riqualificazione dei nuclei rurali esistenti
4_ Tutela, conservazione, restauro e valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico nella sua globalità e recupero delle parti alterate

5.

INTEGRAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA MOBILITÀ DOLCE

1_ Costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa
2_ Progettare itinerari storico culturali con particolare riferimento alla civiltà contadina

6.

MITIGAZIONE E DEPOTENZIAMENTO DELLA VIABILITÀ

1_ Fasce di mitigazione dell'impatto della grande viabilità
2_ Depotenziamento assi viari veicolari

5.1

Promozione e tutela delle aree agricole

Il primo obiettivo della proposta progettuale riguarda la promozione e la tutela delle aree agricole, riconoscendone il valore fondamentale per il mantenimento del paesaggio agrario e per la sostenibilità ambientale. Questo obiettivo si concretizza attraverso un insieme di linee strategiche e azioni progettuali che mirano a garantire la continuità delle aree agricole, promuovere un'agricoltura multifunzionale e sostenibile, e mantenere le tessiture agricole tradizionali.

Le strategie individuate si focalizzano sulla salvaguardia delle aree agricole esistenti, incentivando il recupero di specie e varietà antiche, l'agrobiodiversità e l'integrazione di pratiche agricole sostenibili. Particolare attenzione viene data alla creazione di nuove opportunità di lavoro nel settore agricolo e alla promozione di filiere corte, che valorizzano i prodotti locali e favoriscono il commercio a chilometro zero.

Il mantenimento delle tessiture agricole tradizionali rappresenta un altro pilastro fondamentale, con azioni volte a proteggere e valorizzare le caratteristiche geomorfologiche e vegetazionali del territorio, mantenendo il sistema delle siepi campestri e delle alberature di ripa. Inoltre, si pone l'accento sulla riqualificazione delle aree marginali e sulla promozione delle produzioni agricole tipiche e tradizionali.

Il ruolo di orientamento e coordinamento scientifico e educativo viene promosso attraverso attività didattiche e divulgative, mirate a sensibilizzare la popolazione sull'importanza della sostenibilità agricola e ambientale. La creazione di orti sociali, corsi per agricoltori e attività ricreative e didattiche nelle aree verdi rappresentano strumenti chiave per raggiungere questo obiettivo.

Infine, la zona di transizione tra le aree agricole e urbane viene vista come un'opportunità per migliorare la qualità del suolo e integrare spazi verdi che favoriscano la mobilità sostenibile e offrano benefici ricreativi e sociali alla comunità.

Questa strategia complessiva sottolinea l'importanza di un approccio integrato e sostenibile per la gestione delle aree agricole, con l'obiettivo di preservare il paesaggio, promuovere la biodiversità e garantire la sostenibilità delle pratiche agricole a lungo termine.

1.

PROMOZIONE E TUTELA DELLE AREE AGRICOLE

1_ Continuum di aree agricole

- 1 Salvaguardia delle aree agricole
- 2 Individuazione dell'insieme di aree a destinazione agricola
- 3 Connettere tra loro e con l'ambiente urbano gli spazi verdi, le aree agricole e gli orti
- 4 Preservare e migliorare le caratteristiche paesaggistiche e ambientali del territorio, in armonia con le esigenze dell'attività agricola
- 5 Ripristinare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area alternando superfici con vegetazione arborea a zone prative

2_ Orientare l'agricoltura in termini multiproductivi e multifunzionali

- 1 Promuovere la creazione di nuove opportunità di lavoro per i giovani e i disoccupati
- 2 Favorire forme di riorganizzazione socio-economica che valorizzino il commercio locale (es. mercatini di vicinato, di quartiere)
- 3 Creare una Impresa sociale per la promozione delle aziende e dei prodotti
- 4 Istituzione di un marchio di qualità
- 5 Filiera corta e chilometro zero, attraverso la commercializzazione dei prodotti tipici del territorio
- 6 Sostenere e sviluppare orti urbani nei diversi territori
- 7 Promuovere la diversificazione degli indirizzi produttivi attraverso lo sviluppo di attività ricettive e di servizio
- 8 Promuovere lo sviluppo di attività legate al territorio rurale, come fattorie didattiche, centri di degustazione di prodotti tipici e servizi per la conoscenza e la visita del territorio
- 9 Favorire la diversificazione delle attività agricole, come apicoltura, filiera legno-energia e produzione di artigianato locale
- 10 Promuovere attività che favoriscano l'uso e la fruizione della natura e degli spazi aperti, estendendo l'accesso pubblico e incoraggiando la massima fruizione del patrimonio naturale da parte di tutti i cittadini, nel rispetto dei valori ambientali
- 11 Promuovere forme di agricoltura e selvicoltura compatibili con le caratteristiche ambientali, comprese le attività di turismo rurale e i servizi ambientali e ricreativi
- 12 Promuovere i prodotti tipici locali, valorizzando il legame tra il prodotto e l'area naturale protetta
- 13 Promuovere la diversificazione degli ordinamenti produttivi attraverso progetti pilota focalizzati sulla produzione di fonti energetiche e materiali rinnovabili

1.

PROMOZIONE E TUTELA DELLE AREE AGRICOLE

3_ Mantenimento delle tessiture agricole tradizionali

- 1** Valorizzare e riprendere l'uso di specie/varietà antiche sia coltivate che spontanee
- 2** Incentivare l'estensione dell'agrobiodiversità
- 3** Riconoscere come filiera corta anche la vendita diretta in azienda
- 4** Alberature di ripa
- 5** Tutelare e conservare spazi agrari di valore paesaggistico
- 6** Promuovere e sviluppare le produzioni agricole e alimentari tipiche e tradizionali locali
- 7** Negli ambiti destinati alla ricostruzione della vegetazione ripariale-planiziale e al recupero dei prati, devono essere utilizzate esclusivamente specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone
- 8** Protezione delle particolari caratteristiche antropologiche, geomorfologiche, vegetazionali e zoologiche
- 9** Salvaguardare e valorizzare l'assetto viario interpodereale, mantenendo il sistema delle siepi e le rimanenti sistemazioni agrarie a cavino
- 10** Proteggere e valorizzare gli elementi della struttura fondiaria tradizionale, come la viabilità interpodereale, le sistemazioni a cavino e a piantata, e gli elementi dell'architettura rurale spontanea
- 11** Mantenere, potenziare ed ampliare il sistema delle siepi campestri e la vegetazione ripariale
- 12** Incentivare e valorizzare le produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali, con particolare attenzione ai prodotti a denominazione protetta comunitaria
- 13** Ripristinare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area, in particolare attraverso la ricostituzione di siepi e prati tipici dell'antica sistemazione a "campi chiusi" documentabile tramite foto aeree. Ove non contrastino con le sistemazioni agrarie originarie, favorire l'imboschimento dei terreni agricoli e la formazione di siepi e fasce tampone erbacee, arbustive e arboree

1.

PROMOZIONE E TUTELA DELLE AREE AGRICOLE

4_ Ruolo di orientamento, coordinamento scientifico e educazione ambientale

- 1 Attivare la funzione didatticoscientifica con riferimento all'attività agricola ed al patrimonio storico, culturale e ambientale
- 2 Promuovere la conoscenza su cosa si produce e si consuma nell'area
- 3 Favorire la creazione di fattorie didattiche, orti sociali, punti di ristoro, luoghi per attività sportiva
- 4 Promuovere e disciplinare l'uso scientifico e didattico
- 5 Educare i cittadini al rispetto e alla convivenza con le attività agricole e la gestione di allevamenti e terreni in prossimità delle abitazioni
- 6 Attivare corsi per agricoltori, assegnatari di orti sociali, cittadini raccoglitori
- 7 Attivare corsi per l'educazione al cibo (buono, pulito, giusto) e ai nuovi stili di vita
- 8 Ripristinare le aree di interesse naturale per l'accesso pubblico, quando compatibile, migliorandone gli aspetti scientifici e culturali e i relativi usi compatibili con la fruizione delle aree; salvaguardando comunque le aree di maggior valore naturalistico
- 9 La realizzazione di impianti di illuminazione è consentita, eccetto nelle zone di risorgiva dove è vietata. Tali impianti devono essere inseriti in opere pubbliche o di interesse pubblico e accompagnati da uno studio che limiti l'impatto ambientale e garantisca la compatibilità con il contesto paesaggistico, evitando interferenze significative
- 10 Aree attrezzate per attività ludiche da utilizzare in periodi occasionali

5_ Zona di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone urbane

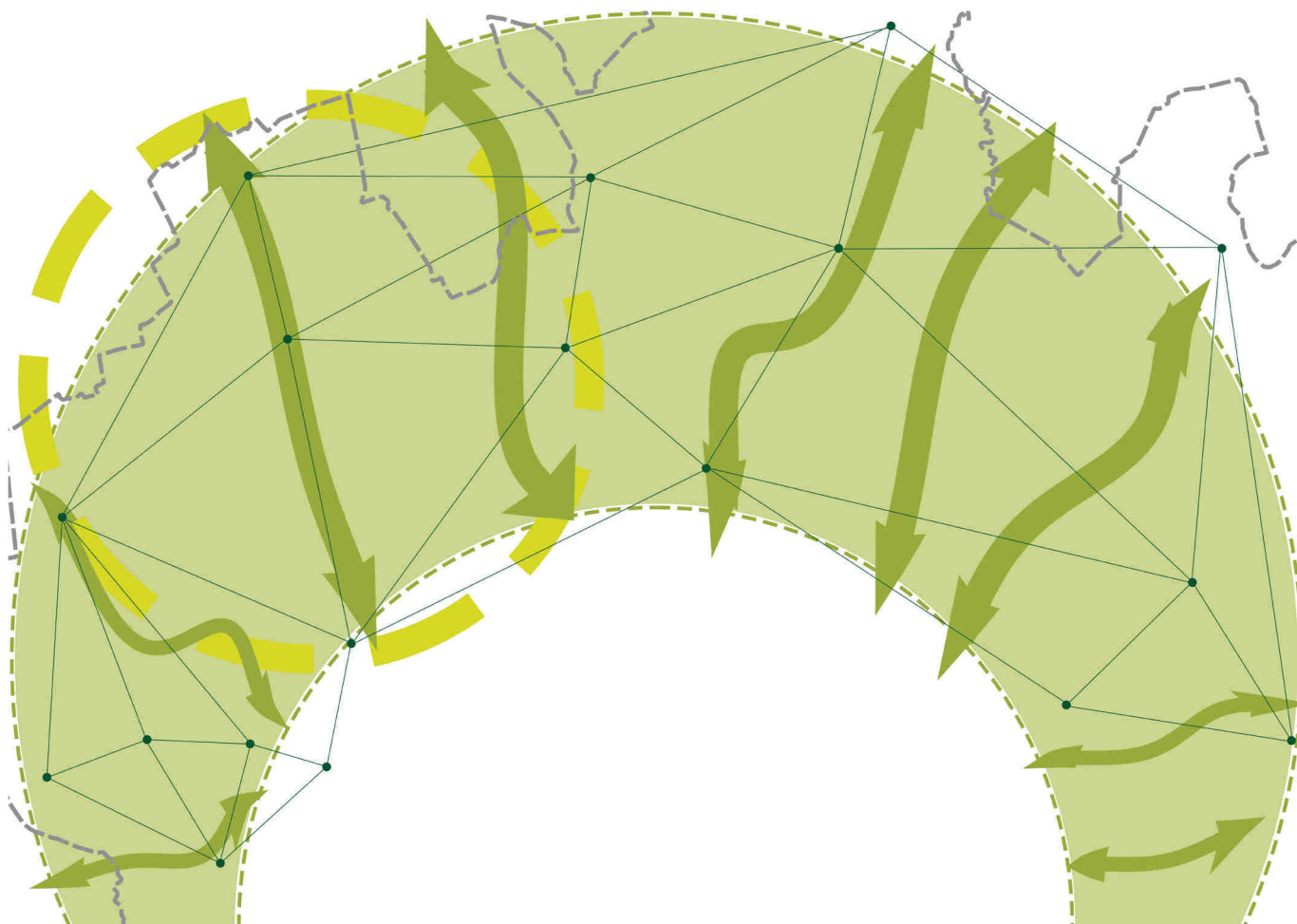
- 1 Permeabilizzare e qualificare i suoli urbani da un punto di vista vegetazionale attraverso usi agricoli, forestali e naturalistici di valore paesaggistico ed ecosistemico
- 2 Funzioni di interesse generale (sociali, ricreative, sportive..)
- 3 Tutelare gli orti urbani, le aree verdi ornamentali all'interno dei tessuti edificati e le aree agricole periurbane
- 4 Rigenerare i tessuti a bassa densità, integrarli nel paesaggio agricolo e relazionarli alla città
- 5 Riqualificare le aree marginali, prevedendo la loro ricompattazione e introducendo criteri di mitigazione degli elementi detrattori
- 6 Regolare e monitorare l'uso ricreativo compatibile, offrendo servizi alla popolazione residente e favorendo un decentramento delle strutture
- 7 Creazione di aree per gioco e sport all'aperto senza strutture fisse

1.

PROMOZIONE E TUTELA DELLE AREE AGRICOLE

6_ Promuovere le buone pratiche agricole (biologica, biodinamica, integrata, ...)

- 1** Definire linee guida specifiche per le buone pratiche agricole
- 2** Incentivare il riciclo degli scarti della produzione agricola
- 3** Adozione di sistemi di produzione agricoli dal ridotto impatto ambientale in grado di conservare le risorse naturali, tra cui l'acqua, il suolo e la sua fertilità
- 4** Introduzione di pratiche agroecologiche nelle aziende agricole
- 5** Incentivare la pratica dell'agricoltura biologica e integrata
- 6** Incoraggiare metodi di allevamento che diminuiscano il volume degli effluenti zootecnici e ne ottimizzino l'uso agronomico
- 7** Promuovere lo sviluppo di coltivazioni e processi produttivi con un ridotto fabbisogno energetico
- 8** Sperimentare e sviluppare colture per la produzione di energia rinnovabile locale attraverso l'uso di biomasse, nell'ambito della filiera legno-energia
- 9** Favorire la conversione degli allevamenti verso sistemi di stabulazione che riducono o eliminano la produzione di liquami zootecnici
- 10** Limitare l'uso di prodotti chimici adottando colture e tecniche a basso impatto ambientale, oltre a diversificare gli indirizzi produttivi
- 11** Stabilire un livello massimo di concimazione azotata complessiva (fertilizzanti chimici e deiezioni animali), in base alle caratteristiche pedo-agronomiche delle diverse aree del territorio
- 12** Favorire l'incremento della biodiversità negli agroecosistemi mediante l'impianto di siepi, alberature, macchie boscate, arboreti da legno e da biomassa, e piccole zone umide



Legenda:

- Cintura verde
- Trame verdi di penetrazione
- Connessione aree verdi
- Area di progetto

5.2

Valorizzazione e rigenerazione del sistema idrico

Il secondo obiettivo del piano di valorizzazione e rigenerazione del sistema idrico di Vicenza mira a rispondere in modo integrato e sostenibile alle esigenze legate alla gestione delle risorse idriche. Questo obiettivo riconosce l'importanza fondamentale dell'acqua non solo come risorsa idropotabile, ma anche come elemento chiave del paesaggio e della biodiversità locale.

Il sistema idrico di Vicenza è essenziale per garantire la qualità della vita, la produttività agricola e la conservazione ambientale. La rigenerazione delle acque, attraverso la tutela e il miglioramento dei canali e dei corsi d'acqua, non solo assicura un uso sostenibile delle risorse idriche, ma contribuisce anche alla mitigazione degli impatti climatici e ambientali. La gestione efficiente delle acque reflue e la promozione di tecniche agricole che minimizzano il consumo idrico e l'inquinamento sono priorità chiave.

L'acqua svolge un ruolo cruciale nella definizione del paesaggio, contribuendo alla bellezza estetica e alla funzionalità ecologica del territorio. La riqualificazione degli alvei fluviali e dei canali, la valorizzazione delle zone umide e la protezione degli habitat acquatici sono azioni fondamentali per preservare e migliorare l'ecosistema locale. Inoltre, la creazione di spazi fruibili lungo i corsi d'acqua favorisce il turismo sostenibile e offre opportunità ricreative alla comunità. Interventi mirati di riqualificazione naturalistica delle sponde e la protezione delle specie autoctone sono necessari per preservare gli ecosistemi fluviali. Inoltre, l'integrazione di pratiche di ingegneria naturalistica e il controllo delle specie invasive contribuiscono a migliorare la qualità ecologica e paesaggistica delle aree fluviali.

L'obiettivo si propone di affrontare le sfide legate alla gestione dell'acqua in modo sostenibile ed integrato. Questo approccio riconosce l'importanza dell'acqua come risorsa vitale e come elemento chiave per la biodiversità e il paesaggio, promuovendo interventi che garantiscano la sostenibilità ambientale e la qualità della vita nel territorio di Vicenza. La realizzazione di tali interventi richiede una cooperazione continua tra le varie parti interessate, assicurando che gli obiettivi di tutela e valorizzazione siano pienamente raggiunti.

2.

VALORIZZAZIONE E RIGENERAZIONE DEL SISTEMA IDRICO

1_ Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola

- 1** Garantire il deflusso minimo vitale dei canali e altri corsi d'acqua
- 2** Favorire il riutilizzo delle acque reflue per scopi agricoli (irrigazione)
- 3** Promuovere attività non idroesigenti e non inquinanti
- 4** Interventi di rafforzamento, ricostruzione e valorizzazione dei caratteri di naturalità ed al consolidamento idrogeologico
- 5** Promuovere pratiche agricole e selvicolturali che siano compatibili con gli obiettivi di recupero, valorizzazione e ripristino del sistema delle risorgive
- 6** Proteggere il sistema idrogeologico dell'area, preservando i suoi elementi fondamentali e regolamentando gli usi compatibili con la sua fragilità idrogeologica
- 7** Regolare e indirizzare l'uso agricolo dei suoli in funzione della fragilità idrogeologica, promuovendo il recupero, la valorizzazione e l'espansione delle risorgive, delle zone umide e della vegetazione forestale e naturaliforme
- 8** Salvaguardia, ripristino e potenziamento dell'ecosistema dei fiumi e delle loro acque, del loro corso e delle rive quali elementi naturalistici e paesaggistici essenziali
- 9** Adeguamento della viabilità interpodereale esistente per scopi ciclopedonali o greenway, a condizione che non si creino interruzioni nella continuità ecologica
- 10** Nel rispetto della funzionalità ecologica, sono consentiti solo interventi di adeguamento, manutenzione e miglioramento delle strutture ed infrastrutture esistenti
- 11** Non è permesso introdurre nuove colture agricole a discapito degli elementi di vegetazione naturale preesistenti
- 12** I terreni agricoli potranno essere preferenzialmente trasformati in habitat naturali, in linea con le condizioni ecologiche dei fiumi

2_ Valorizzare la risorsa acqua anche come elemento del paesaggio

- 1** Rinaturalizzazione degli alvei
- 2** Salvaguardare e valorizzare la rete idrografica minore a cielo aperto anche in sede privata
- 3** Salvaguardare e qualificare paesaggisticamente ed ecologicamente gli specchi lacustri e le zone umide
- 4** Ripristinare i canali impropriamente tombati anche attraverso interventi di rinaturazione ove possibile
- 5** Preservare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area, con particolare attenzione alle zone umide e alle risorse idriche
- 6** Proteggere e ripristinare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area delle risorgive dei fiumi

2.

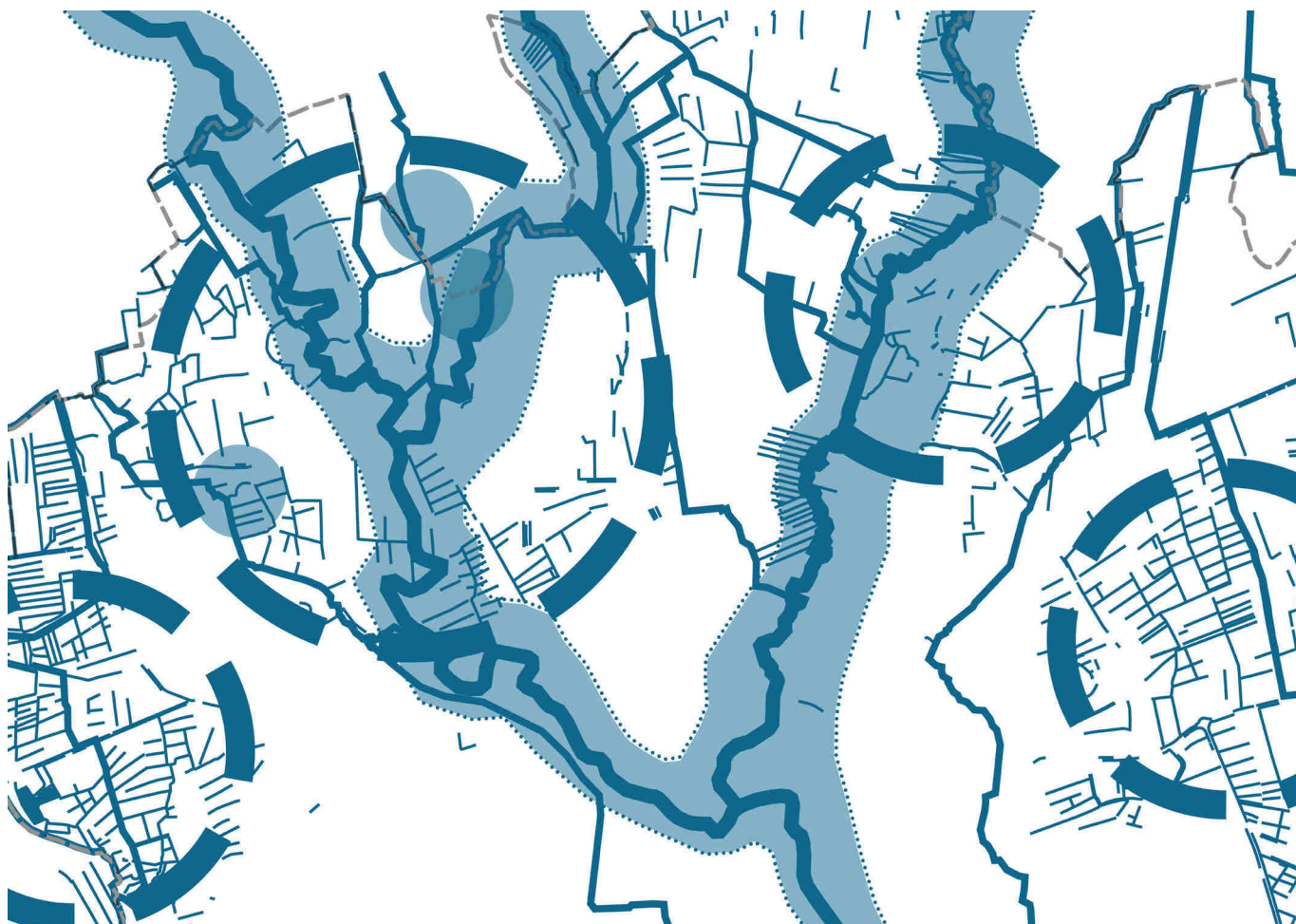
VALORIZZAZIONE E RIGENERAZIONE DEL SISTEMA IDRICO

3_ Salvaguardia e valorizzazione del bacino idrografico per garantirne la funzione come risorsa idropotabile

- 1** Migliorare la qualità delle acque attraverso l'uso di tecniche di bioingegneria e fitodepurazione
- 2** Proteggere le risorse idriche superficiali e sotterranee, incentivando la riduzione o l'eliminazione dei carichi inquinanti derivanti dalle attività umane
- 3** Evitare, per quanto possibile, l'uso di sistemi irrigui a ridotta efficienza, come l'irrigazione a scorrimento superficiale, per prevenire il dilavamento di sostanze chimiche e nutrienti che potrebbero compromettere la qualità degli acquiferi sotterranei

4_ Conservazione, potenziamento e miglioramento dell'ambiente naturale fluviale, dell'ecosistema ripariale, della qualità delle acque, delle aree golenali e del paesaggio

- 1** Riqualficazione naturalistica e ambientale delle sponde del fiume e delle aree circostanti
- 2** Le opere tradizionali di sistemazione e regimazione idraulica sono ammesse solo quando le tecniche di ingegneria naturalistica non sono applicabili e per la protezione di insediamenti, garantendo comunque la naturale divagazione del corso d'acqua e la salvaguardia delle rispettive zone umide connesse
- 3** Qualsiasi opera idraulica deve essere progettata per permettere il libero movimento della fauna ittica
- 4** Realizzazione di fasce tampone sulle superfici adiacenti alle aree di protezione fluviale e lacustre, composte da specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone
- 5** Contenimento ed eradicazione delle specie esotiche, con interventi mirati di ripopolamento per favorire la ricostituzione e il mantenimento delle specie autoctone
- 6** Protezione e gestione delle aree fluviali e lacustri a valenza ecologica con vegetazione perifluviale composta da formazioni arboree, arbustive ed erbacee riparie ben strutturate e naturali
- 7** Le escavazioni in alveo sono consentite per interventi di ripristino ambientale e per la difesa dal rischio di esondazioni
- 8** Individuare aree di protezione dei fiumi e definirle come ambiti che possano fungere da collegamento tra i vari habitat
- 9** Nella fascia di rispetto di 5 metri dal limite dell'acqua è vietata qualsiasi nuova edificazione e recinzione
- 10** Mantenere i tratti di sponda in evoluzione naturale, per preservare la diversificazione della vegetazione ripariale
- 11** Lungo le sponde dei fiumi deve essere creata una fascia verde attraverso la piantumazione di specie arboree e arbustive autoctone



Legenda:

- Rinaturalizzazione degli argini
- Valorizzazione ambientale dei fiumi
- Rigenerazione dei canali per uso agricolo
- Aree con elevata naturalità da proteggere
- Specchi d'acqua da salvaguardare

5.3

Potenziamento della rete ecologica e conservazione ambientale

Il terzo obiettivo della proposta progettuale riguarda il potenziamento della rete ecologica e la conservazione ambientale. Questo obiettivo mira a rafforzare la connettività ecologica e a migliorare la qualità ambientale delle aree verdi, promuovendo interventi di recupero e tutela della biodiversità.

La ricostruzione delle reti ecologiche è fondamentale per mantenere e migliorare i collegamenti tra diversi habitat naturali. Questo include l'individuazione delle potenziali connessioni ecologiche, la costituzione di corridoi ecologici che attraversano zone classificate di interesse naturalistico.

Il miglioramento del microclima è un altro aspetto cruciale, che prevede interventi di forestazione per l'assorbimento di CO₂ e la mitigazione dell'effetto "isola di calore" urbana. Si promuovono anche la costruzione di cinture verdi urbane e la realizzazione di nuove aree boschive nelle zone di prossimità urbana, contribuendo così a una migliore qualità dell'aria e alla regolazione delle temperature.

Favorire la conservazione della flora e della fauna selvatica è un obiettivo specifico che prevede la promozione dell'uso di alberi e siepi autoctoni, la mitigazione dell'impatto delle infrastrutture esistenti e la creazione di habitat idonei alla nidificazione dell'avifauna. La riduzione delle recinzioni, la promozione degli imboschimenti e il controllo continuo della vegetazione spontanea sono tutte azioni volte a mantenere e migliorare la biodiversità locale.

Infine, la riduzione del consumo di suolo rappresenta una strategia chiave per preservare le aree verdi esistenti. Questo include il censimento delle aree libere non ancora edificate, il contenimento dei perimetri urbani da nuove espansioni edilizie, la promozione di un utilizzo sostenibile delle aree abbandonate e la trasformazione dei suoli impermeabili in permeabili. Attualmente, queste aree non risultano pienamente tutelate e spesso subiscono pressioni dall'espansione urbana e dalla frammentazione del territorio. È quindi necessario sviluppare un piano che miri a una gestione integrata e sostenibile delle reti ecologiche e delle aree verdi, garantendo la loro protezione e valorizzazione nel lungo termine.

3.

POTENZIAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA E CONSERVAZIONE AMBIENTALE

1_ Recupero e ricostruzione delle reti ecologiche

- 1 Individuazione delle potenziali connessioni ecologiche
- 2 Costituzione di corridoi ecologici tra zone classificate di interesse naturalistico
- 3 Individuazione di aree per la creazione e l'implementazione di aree boschive, oasi naturalistiche e riserve naturali
- 4 Costruire i corridoi ecologici e la rete della naturalità nella prossimità urbana
- 5 Realizzare interventi di manutenzione della vegetazione e ripristino ambientale
- 6 Ripristino della rete idrografica nelle aree sorgive
- 7 Consentire il mantenimento dei corridoi ecologici costituiti da siepi, alberate e reticoli idrografici superficiali, garantendo la loro connessione con il sistema generale delle aree di interesse naturalistico del contesto territoriale
- 8 Proteggere ed espandere i siti adatti alla conservazione delle specie animali e vegetali, favorendo l'incremento della biodiversità, con particolare attenzione agli habitat e alle specie di importanza comunitaria

2_ Miglioramento del microclima

- 1 Promozione di interventi di forestazione per l'assorbimento di CO2 e per la mitigazione del fenomeno "isola di calore urbana"
- 2 Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale
- 3 Introduzione di pratiche agroforestali nelle aziende agricole
- 4 Costruire cinture verdi urbane utilizzando lo spazio agro forestale di prossimità
- 5 Favorire interventi di forestazione urbana con lo scopo di costruire nuove cinture verdi di protezione per le aree industriali, come fasce di rispetto lungo le strade e come materiali urbani per aumentare l'indice di imboschimento urbano a partire dalla campagna

3.

POTENZIA- MENTO DELLA RETE ECOLOGICA E CONSERVA- ZIONE AMBIENTALE

3_ Favorire la conservazione di flora e fauna selvatica

- 1 Promuovere l'uso di alberi e siepi e sviluppare le conoscenze della specie autoctone (es. leccio, olmo, corniolo, carpino)
- 2 Mitigare l'impatto delle infrastrutture viarie, nuove e esistenti, introducendo ecodotti e incrementando le aree boschive in particolar modo lungo le tangenziali e le autostrade
- 3 Adoperare negli ecosistemi fluviali scale di rimonta per i pesci che devono riprodursi
- 4 Ridurre le recinzioni e, salvo motivata giustificazione, evitarne la saldatura a terra
- 5 Promuovere la realizzazione di imboscamenti con finalità naturalistiche
- 6 Riqualificare ed estendere le siepi campestri e le fasce tampone
- 7 Conservare, migliorare e creare habitat idonei per la nidificazione dell'avifauna
- 8 Controllo continuo della vegetazione spontanea e della fauna selvatica
- 9 Salvaguardare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area, garantendo un ambiente adeguato per la conservazione delle specie animali e vegetali

4_ Riduzione del consumo di suolo

- 1 Censire le aree libere non ancora edificate e promuovere, attraverso un piano del verde, un loro utilizzo per ampliare il verde naturale, agricolo e arborato
- 2 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie
- 3 Limitare gli interventi di edificazione al completamento, alla riqualificazione, alla ricostruzione e al recupero dell'esistente
- 4 Bloccare la proliferazione di aree industriali nella campagna e nelle aree naturali
- 5 Piantumazione anticipata su lotti edificabili
- 6 Individuare aree pubbliche per trasformare i suoli impermeabili in permeabili e permeabilizzare quelli dei luoghi abbandonati o in disuso, migliorando la gestione delle acque e la qualità del suolo



Legenda:

- Aree per potenziamento ecologico
- Salvaguardia corridoi ecologici
- Rete di naturalità
- Connessione rete ecologica
- Aree naturalistiche da proteggere

5.4

Rinnovare il costruito rurale

L'obiettivo di rinnovare il costruito rurale mira a promuovere la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio rurale e degli insediamenti periurbani nel comune di Vicenza.

La valorizzazione della rete dei beni culturali si propone di recuperare e valorizzare il patrimonio edilizio rurale esistente, specialmente quello in stato di degrado o abbandono. Ciò include anche la promozione del turismo sostenibile attraverso l'integrazione di elementi storici e architettonici nel paesaggio periurbano, nonché la cura dei margini delle aree di interesse storico per garantire una continuità estetica e funzionale con il contesto circostante.

La riqualificazione degli insediamenti urbani punta a riprogettare i margini urbani per migliorare l'interfaccia tra le aree urbane e quelle agricole, evitando la creazione di nuove edificazioni che possano compromettere il suolo agricolo. Questo approccio promuove il recupero degli edifici rurali sparsi, incentivando la loro riqualificazione per usi multifunzionali che possano includere attività urbane, agricole e turistiche.

La tutela, la conservazione, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico si concentrano sulla protezione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e sulla salvaguardia delle risorse naturali. Questo include anche la limitazione delle recinzioni per preservare l'integrità visiva e l'accessibilità del paesaggio rurale, nonché la promozione dell'uso integrato delle risorse naturali per attività compatibili con la conservazione del territorio.

4.

RINNOVARE IL COSTRUITO RURALE

1_ Valorizzazione della rete dei beni culturali

- 1 Recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio rurale
- 2 Sostenere l'elaborazione di progetti di recupero e riconversione di terreni ed edifici rurali dismessi o in stato di degrado
- 3 Cura e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale inserito in contesti periurbani, ampliandone la fruizione e favorendo un turismo sostenibile
- 4 Identificare gli elementi di raccordo con il contesto, i bordi e i margini delle aree di interesse storico-architettonico, con particolare attenzione alle problematiche di inserimento nel paesaggio circostante
- 5 Assicurare il miglioramento ambientale e paesaggistico tramite il recupero e la valorizzazione degli edifici e degli immobili di interesse storico-ambientale
- 6 Proibire nuovi interventi edificatori, consentendo solo ampliamenti su edifici esistenti ove sia possibile il cambio di destinazione d'uso in linea con la nuova funzione pubblica da insediare

2_ Riqualificazione degli insediamenti urbani

- 1 Riprogettazione dei margini per la qualificazione dell'interfaccia urbana/agraria e dei percorsi di penetrazione dagli insediamenti verso il periurbano
- 2 Vietati interventi di nuova edificazione, nonché di ampliamento di edifici esistenti
- 3 Valorizzare l'edilizia rurale periurbana riqualificandola e rivitalizzandola per ospitare funzioni urbane o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità
- 4 Incentivare il recupero e la ristrutturazione degli edifici rurali sparsi di interesse storico-architettonico e tipo-morfologico della campagna e la loro multifunzionalità, con particolare riferimento a quelli dismessi e abbandonati

4.

RINNOVARE IL COSTRUITO RURALE

3_ Riqualficazione dei nuclei rurali esistenti

- 1 Promuovere interventi di recupero e limitato completamento, rispettando l'impianto tipologico e morfologico esistente
- 2 Evitare la creazione di nuova viabilità di servizio e limitare l'occupazione di suolo agricolo alle fasce marginali lungo gli assi stradali
- 3 Completamento dei nuclei utilizzando i lotti interclusi non ancora edificati e mitigando l'impatto visivo degli insediamenti attraverso la piantumazione di essenze arboree che schermano le aree in questione
- 4 Rispettare i segni morfologici di antico impianto, come fossi, canali, scoline, siepi e filari alberati, nonché le sistemazioni fondiari, in modo da preservare l'integrità degli spazi interclusi rimanenti
- 5 Evitare la formazione di un "continuum edificato" lungo gli assi stradali, promuovendo invece la discontinuità degli insediamenti per garantire significative trasparenze visive verso il paesaggio agrario circostante

4_ Tutela, conservazione, restauro e valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico nella sua globalità e recupero delle parti alterate

- 1 Identificare e proteggere le aree verdi e le eventuali superfici boscate esistenti, oltre a salvaguardare e ripristinare le essenze arboree di rilevanza ambientale
- 2 Proteggere le caratteristiche geomorfologiche del terreno e salvaguardare l'assetto idrogeologico, assicurando la qualità e il corretto utilizzo delle acque superficiali e sotterranee
- 3 Promuovere l'uso integrato e complementare degli elementi naturali del territorio, delle strutture, e delle preesistenze storiche, architettoniche e paesaggistiche
- 4 Limitare l'uso delle recinzioni esclusivamente dove strettamente necessario, tenendo conto della nuova funzione insediata. Le recinzioni devono essere realizzate con siepi di essenze locali e materiali naturali, soprattutto in prossimità degli edifici e delle strutture di accesso



Legenda:

- Centro storico
- Riqualficazione nuclei insediativi del periurbano
- Linee di sviluppo insediativo
- Raccordo con il contesto

5.5

Integrazione e valorizzazione della mobilità dolce

L'obiettivo di integrazione e valorizzazione della mobilità dolce si concentra sulla promozione di forme di spostamento alternative, sostenibili e rispettose dell'ambiente, che favoriscono la fruizione del territorio in modo attivo e consapevole.

La costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa prevede la realizzazione di piste ciclo-pedonali alberate, accessibili dai principali nodi di interscambio e dagli insediamenti che si affacciano sul periurbano. Questa rete deve comprendere percorsi di interesse storico-paesistico e favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile all'interno dei contesti rurali periurbani. L'utilizzo di tecniche e materiali naturali e la creazione di superfici permeabili sono fondamentali per ridurre l'impermeabilizzazione del suolo.

La progettazione di itinerari storico-culturali mira a valorizzare il patrimonio culturale e naturale del territorio, realizzando percorsi terrestri e fluviali che esaltino le peculiarità enogastronomiche, culturali e naturalistiche. Potenziare la rete delle piste ciclabili lungo i fiumi e lungo le traverse di connessione ai fiumi stessi, impiegando una segnaletica adeguata all'orientamento dei fruitori, è essenziale. La creazione di piccoli pontili in legno lungo le sponde dei fiumi, collegati ai percorsi ciclo-pedonali, deve essere progettata in modo da mantenere l'assetto naturalistico delle sponde. Inoltre, percorsi esclusivamente pedonali devono essere realizzati con accorgimenti che minimizzino il disturbo per l'avifauna presente, attraverso schermature e barriere vegetali lungo sponde e argini.

Questo approccio integrato non solo promuove uno stile di vita sano e sostenibile ma esalta anche la qualità e l'unicità delle esperienze offerte, rendendo il turismo rurale sempre più avanzato e desiderabile. La mobilità dolce diventa così un mezzo per connettere e valorizzare le risorse paesaggistiche e culturali del territorio, offrendo benefici ricreativi e sociali ai cittadini e ai visitatori.

5.

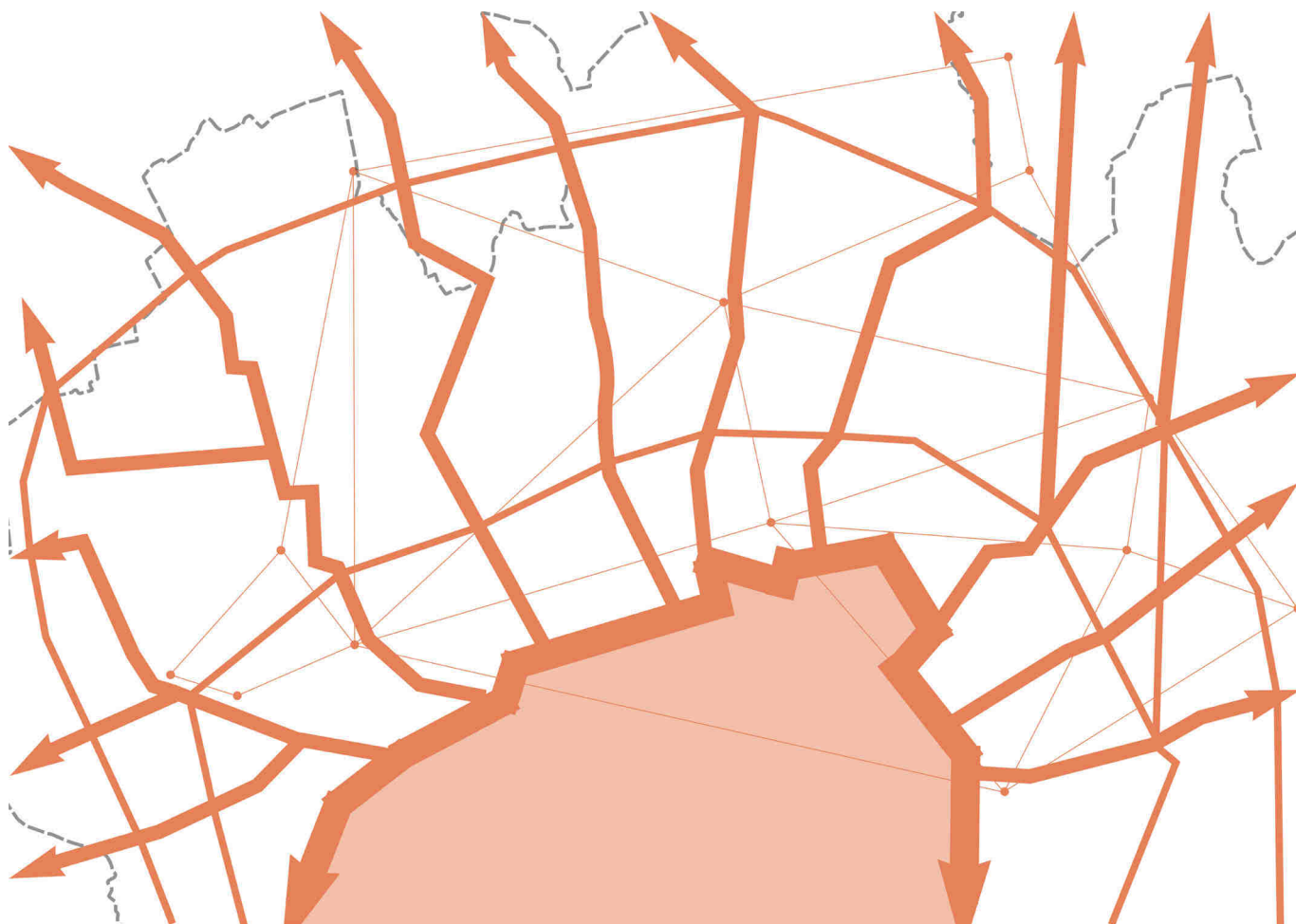
INTEGRAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA MOBILITÀ DOLCE

1_ Costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa

- 1 Realizzazione di piste ciclo-pedonali alberate
- 2 Accessibilità alla rete dagli insediamenti che si affacciano sul periurbano; accessibilità dalla rete ai principali nodi di interscambio
- 3 Percorsi di interesse storico-paesistico
- 4 Sviluppo della mobilità sostenibile all'interno dei contesti rurali periurbani
- 5 Impiego di tecniche e materiali naturali
- 6 Creazione di superfici permeabili
- 7 Tutte le superfici scoperte devono essere realizzate con materiali drenanti per ridurre l'impermeabilizzazione del suolo; per le superfici impermeabili, devono essere previste vasche di raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia
- 8 Verificare e identificare le connessioni ciclopedonali per assicurare la loro continuità

2_ Progettare itinerari storico culturali con particolare riferimento alla civiltà contadina

- 1 Realizzare percorsi, terrestri e fluviali, naturalistici, eno-gastronomici, culturali (es. Ville Venete) di collegamento lungo i fiumi e lungo le trasversali di connessione tra di essi
- 2 Potenziare la rete delle piste ciclabili del territorio agricolo
- 3 Impiego della cartellonistica di segnalazione e orientamento a servizio dei fruitori
- 4 Stabilire connessioni con la rete ciclopedonale e fluviale
- 5 Costruzione di piccoli pontili in legno lungo le sponde dei fiumi e dei relativi percorsi ciclo-pedonali di collegamento, purché i pontili siano opportunamente distanziati tra di loro, al fine di preservare il prevalente assetto naturalistico delle sponde
- 6 Realizzazione di percorsi naturalistici per la fruizione del sito, esclusivamente pedonali; questi percorsi devono essere progettati per minimizzare il disturbo all'avifauna presente, attraverso l'uso di schermature e barriere arboree o arbustive, collocate principalmente lungo le sponde e gli argini



Legenda:

- Area del centro
- ➔ Accessibilità alla rete dal centro
- Sviluppo ciclopedonale nei contesti rurali periurbani
- - - Continuità connessioni ciclopedonali
- Percorsi di interesse storico-paesistico

5.6

Mitigazione e depotenziamento della viabilità

L'obiettivo di Mitigazione e depotenziamento della viabilità nel contesto del piano urbanistico per Vicenza si concentra sulla riduzione dell'impatto negativo delle infrastrutture viarie esistenti e sulla promozione di una mobilità più sostenibile e integrata con l'ambiente.

Questo aspetto mira a garantire che qualsiasi intervento di potenziamento, modifica o nuova costruzione delle infrastrutture viarie rispetti le esigenze di salvaguardia delle aree di interesse storico-culturale e mantenga la continuità delle connessioni ecologiche e paesaggistiche.

L'obiettivo è creare spazi verdi attorno alle strade, utilizzando vegetazione arbustiva e arborea per schermare e attenuare l'effetto visivo delle infrastrutture. Inoltre, si pone attenzione a non accentuare la linearità dei tracciati viari, preferendo una distribuzione discontinua delle piante per migliorare l'integrazione delle strade nel paesaggio circostante. L'utilizzo di specie vegetali compatibili con il livello di inquinamento e con la tipologia dell'infrastruttura è cruciale per mantenere l'integrità ambientale. Preservare i punti di visibilità e integrare le alberature esistenti attraverso piani organici di reintegrazione paesaggistica sono azioni fondamentali per mitigare l'impatto visivo e ambientale delle grandi vie di comunicazione.

Il secondo aspetto dell'obiettivo riguarda il depotenziamento degli assi viari veicolari, ossia la riduzione del traffico veicolare pesante e la promozione di una mobilità più sostenibile. Questo implica l'integrazione dei parcheggi permeabili nel contesto ambientale e paesaggistico, corredati da dettagliati progetti di sistemazione a verde, per favorire una riduzione dell'uso di mezzi automobilistici privati. Si promuove l'utilizzo dei mezzi automobilistici solo per i residenti autorizzati e per i servizi strettamente necessari, incentivando così la riduzione del traffico e delle emissioni inquinanti.

Le azioni previste per la mitigazione e il depotenziamento della viabilità sono orientate a ridurre l'impatto ambientale e a promuovere una mobilità più sostenibile, migliorando la qualità della vita urbana e la conservazione del paesaggio. La realizzazione di queste strategie è fondamentale per garantire un futuro sostenibile e integrato per la città di Vicenza, in equilibrio tra sviluppo urbano e tutela ambientale.

6.

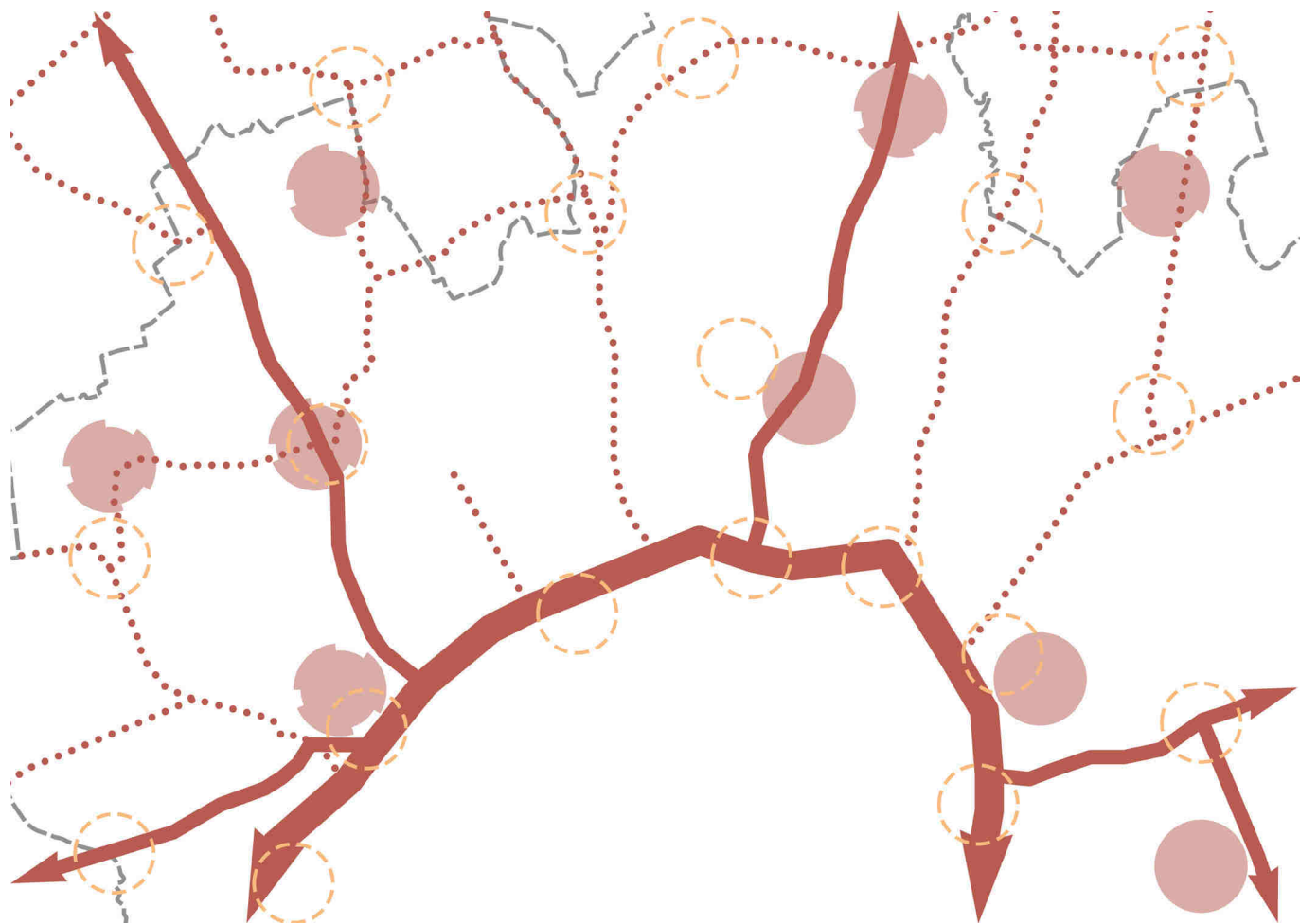
MITIGAZIONE E DEPOTENZIAMENTO DELLA VIABILITÀ

1_ Fasce di mitigazione dell'impatto della grande viabilità

- 1 La compatibilità di eventuali interventi di potenziamento, modifica o nuova costruzione deve essere garantita rispetto alle esigenze di salvaguardia e tutela delle aree di interesse storico-culturale e alla continuità delle connessioni tra la parte urbana e le aree destinate ad altri usi
- 2 Creare spazi con vegetazione arborea e arbustiva disposti in modo da formare spessori consistenti e distribuiti in maniera discontinua e irregolare lungo il tracciato, al fine di attenuare l'effetto di linearità dell'infrastruttura sul paesaggio
- 3 Evitare di accentuare il tracciato anche mediante l'uso di materiali vegetali
- 4 Nascondere le scarpate utilizzando vegetazione arbustiva e arborea
- 5 Preservare i punti di visibilità dall'infrastruttura verso il paesaggio circostante
- 6 Scegliere specie arboree compatibili con il livello di inquinamento e con la tipologia dell'infrastruttura
- 7 Conservare e integrare le alberature stradali mediante la realizzazione di piani organici finalizzati alla reintegrazione del paesaggio originario delle strade alberate

2_ Depotenziamento assi viari veicolari

- 1 Integrare parcheggi permeabili nel contesto ambientale e paesaggistico, corredandoli con un progetto dettagliato di sistemazione a verde
- 2 L'uso di mezzi automobilistici è permesso solo per il transito dei residenti autorizzati e per i servizi strettamente legati alle attività previste all'interno dell'area



Legenda:

- ➔ Circonvallazione del centro
- Assi stradali forti
- ⋯ Assi stradali depotenziati
- Nodi intermodali
- Parcheggi di scambio
- Parcheggi di scambio di nuova realizzazione

5.7

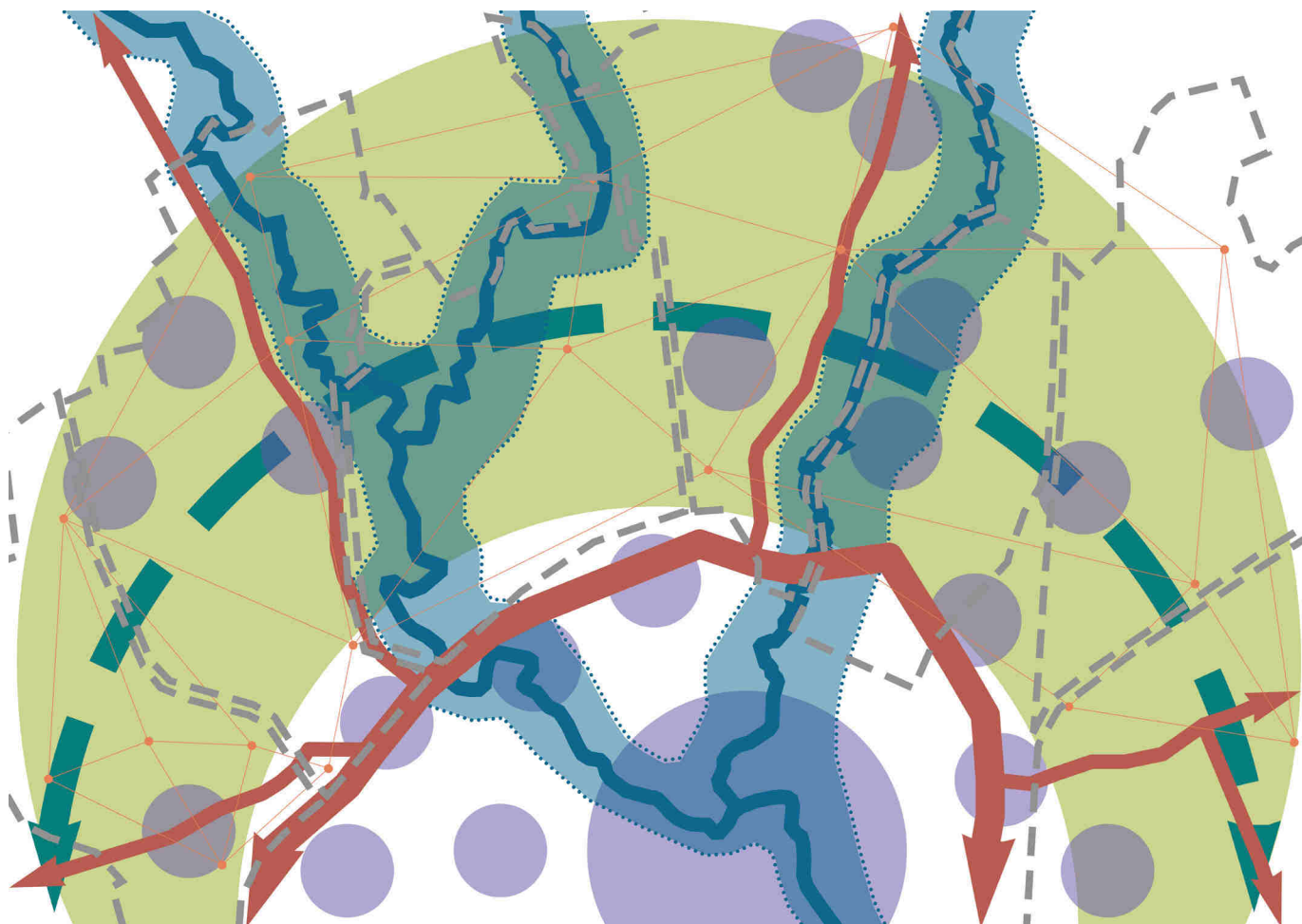
Sistema di sintesi

Il piano urbanistico di Vicenza è concepito come un'integrazione sinergica di diverse strategie progettuali, tutte mirate a preservare e valorizzare il paesaggio, migliorare la qualità della vita urbana e rurale e promuovere uno sviluppo sostenibile. La mappa di sintesi rappresenta visivamente queste interconnessioni, evidenziando come ogni elemento del piano contribuisca alla visione complessiva di un territorio equilibrato e resiliente.

- **Cintura verde:** Aree destinate a creare una continuità ecologica e produttiva intorno alla città, migliorando la qualità ambientale e offrendo spazi ricreativi e di produzione agricola.
- **Connessione rete ecologica:** Corridoi che collegano diverse aree verdi e habitat naturali, facilitando il movimento della fauna e la dispersione della flora.
- **Protezione delle risorse idriche:** Interventi volti a conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche, essenziali per la sostenibilità del territorio.
- **Riqualificazione nuclei insediativi del periurbano:** Azioni per migliorare le aree urbane periferiche, integrando meglio le funzioni residenziali e produttive con l'ambiente circostante.
- **Percorsi di interesse storico-paesistico:** Itinerari che valorizzano il patrimonio culturale e paesaggistico, promuovendo il turismo e l'educazione ambientale.
- **Assi stradali forti:** Principali vie di comunicazione che strutturano il territorio, con interventi mirati a ridurre l'impatto ambientale e migliorare la mobilità sostenibile.

Le cinture verdi e i corridoi ecologici si integrano con le aree di produzione agricola e i percorsi di mobilità dolce, creando una rete territoriale coerente e funzionale. I nodi intermodali e i parcheggi di scambio migliorano l'accessibilità, mentre le aree di mitigazione ambientale riducono l'impatto delle infrastrutture esistenti. La mappa mostra le aree di intervento prioritario, dove le azioni progettuali saranno concentrate per massimizzare i benefici ambientali, sociali ed economici.

Il sistema di sintesi del piano urbanistico di Vicenza rappresenta un modello integrato di pianificazione territoriale che bilancia sviluppo e conservazione, innovazione e tradizione. L'approccio olistico del piano mira a creare un territorio resiliente, sostenibile e vitale, capace di rispondere alle sfide future e di valorizzare le risorse locali per il benessere della comunità.



Legenda:

- Cintura verde
- Connessione rete ecologica
- Protezione delle risorse idriche
- Riqualificazione nuclei insediativi del periurbano
- Percorsi di interesse storico-paesistico
- Assi stradali forti

6

MASTERPLAN

6.1

Lo schema progettuale

Lo schema progettuale presentato per il progetto di Vicenza riflette un intervento integrato volto a rispondere alle esigenze emerse dalle precedenti analisi. Rispondendo alle sfide ecologiche e urbane, promuovendo una coesione efficace tra le diverse funzioni del territorio e valorizzando lo spazio agricolo di prossimità.

Il progetto integra gli obiettivi strategici di migliorare la qualità ecologica, promuovere la biodiversità e garantire la continuità ecologica. Le azioni proposte mirano a creare un ambiente urbano più resiliente e sostenibile, in linea con le direttive della Legge Regionale n. 14 del 2019, che promuove interventi di rinaturalizzazione e ripermabilizzazione. Questa legge promuove interventi mirati alla riqualificazione ambientale e alla gestione sostenibile del suolo, con l'obiettivo di migliorare la qualità ecologica e paesaggistica delle aree urbane e periurbane. L'area scelta per l'intervento si trova a nord-ovest di Vicenza, una zona particolarmente frammentata e densa di diverse infrastrutture, edifici abbandonati e spazi agricoli intersecati con quelli urbani. Dalle analisi precedenti è emerso che questa zona è caratterizzata da un elevato grado di frammentazione, con aree abbandonate sparse e una mescolanza disordinata di elementi urbani e rurali. Questa situazione rappresenta sia una sfida che un'opportunità per la rigenerazione urbana ed ecologica.

Il progetto si concentra sulla creazione di una rete ecologica continua che connette le diverse aree verdi esistenti, migliorando la permeabilità del suolo e favorendo la rinaturalizzazione degli spazi urbani. Le frecce verdi indicate nello schema rappresentano i principali flussi ecologici e corridoi verdi che attraversano il territorio, collegando parchi, aree agricole e corsi d'acqua. Questi corridoi sono essenziali per garantire la continuità ecologica e permettere la libera circolazione della fauna e la dispersione della flora.

In particolare, l'intervento prevede la creazione di nuove aree verdi lungo i principali assi di collegamento, con la piantumazione di essenze autoctone e la realizzazione di infrastrutture verdi come giardini lineari, filari alberati e siepi. Questi elementi non solo migliorano l'estetica del paesaggio urbano, ma svolgono anche un ruolo cruciale nella gestione delle acque meteoriche, riducendo il rischio di allagamenti e favorendo la ricarica delle falde acquifere.

Un altro aspetto chiave del progetto è la riqualificazione dei corsi d'acqua esistenti, rappresentati dalle linee azzurre nello schema. Questi interventi mirano a ripristinare le funzioni ecologiche dei fiumi e dei canali, attraverso la rinaturalizzazione delle sponde e la creazione di zone umide che migliorano la qualità delle acque e aumentano la biodiversità.

Particolare attenzione è rivolta alle aree di margine, ovvero le zone edificate situate tra l'urbano e l'agricolo. Queste aree, spesso trascurate e marginali, rappresentano uno spazio di prossimità agricola che può essere riqualificato per migliorare la connessione tra città e campagna.

Intervenire su queste aree significa ridurre la frammentazione territoriale, promuovere una coesione più efficace tra le diverse funzioni del territorio e valorizzare lo spazio agricolo di prossimità.

Il progetto per l'area nord-ovest di Vicenza mira a trasformare il territorio in un mosaico di spazi verdi interconnessi, migliorando la qualità ambientale, favorendo la biodiversità e offrendo nuovi spazi di fruizione per la comunità. La strategia integrata di rinaturalizzazione e ripermabilizzazione del suolo risponde alle sfide contemporanee e promuove uno sviluppo equilibrato tra aree urbane e rurali, con particolare attenzione alle zone di margine e agli spazi agricoli di prossimità.



6.2

Il progetto

Lo schema progettuale presentato per il progetto di Vicenza è il risultato di una strategia integrata che risponde alle considerazioni e analisi precedenti, emerse dagli obiettivi e dalle linee strategiche del piano. Il progetto si articola in una serie di interventi mirati a integrare le esigenze urbane e agricole, migliorando la qualità della vita e promuovendo la sostenibilità ambientale.

Promozione e tutela delle aree agricole

- Aree a tessitura agricola tradizionale e aree a caratterizzazione agricola da riqualificare:
Queste aree mantengono la struttura agricola tradizionale con filari alberati e diversificazione delle colture. Gli interventi mirano a preservare e migliorare le caratteristiche paesaggistiche e ambientali del territorio, in armonia con le esigenze dell'attività agricola. Viene promossa la ripiantumazione di filari alberati e l'introduzione di colture diversificate, con lo scopo di migliorare la sostenibilità e la produttività agricola, contribuendo a una gestione agricola multifunzionale.
- Fattoria didattica di progetto e orti urbani di progetto:
Questi spazi offrono opportunità educative e ricreative, coinvolgendo la comunità nella gestione sostenibile delle risorse. Gli orti urbani e la fattoria didattica favoriscono la consapevolezza ambientale e l'autosufficienza alimentare, educando i cittadini sulla coltivazione biologica e l'importanza della biodiversità. Vengono inoltre promosse attività didattico-scientifiche per educare alla convivenza con le attività agricole.
- Banca dei semi e apicoltura:
La banca dei semi conserva le varietà vegetali autoctone, contribuendo alla protezione della biodiversità. L'apicoltura supporta la produzione agricola e la biodiversità, promuovendo l'impollinazione delle colture e la conservazione delle specie autoctone di api.

- **Aree per attività ludiche e mercato cittadino:**
Questi spazi incentivano l'uso del territorio per attività ricreative e comunitarie, offrendo punti di ristoro, aree di ricarica e posteggio biciclette. Il mercato cittadino supporta l'economia locale, facilitando la vendita diretta dei prodotti agricoli e promuovendo il consumo di prodotti locali e sostenibili.

Valorizzazione e rigenerazione del sistema idrico

- **Corridoi fluviali multifunzionali:**
I corridoi fluviali integrano la gestione delle risorse idriche con spazi ricreativi e percorsi ciclabili e pedonali. Gli interventi prevedono la rinaturalizzazione degli argini e la creazione di zone umide, migliorando la qualità delle acque e offrendo habitat per la fauna. Questi corridoi sono progettati per avere una fascia di rispetto, senza recinzioni, per garantire la continuità ecologica e il libero movimento della fauna.

Potenziamento della rete ecologica e conservazione ambientale

- **Aree boscate e aree boscate di progetto:**
Le aree boscate esistenti vengono preservate e integrate con nuove aree boscate. Questi spazi riducono le isole di calore urbane, migliorano la qualità dell'aria e offrono habitat per la fauna selvatica. È fondamentale che queste aree non abbiano recinzioni, per permettere il libero movimento della fauna e favorire la connettività ecologica.
- **Aree naturali di progetto e zone umide di progetto:**
Le aree naturali e le zone umide sono destinate alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della qualità dell'acqua. Le zone umide fungono da filtri naturali per le acque piovane, riducendo il rischio di alluvioni e promuovendo la biodiversità. Gli interventi includono la piantumazione di specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone.

Rinnovare il costruito rurale

- **Aree di frangia urbana da riqualificare:**
Queste aree, spesso trascurate e degradate, vengono riqualificate per migliorare la connessione tra città e campagna. Gli interventi includono la creazione di spazi verdi, orti urbani e percorsi pedonali, promuovendo la coesione sociale e l'integrazione urbana. La riqualificazione prevede la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale e la promozione di attività multifunzionali.

Integrazione e valorizzazione della mobilità dolce

- **Nodi di interscambio, noleggio biciclette e ciclofficina:**
Questi nodi facilitano il cambio di modalità di trasporto, incoraggiando l'uso della bicicletta. Le ciclofficine offrono servizi di manutenzione e noleggio, supportando la mobilità ciclabile e contribuendo a ridurre l'uso dei mezzi automobilistici.
- **Ciclopedonali esistenti e di progetto:**
La rete ciclabile esistente viene potenziata con nuove ciclopiste, migliorando la connettività e promuovendo la mobilità sostenibile. Le nuove piste ciclabili devono essere dotate di materiali naturali e manto permeabile, per ridurre l'impermeabilizzazione del suolo e favorire la ricarica delle falde acquifere.

Mitigazione e depotenziamento della viabilità

- **Aree a Parcheggio:**
Le aree a parcheggio sono progettate per essere permeabili, riducendo l'impermeabilizzazione del suolo. Questi spazi supportano l'accessibilità senza compromettere l'integrità ambientale e contribuiscono a ridurre l'impatto delle aree asfaltate tradizionali.

Questo progetto integrato e multifunzionale rappresenta un modello di pianificazione territoriale sostenibile, che risponde alle sfide contemporanee valorizzando le risorse locali e migliorando la qualità della vita dei residenti. Mira a creare un ambiente urbano più resiliente e sostenibile, con particolare attenzione alla connettività ecologica, alla gestione delle risorse idriche e alla promozione della mobilità dolce.

Legenda:

scala 1:10000

- Aree boscate
- Aree boscate di progetto
- Aree a tessitura agricola tradizionale
- Aree a caratterizzazione agricola da riqualificare
- Aree naturali di progetto
- Zone umide di progetto
- Fattoria didattica di progetto
- Orti urbani di progetto
- Aree di frangia urbana da riqualificare
- Corridoi fluviali multifunzionali
- Ciclopedonali esistenti
- Ciclopedonali di progetto
- Nodi di interscambio, noleggio biciclette e ciclofficina
- Ⓟ Aree a parcheggio
- ① Banca dei semi
- ② Apicoltura
- ③ Aree per attività ludiche: punti ristoro, ricarica e posteggio biciclette
- Mercato cittadino



CONCLUSIONE

La presente tesi ha affrontato il complesso rapporto tra sviluppo urbano e conservazione degli spazi agricoli e naturali, con un particolare focus sulle fasce di collegamento tra città e campagna. Attraverso un'analisi approfondita delle pratiche agricole e delle strategie di pianificazione territoriale, è emerso un quadro chiaro della necessità di integrare produttività agricola e sostenibilità ambientale per la creazione di un paesaggio di qualità.

L'agricoltura, storicamente orientata verso l'efficienza produttiva, deve oggi essere ripensata in un'ottica più ampia che includa il rispetto per l'ambiente e il contributo sociale. Le aree agricole periurbane rappresentano una risorsa fondamentale per il mantenimento della biodiversità, la riduzione delle isole di calore urbane e la promozione di pratiche agricole sostenibili. La tesi ha evidenziato come queste aree, se ben gestite, possano fungere da cerniera ecologica tra il tessuto urbano e quello rurale, contribuendo al miglioramento della qualità della vita e alla creazione di spazi verdi fruibili dalla comunità.

Il progetto di riqualificazione per l'area nord-ovest di Vicenza ha rappresentato una proposta progettuale concreta, dimostrando come sia possibile applicare le strategie delineate nella tesi per ottenere risultati tangibili. La creazione di una rete ecologica continua, la riqualificazione delle aree agricole degradate e l'integrazione di infrastrutture verdi sono interventi che non solo migliorano la sostenibilità ambientale, ma rafforzano anche il legame tra la comunità e il territorio. Le azioni progettuali proposte mirano a promuovere una gestione sostenibile delle risorse, coinvolgendo attivamente la comunità locale. Questo approccio partecipativo è fondamentale per garantire il successo a lungo termine delle iniziative di riqualificazione paesaggistica e agricola. La tesi vuole sottolineare l'importanza di un approccio integrato alla pianificazione territoriale, che valorizzi le risorse locali e promuova la sostenibilità ambientale, economica e sociale. Solo attraverso una gestione consapevole e partecipativa del territorio è possibile garantire un futuro sostenibile per le aree agricole periurbane, preservando al contempo il patrimonio paesaggistico e culturale. Il percorso tracciato rappresenta una guida pratica per chi è chiamato a gestire e trasformare il paesaggio agricolo, con l'obiettivo di creare spazi verdi multifunzionali che rispondano alle esigenze della comunità e del pianeta.

Bibliografia

Archistar del Paesaggio, Logos Edizioni, Modena, 2010.

Bill Mollison, Permaculture: A Designers' Manual, Finitura stampa: Aprile 2015 da Studio Pi Tre (CR).

Esplorare i paesaggi agro-urbani: Forme, usi e attori nelle aree di margine, Parte I: Collina urbana di Bologna, Regione Emilia-Romagna, 2015.

Esplorare i paesaggi agro-urbani: Forme, usi e attori nelle aree di margine, Parte I: Retrocosta nord di Rimini, Regione Emilia-Romagna, 2015.

Francesco Vescovi, Proposte per il Parco Agricolo Sud Milano: Criticità e risorse dell'agricoltura periurbana, Edizione e distribuzione: Logos, 2010, ISBN: 978-88-7940-996-4.

Governare il territorio in Veneto,(a cura di) Michelangelo Savino, CLEUP sc, Padova, Prima edizione: giugno 2017.

Guida d'integració paisatgística 2, Horts urbans i periurbans, 2 edició: Barcelona, desembre 2009.

Ian L. McHarg, Progettare con la natura, Franco Muzzio Editore, Padova, Traduzione di Girolamo Mancuso, 2007, Stampato presso Press Grafica, Gravellona Toce - Verbania.

Il paesaggio agrario tra obsolescenza e degrado: Riflessioni e materiali per il recupero e la valorizzazione,(a cura di) Silvino Salgaro, Lucia Masotti, Angela Alaimo, Pàtron Editore, Bologna, 2018.

Línies estratègiques d'actuació en paisatge, Generalitat de Catalunya 2007.

Linee guida per il territorio rurale: Criteri per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione ordinaria, Regione Emilia-Romagna, 2010.

Paesaggi agrari della pianura veneta, Veneto Agricoltura, Regione del Veneto, FEASR, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, giugno 2015.

Paesaggi contemporanei: Casi studio per una gestione sostenibile delle aree periurbane in Emilia-Romagna,(a cura di) Francesca Poli, Regione Emilia-Romagna, 2012.

Sitografia

arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/file-e-allegati/documenti/consumo-di-suolo/consumo-di-suolo-nella-regione-veneto-nel-2021.pdf/@@display-file/file
comune.vicenza.it/file/364654-Mappacollegamentociclabili2024.pdf
edilportale.com/news/2022/04/ambiente/architettura-e-paesaggio-rurale-in-arrivo-bandi-per-600-milioni-di-euro_88154_52.html
https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cap-2023-27_en
https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cap-glance_it
<https://agroecologiavicenza.noblogs.org/>
<https://arboresapiens.blogspot.com/>
<https://archivio.pubblica.istruzione.it/rilevazioni/>
<https://archivio.rivistami.it/articoli/12332>
<https://archivio.vicenzatoday.it/ambiente/agricoltura-e-ambiente.html>
https://archivioedu.istruzione.it/scuola_digitale/index.html
https://arte.mi.it/mostre/salone_del_mobile/
<https://bioagricoltura.org/tecniche-agricoltura-biologica/>
<https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDecreto.aspx?id=383124>
<https://civiltadigitale.regione.veneto.it/>
<https://comune.vicenza.it/albo3/lavori.php/356402>
<https://comune.vicenza.it/albo3/lavori.php/376021>
https://comune.vicenza.it/uffici/cms/boschiurbani.php/bosco_di_carpaneda
https://comune.vicenza.it/uffici/cms/mobilitatrasporti.php/mobilita_ciclabile
<https://confagricolturavicenza.it/requisiti-delle-attivita-agricole-connesse-di-servizi/>
<https://ecopolis.legambientepadova.it/parco-agricolo-barcellona-esempio-per-padova/>
https://edilizia.mi.it/norme_edilizia_rurale/
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C:2005:255:FULL&from=EN>
https://flore.unifi.it/retrieve/9c17eb5e-237e-4c06-8065-cc38a1cfbdfc/Metro_AgriParks_

<https://geoportale.provincia.vicenza.it/home.asp?sezione=2#>
<https://idt2.regione.veneto.it/>
<https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=90>
<https://ilfattorurale.it/politiche-agricole-europee/>
https://it.m.wikipedia.org/wiki/File:Mappa_Tensini.jpg
https://it.m.wikipedia.org/wiki/File:Mappa_Vicenza_atlante_Vallardi_Naymiller.jpg
<https://it.readkong.com/page/patto-citta-campagna-dal-piano-paesaggistico-territoriale-9402041>
https://it.wikipedia.org/wiki/Colli_Berici
<https://it.wikipedia.org/wiki/Vicenza>
<https://laboratorioagricoltura.it/archivio/2022>
<https://lapuntaseccastampeantiche.com/Mappa-di-Vicenza-1873>
<https://lascuolaopensource.xyz/>
<https://lifeonthehill.it/>
<https://osservatoripaesaggio.regione.veneto.it/>
https://padovanet.it/allegati/C_1_Allegati_17449_Allegato.pdf
https://padovanet.it/allegati/C_1_Allegati_17450_Allegato.pdf
https://padovanet.it/sites/default/files/attachment/A21_LineeGuidaParcoAPM_agg2016.pdf
<https://parcagrari.cat/>
<https://parcoagricolosudmilano.it/>
<https://parcs.diba.cat/documents/170508/5108900/p09d116.pdf>
https://parcs.diba.cat/documents/170508/6908999/I04_PlanejamentUrbanistic.pdf/906ad1c6-6078-4575-a555-128a321a1d87
<https://pim.mi.it/camminando-sullacqua-progetto-di-fruizione-diffusa/>
<https://picclick.it/Pianta-di-Vicenza-Carta-topograficamappa-PassepartoutStampa-antica-del-155047491251.html#&gid=1&pid=1>
<https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/progetti-strategici>
<https://regione.veneto.it/>

<https://regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/siczps-vicenza>
<https://regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/contenimento-consumo-di-suolo>
<https://regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/piano-di-tutela-delle-acque>
<https://rivistadiagraria.org/articoli/anno-2019/gli-standard-dellagricoltura-integrata-legislazione-opportunita/>
<https://ruminantia.it/che-fine-ha-fatto-la-legge-sul-consumo-del-suolo/#:~:text=Il%20consumo%20di%20suolo%20%C3%A8,quale%20si%20evincono%20dati%20allarmanti.>
<https://sites.google.com/regione.veneto.it/contenimento-consumo-di-suolo/home?authuser=0>
<https://slideshare.net/PaAMPadova/finalita-del-parco>
<https://tuttitalia.it/veneto/29-vicenza/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>
<https://una.city/nbs/barcelona/agrarian-park-baix-llobregat>
<https://unparcoimplicito.weebly.com/>
<https://venetoagricoltura.org/upload/pubblicazioni/E491%20PAESAGGI%20AGRARI/Parte%20prima%20E491.pdf>
https://vicenzaforumcenter.it/file/progetti/277-183-PAT_ELABORATO_DUE.pdf
https://vicenzaforumcenter.it/file/progetti/277-184-PAT_ELABORATO_TRE.pdf
https://vicenzaforumcenter.it/file/progetti/277-185-ELAB_4_Trasformabilita_aggDCC21-2020.pdf
https://vicenzaforumcenter.it/file/progetti/277-2292-PAT_Vicenza_Elaborato_Variante_2023_UNO.pdf
https://vicenzaforumcenter.it/notizie/lr_1420_disposizioni_per_il_contenimento_del_consumo_di_suolo_e_modifiche_della_lr_2342004_n.11_-_individuazione_ambiti_di_urbanizzazione_consolidata_art.13_c.9_lr_142017_e_scheda_all_a
https://vicenzaforumcenter.it/piano_regolatore_comunale_pat-pi
<https://vicenzatoday.it/guida/viabilita/piste-ciclabili-vicenza-provincia.html>
<https://www.amministrativistiveneti.it/contenimento-del-consumo-di-suolo-tra-diritto-europeo-e-diritto-regionale/>
<https://www.arpa.veneto.it/arpav/comunicati-stampa/archivio-comunicati/comunicati-2022/>

rapporto-nazionale-consumo-di-suolo.-i-dati-del-veneto-e-il-premio-201ccomune-risparmia-su-
olo201d-a-marano-valpolicella

<https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/consumo-di-suolo#:~:text=Il%20consumo%20di%20suolo%20%C3%A8,aree%20estrattive%2C%20discariche%2C%20cantieri%2C>

<https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/file-e-allegati/documenti/consumo-di-suolo/consumo-di-suolo-nella-regione-veneto-nel-2021.pdf/@@display-file/file>

<https://www.biorfarm.com/orti-urbani/>

<https://www.cittametropolitana.mi.it/>

https://www.cittametropolitana.mi.it/parco_agricolo_sud_milano

https://www.cittametropolitana.mi.it/parco_agricolo_sud_milano/territorio_e_pianificazione/piano_territoriale_di_coordinamento.html

https://www.comune.milano.it/documents/20126/434769160/DDP_Allegato1.pdf/1f73cc9d-1216-d9f9-ef40-030fe8bd218b?t=1553244640403

<https://www.comune.vicenza.it/>

<https://www.comune.vicenza.it/file/151320-progetto7bilpart.pdf>

<https://www.comune.vicenza.it/file/179151-relazione.pdf>

<https://www.demunariantiquariato.com/articolo/pianta-della-citta-vicenza-j-j-lalande-del-1786/>

<https://www.ebay.it/itm/194318175339>

https://www.edilportale.com/news/2016/05/ambiente/consumo-di-suolo-zero-al-2050-la-camera-approva-la-legge_51881_52.html

https://www.edilportale.com/news/2021/09/ambiente/architettura-e-paesaggio-rurale-dal-pnrr-un-piano-di-tutela-e-valorizzazione_84642_52.html

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/07/18/16G00144/sg>

<https://www.gilbertopadovaneditore.it/tag/mappe-vicenza/>

https://www.ilverdeeditoriale.com/relazioni_Paradeisos_2007/montasell_josep.pdf

<https://www.italiamappata.it/veneto/557-vicenza/grafici>

<https://www.landscapeunifi.it/fao-giahs/>

<https://www.lapuntaseccastampeantiche.com/Mappa-di-Vicenza-1873>

<https://www.lifeonthehill.it/>
https://www.paesaggiourbano.org/wp-content/uploads/2019/09/PU_20183_02-Gausa.pdf
<https://www.padovanet.it/urbanistica/PAT%20-%20ratifica/FALDONE%20N1/2S%20La%20citt%C3%A0%20che%20respira.pdf>
<https://www.parcoagricolosudmilano.it/i-comuni-del-parco/>
<https://www.pgt.comune.milano.it/vasraall1-quadro-pianificatorio-e-programmatico-di-riferimento/1-piani-programmi-sovraordinatisovracomunali/13-piano-territoriale-di-coordinamento-del-parco-agricolo-sud-milano>
<https://www.pim.mi.it/camminando-sullacqua-progetto-di-fruizione-diffusa/>
https://www.provincia.vicenza.it/doc-via/2019/AGRIFUTURA%20S.R.L.%20-%20Centro%20commerciale%20-%20VICENZA/Integrazioni_30.12.2020/ALLEGATO%201_AM-RE%2012_RELAZIONE%20ILLUSTRATIVA%20PER%20GLI%20ASPETTI%20AMBIENTALI%20E%20TERRITORIALI.pdf
<https://www.regione.toscana.it/documents/10180/1248941/9+P1.pdf/6b0de964-1707-4bc3-99c6-05a1c29d6e15>
https://www.regione.toscana.it/documents/10180/70970/DOC_PROG_TERR_Parco_21_Febbraio_2011carteQC_bassa_risoluzione/d2d28f3e-d780-4e13-8023-e52a241b9ec6
<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/siczps-vicenza>
<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/contenimento-consumo-di-suolo>
<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/piano-di-tutela-delle-acque>
<https://www.rivistadiagraria.org/articoli/anno-2019/gli-standard-dellagricoltura-integrata-legislazione-opportunita/>
<https://www.ruminantia.it/che-fine-ha-fatto-la-legge-sul-consumo-del-suolo/#:~:text=Il%20consumo%20di%20suolo%20%C3%A8,quale%20si%20evincono%20dati%20allarmanti.>
http://www.sit.puglia.it/portal/portale_rrdt/home_rrdt/VisualizzaPPTRApprovatoPortletWindow?idCat=23&azionelink=dettaglio&action=2#
<https://www.tuttitalia.it/veneto/29-vicenza/>
<https://www.tuttitalia.it/veneto/29-vicenza/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

https://www.vicenzaforumcenter.it/file/progetti/10375-2076-ELAB_3_ZONIZZAZIONE_FG_1_MAGG2022.pdf

https://www.vicenzaforumcenter.it/file/progetti/10375-2077-ELAB_3_ZONIZZAZIONE_FG_2_MAGG2022.pdf

https://www.vicenzaforumcenter.it/file/progetti/10375-2078-ELAB_3_ZONIZZAZIONE_FG_3_MAGG2022.pdf

https://www.vicenzaforumcenter.it/file/progetti/10375-2079-ELAB_3_ZONIZZAZIONE_FG_4_MAGG2022.pdf

https://www.vicenzaforumcenter.it/file/progetti/10375-2086-ELAB_3_ZONIZZAZIONE_LEGEN-DA_MAGG2022.pdf

https://www.vicenzaforumcenter.it/file/progetti/10375-2087-ELAB_6_NTO_MAGGIO2023.pdf

https://www.vicenzaforumcenter.it/file/progetti/10375-2440-ELAB_3_ZONIZZAZIONE_FG_5_GENNAIO2024.pdf

https://www.vicenzaforumcenter.it/file/progetti/10375-2441-ELAB_3_ZONIZZAZIONE_FG_6_GENNAIO2024.pdf

https://www.vicenzaforumcenter.it/notizie/lr_1420_disposizioni_per_il_contenimento_del_consumo_di_suolo_e_modifiche_della_lr_2342004_n.11_-_individuazione_ambiti_di_urbanizzazione_consolidata_art.13_c.9_lr_142017_e_scheda_all._a

https://www.vicenzaforumcenter.it/piano_regolatore_comunale_pat-pi

